QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
6 Settembre 1956
Anno XII - Num. 209
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-... - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 800 'partecipaz. L. 1200 in (linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La produzione industriale nel primo semestre del '56

Pubblicati in questi giorni i nuovi indici della produzione industriale italiana per tutto il primo semestre del '56, sembra opportuno servirsene per giudicare del nostro andamento congiunturale. Stiamo attraversando, invero, un'annata di incertezze, un periodo di contrasti, anche economici, per cui ogni nuovo elemento che possa giungere a completare il quadro riesce bene accetto.

Conviene, innanzi tutto, soffermarci sull'indice generale della produzione industriale, quale appare dai calcoli dell'Istituto Centrale di Statistica. Che esso, nel giugno del '56, abbia toccato quota 212, rispetto alla base del '38, significa poco: né molto aggiunge il conoscere che, nei primi sei mesi dell'anno, si ha un incremento del 7,3 % rispetto al primo semestre del '55. Ampliamo, invece, il nostro orizzonte. Riuniamo gli incrementi medi (semestrali ed annuali) che si sono registrati in questa serie statistica a partire dal '52, allorché (nel settembre) s'ebbe la svolta congiunturale che concluse la cosiddetta « onda coreana »: ne discenderà qualche interessante osservazione.

INCREMENTI NELL'INDICE GENERALE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

anno	1° semestre media	anno intero media
1952	+ 2,9	+ 3,6
1953	+ 7,9	+ 9,8
1954	+ 11,4	+ 9,7
1955	+ 9,7	+ 8,8
1956	+ 7,3	—

Come si svolse, infatti, limitatamente alla sola produzione industriale, la fase ciclica dopo il 1952? Fino a tutto il '54 si ha, via via, espansione produttiva ed incremento nel tasso di espansione. Invece, a partire dal 1955, si ha ancora espansione produttiva, ma l'incremento annuale nel tasso di espansione scompare. Si constata, anzi, di anno in anno, un progresso sempre più modesto. Si direbbe che l'onda ciclica, per l'industria in generale, ha toccato il suo vertice per l'appunto due anni fa e vada ora diminuendo.

Vedremo se i dati futuri confermeranno questo asserto. Per ora, sulla scorta del passato, si può ragionevolmente assicurare che lo incremento nell'indice della produzione industriale non sarà superiore al 7,3 %, per tutto il 1956. Vi sono invero fattori stagionali che recano un minore incremento nella produzione industriale nel secondo semestre dell'anno; e non si riesce a bilanciarli che in fase di intensa ascesa economica, come nel 1953.

Scendiamo tuttavia all'analisi. Proponiamoci di accertare, cioè, dove abbiano origine le variazioni che sono poste in luce dall'indice complessivo. L'Istituto Centrale di Statistica ci aiuta. Esso pubblica, infatti, numerosissimi dati, raggruppati in tre principali rami: le estrattive; le manifatturiere; le industrie dell'elettricità e del gas. Consideriamole una per una.

Al solito, le industrie estrattive sono in espansione, con qualche segno di rallentamento. Per la maggior produzione di metano e di olii grezzi, il loro indice, tuttavia, registra un incremento di quasi il 29 % rispetto all'indice dei primi sei mesi del '55. Però, nel determinare l'indice generale, quel dato parziale pesa poco. L'indice delle estrattive non contribuisce al totale che in misura del 2,5 per cento.

Con un peso alquanto più elevato (11 %) entrano nell'indice generale i dati relativi all'elettricità ed al gas. Ma questo ramo d'industria è poco significativo per lo studio delle onde economiche. Presenta un incremento quasi costante di anno in anno: 5,3 % nei primi sei mesi del '56 rispetto ai primi sei mesi del '55. Dunque le ragioni dell'andamento dell'indice generale della produzione vanno ricercate nel quadro della produzione manifatturiera, che costituisce l'86,5 % del totale.

Orbene qui, nel primo semestre del '56, troviamo un andamento persino più difforme di quanto non era abituale. Si hanno, cioè, alcune industrie in espansione, altre in contrazione, altre, infine, che fino a poco tempo fa erano in crisi ed hanno visto migliorare considerevolmente in tempi recenti le loro prospettive.

A farla breve (o senza infastidire con troppe cifre, che riuscirebbero poco significative) ecco il disegno. E' ancora in considerevole espansione l'industria siderurgico - metallurgico - meccanica, nonostante qualche rallentamento; quivi rimane, infatti, vivace la domanda di prodotti finali, anche proveniente dall'estero. Sono pure in espansione le industrie chimiche; nonché, come è naturale, le industrie che producono per l'edilizia (laterizi, cemento). Le abitazioni costruite nei primi cinque mesi del '56 — nei comuni con più di ventimila abitanti — furono 54 mila, con un incremento del 9 % rispetto al corrispondente periodo del 1955.

Per contro, se non si vuol considerare un certo rilassamento produttivo degli alimentari (che sembra transitorio), sono in depressione: innanzi tutto le industrie delle pelli, dei cuoi e delle calzature, per uno spostamento nei gusti del consumatore, che sembra, purtroppo, di carattere strutturale. Poi le industrie del legno; infine le industrie della gomma elastica, anche qui per la forte concorrenza di altri prodotti sintetici.

Quanto ai rami che, fino a poco tempo fa, languivano ed oggi hanno visto migliorare il loro ritmo produttivo, essi sono soprattutto l'industria laniera da un lato, l'industria delle fibre artificiali dall'altro. Per i primi sei mesi del '55 l'indice medio riguardante questo ultimo ramo era pari, ad esempio, a 114; nei primi sei mesi del '56 è salito a quota 129: un incremento confortante. Chi consideri il panorama generale, come fu da noi fatto agli inizi di questo nostro scritto, potrà altresì aggiungere: ve n'era bisogno.

Ferdinando di Fenizio

Si conclude la missione dell'inviato dell'Internazionale

Matteotti e Nenni s'incontrano oggi alla presenza del senatore Commin

Probabilmente sarà firmato un documento comune da sottoporre il 20 settembre alla riunione di Londra dell'Internazionale - Conferenza-stampa del senatore francese: «Riparto con un ottimismo moderato, ma sono pienamente soddisfatto dei primi risultati» - «Ritengo che l'unificazione socialista si debba fare il più sollecitamente possibile; il problema sindacale è delicato, ma superabile» - Polemiche e rilievi sulle discordanze tra le deliberazioni dei due partiti

Roma, 5 settembre.

Commin domani nel pomeriggio partirà alla volta di Parigi e il 20 settembre riferirà all'Internazionale socialista sull'esito della sua missione in Italia. Siamo all'ultimo atto, poiché appunto domani a mezzogiorno l'inviato mediatore si incontrerà con Nenni e Matteotti, che insieme andranno a fargli visita al Grand Hôtel. Prolungheranno le conversazioni in una colazione che li vedrà uniti in una trattoria dell'Appia antica e non si esclude che possa venire redatta la famosa nota conclusiva di Commin, della quale si è parlato in questi giorni e che, siglata da Nenni e Matteotti, costituirebbe il documento da sottoporre il 20 settembre all'Internazionale.

La siglatura o meno di questa specie di appunto informativo che è nei progetti di Commin è il quesito che si pone questa sera: dal suo scioglimento, favorevole o no, si potrà avere un indice sicuro dei risultati della missione unificatrice del segretario della SFIO. Le sue dichiarazioni continuano ad essere cautamente ottimistiche: « La via dell'unità socialista è ora aperta — ha dichiarato, per esempio, al termine della riunione della direzione del PSI alla quale ha preso parte stamattina —; ora il problema è trasferito sul piano delle cose e dell'azione che i due partiti svolgeranno nei prossimi mesi. Un primo passo è stato compiuto, e, anche se mi rendo conto delle difficoltà, sono convinto che esse possono venire superate ».

Le stesse cose, sostanzialmente, ha ripetuto nel corso della conferenza-stampa che ha avuto luogo nel pomeriggio nella sede del Circolo dei corrispondenti esteri, con l'intervento di una vera folla di giornalisti italiani e stranieri: « Posso dichiarare — ha premesso infatti — che riparto con un ottimismo moderato, ma che sono pienamente soddisfatto dei primi risultati della missione che mi era stata confidata ». « Su che cosa si fonda il suo ottimismo? », gli è stato domandato. « Oltre che sui documenti ufficiali resi pubblici dai due partiti, anche sul contenuto dei colloqui che ho avuto con le varie personalità interpellate ».

« Ci potrebbe fornire qualche probante elemento particolare in questo senso? ». « Permettetemi di riservare qualche primizia per la riunione dell'Internazionale, cui fornirò ulteriori e riservate informazioni ed impressioni. Posso però dire fin d'ora che tutte le personalità con le quali ho parlato mi sono apparse perfettamente coscienti dell'enorme importanza che la formazione di un grande partito socialista unificato rivestirà non solo per la causa socialista, ma anche per quella della democrazia italiana ». « Quale potrà essere l'atteggiamento dell'Internazionale? ». « Non posso evidentemente anticiparlo, ma credo di poter dire che l'Internazionale non mancherà di prendere atto delle intenzioni espresse e certamente le incoraggerà e anzi non mancherà di offrire i suoi buoni uffici ». « In quale forma? ». « Non è ancora possibile determinarla, ma sarà certamente discreta, e lo scopo sarà quello di aiutare i due partiti italiani a superare le difficoltà che ancora esistono ».

E' stato quindi domandato a Commin di esprimere un giudizio sui documenti approvati dalle due direzioni, ed egli ha risposto che non era suo compito commentarli. Gli è stato domandato il suo parere sui modi ed i tempi da seguire per le pratiche operazioni di unificazione ed egli ha detto che, pur essendo questa una materia riservata alla scelta dei compagni italiani, egli si era tuttavia permesso di suggerire loro una serie di punti che, a suo personale avviso, dovrebbero essere tenuti in considerazione.

In compendio, sono i seguenti: 1) cominciare ad abbandonare subito la polemica fine a se stessa; 2) trovare sempre ed in ogni occasione, anche sul terreno parlamentare, un punto d'intesa di fronte ai problemi politici concreti che a mano a mano si pongono; 3) determinare una piattaforma programmatica comune per il rinnovamento economico sociale del Paese; 4) redigere uno statuto che assicuri democraticità interna ed efficienza esterna al nuovo partito; 5) far sanzionare la decisione unificatrice da congressi nei quali tutti gli iscritti ai due partiti abbiano sicura e fedele rappresentanza.

« Entro quanto tempo crede che potrà avvenire l'unificazione? ». « Non sono in grado di precisarlo, dipenderà da condizioni politiche o psicologiche: ma io ritengo che si debba fare il più sollecitamente possibile ». « Crede che il problema sindacale costituisca un ostacolo? ». « E' certamente un problema delicato, ma lo ritengo superabile ». « Vede altri ostacoli, ed in particolare altre resistenze esterne? ». « Indubbiamente ve ne sono, ed in effetti a mano a mano che il processo andrà avanti vedremo certo con chiarezza chi è nemico dell'unificazione ». Finalmente un redattore de *l'Unità* gli ha domandato se avesse parlato con i suoi interlocutori italiani anche di problemi di politica estera e specificatamente della questione di Suez; ed egli ha risposto: « *Mais non, voyons; à chaque jour suffit sa peine* ».

Così si è chiusa la conferenza-stampa, ed ha avuto termine anche la fatica — la prima — del senatore Commin per la giornata di oggi. Stamane egli si era intrattenuto con altre due delegazioni di sindacalisti: l'una guidata dal sen. Carmagnola e composta da Bacci e Caniglia della direzione del PSDI, e la seconda costituita da Canini, Cavezzali e Masetti, che sono i sindacalisti socialdemocratici che militano nella C.I.S.L. Carmagnola gli ha fatto presente l'opportunità di avviare consultazioni fra tutti i dirigenti sindacali socialisti per una garanzia del futuro metodo democratico, e Canini gli ha fatto osservare che il documento del P.S.I., a suo giudizio, presenta il problema sindacale in termini superati dall'esperienza maturata in questi ultimi anni.

Intanto, come ci si attendeva, si è iniziata la fase delle reazioni e dei commenti. Elencandoli secondo un certo ordine, sarà il caso di dare la precedenza a Nenni che ha fornito a Commin un primo apprezzamento sulle differenze fra i documenti approvati dai due partiti: « Mentre quello del P.S.D.I. si limita ad indicare la mèta finale del processo di unificazione, quello del P.S.I. indica le tappe necessarie, in sede politica ed in sede parlamentare, per arrivare allo scopo prefisso ». Il suo vice, on. Pertini, ha detto a propria volta: « Il documento socialdemocratico non è del tutto conciliante. Ritengo tuttavia che, se veramente i socialdemocratici desiderano dar vita ad un unico partito socialista classista, lungo il cammino finiranno per abbandonare certe pregiudiziali ».

Sostanzialmente le stesse cose si trovano dette nell'editoriale che l'*Avanti!* pubblicherà domani a firma del suo direttore Tullio Vecchietti e col titolo « La politica delle cose ». « Fare la politica delle cose — dice tra l'altro il direttore dell'*Avanti!* — è trovare nelle cose il modo e le tappe successive della convergenza e la sola strada giusta per arrivare alla mèta che noi tutti auspichiamo e vogliamo ».

Da parte socialdemocratica non si sono avute dichiarazioni ufficiali di Saragat, ma converrà citare un passo dell'odierno editoriale di *Giustizia* in cui si legge: « Siamo disposti a bruciare sull'ara dell'unità dei socialisti, e soltanto di essi, tutte le scorie dei risentimenti, ancorché giustificati e delle posizioni marginali. Chiediamo ai compagni del P.S.I. altrettanta chiarezza ». « Tra i due partiti — ha dichiarato il sottosegretario socialdemocratico on. Preti — esistono ancora delle divergenze che saranno inevitabilmente appianate, ed è ovvio che alla unificazione si arriverà per tappe successive: la simpatica ingenuità di quei militanti di base che si illudono di fare le cose molto in fretta sarà comunque uno degli elementi che agevolerà questo processo ». Entusiasta dell'unificazione si è dichiarato anche il socialdemocratico on. Angelo Corsi, presidente dell'Istituto della Previdenza sociale, e finalmente l'on. Treves, pur mantenendo fermi i punti del suo dissenso, ha tuttavia smentito i propositi scissionistici che gli erano stati attribuiti con la progettata seduta dei « refrattari » a Reggio Emilia.

Venendo al campo degli estranei ma comunque largamente interessati in maniera diretta al problema dell'unificazione, da parte comunista si ha una dichiarazione dell'on. Pajetta, che sembra rivolta a mettere in guardia gli ottimisti: « Il problema interessa tutto il movimento operaio, e quindi anche il nostro partito che di questo movimento è tanta parte. Ciononostante non possiamo considerare nostro compito intervenire giorno per giorno nell'azione che viene condotta dai compagni socialisti su questo terreno, sebbene non possiamo esimerci dal notare — ha concluso Pajetta — che tra i due documenti di impostazione vi sono differenze abbastanza profonde ».

In campo democristiano è anzitutto da rilevare il rientro a Roma dell'on. Fanfani, tornato in anticipo dalle vacanze di Camaldoli, sembra in relazione agli sviluppi del colloquio tra i partiti socialisti. Un commento sulle deliberazioni del P.S.I. e del P.S.D.I. è stato dato oggi dal vice-presidente della Camera, on. Rapelli. Egli ha cominciato a osservare con molto spirito di non aver ancora capito bene dalla lettura dei documenti se è Saragat che riuscirà a trasportare Nenni sul suo terreno o se è Nenni che sta compiendo l'operazione contraria: « Comunque — egli ha concluso — non è per questo che l'unificazione non si farà: è questione di tempo, ma l'incontro fra le varie correnti socialiste è nella forza stessa delle cose ». « Se son rose fioriranno » scrive a sua volta l'*Osservatore Romano della Domenica*, ma, in attesa della fioritura, l'organo cattolico ricorda ai cattolici di nutrire una certa salutare diffidenza circa l'effettiva democraticità dei socialisti.

Passando infine ai più vivacemente contrari, c'è innanzitutto una dichiarazione di Pacciardi, il quale, dopo aver fatto ammenda del suo primo entusiasmo per le prospettive dell'unificazione come si delineavano sulla base della relazione di Saragat sull'incontro di Pralognan, dice di essersi ora ricreduto alla lettura dei documenti: « Mentre quello del P.S.I. è preciso, quello socialdemocratico è vago ed anzi ha talune assonanze di espressione con il testo dei massimalisti, benché possa anche essere interpretato in senso opposto. A mio giudizio — ha concluso — i socialdemocratici hanno già perduto i frutti della loro vittoria elettorale e rischiano di essere fagocitati in tre lampi, mentre il governo finge di ignorare la grave scossa che ha ricevuto ».

A destra, infine, si hanno due dichiarazioni, ambedue nettamente negative, da parte del segretario e del vice-segretario del P.L.I., Malagodi e Premoli. Tutti e due sono diffidentissimi; in particolare l'on. Malagodi scrive: « Una operazione che nasce con questi precedenti ed in queste condizioni non può che suscitare il sospetto che si tratti di un'evoluzione in senso marxista-massimalista ».

Vittorio Gorresio



Pertini, Nenni e Commin discutono alla riunione dei dirigenti del P.S.I. (Telefoto)

I disordini razziali nel Tennessee



Carri armati pattugliano le strade di Clinton (Tennessee) dopo i gravi disordini per l'ammissione dei negri nelle scuole (In 8ª pagina un servizio sugli incidenti) (Radiofoto)

Permane il contrasto tra i franco-inglesi e gli alleati

Quattro soli ministri su quindici presenti al Consiglio atlantico di Parigi

Mancavano Dulles e Martino - Nessun delegato ha preso la parola dopo i discorsi di Lloyd e Pineau sulla crisi di Suez

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 settembre.

La riunione del Consiglio atlantico che si è tenuta oggi a Parigi, non può essere considerata un consiglio ministeriale, perché vi hanno partecipato soltanto quattro ministri degli Esteri; però non è stata neppure una delle normali riunioni dei rappresentanti permanenti presso la NATO, perché l'inconsueta presenza dei quattro ministri le ha conferito un carattere del tutto eccezionale. (I paesi atlantici sono, come è noto, quindici).

In realtà, non si può fare a meno di dire che, nonostante le generiche affermazioni di solidarietà atlantica che l'hanno conclusa, quella di oggi è stata una riunione fallita. I quattro ministri degli Esteri presenti erano Selwyn Lloyd (Inghilterra), Pineau (Francia), Spaak (Belgio) e Pearson (Canadà). Bastano questi nomi per capire che si è trattato di una iniziativa concertata fra Parigi e Londra per sollecitare l'adesione degli alleati atlantici alla politica con cui i due governi si propongono di affrontare la crisi egiziana, e che a questa iniziativa hanno aderito soltanto due dei Paesi che hanno minori interessi con il canale di Suez e con la situazione mediterranea in generale: il Belgio e il Canadà.

L'assenza più commentata è stata naturalmente quella del Segretario di Stato americano: « I membri della NATO — scrive a questo proposito Le Monde — sono sensibili all'influenza degli Stati Uniti e la non partecipazione di Foster Dulles alla riunione di oggi può confermarli nell'impressione che Washington non sposi completamente le tesi di fermezza sostenute dai franco-britannici ».

Anche le assenze degli altri ministri degli Esteri hanno dato luogo però a non poche supposizioni, e in modo particolare quella di Gaetano Martino, che nella seduta di stamane (ché del Canale di Suez si è parlato soltanto nel pomeriggio) avrebbe dovuto presentare, insieme al collega canadese e a quello norvegese, i risultati dei lavori compiuti dal comitato dei « Tre Saggi » nei mesi per rafforzare la collaborazione politica fra i membri della organizzazione atlantica. Dei « Saggi » era presente soltanto il ministro canadese Pearson.

Le inquietudini che la politica proposta da Londra e da Parigi per fronteggiare la crisi egiziana suscitano negli altri governi atlantici si sono manifestate d'altronde anche attraverso il silenzio che tutti gli ambasciatori, rappresentanti permanenti dei singoli Paesi nella NATO, hanno mantenuto durante la riunione pomeridiana, in cui è stato trattato il problema del canale di Suez.

Nessuno di loro ha preso la parola lasciando che soltanto Pearson e Spaak rispondessero a Pineau e a Selwyn Lloyd. Non si è voluto cioè compromettere la solidarietà atlantica con critiche rivolte ad una azione che, secondo alcuni dei governi interessati, violerebbe l'articolo 1° del Patto atlantico; ma non si è voluto neppure impegnarsi incoraggiando tale azione. Il discorso di Spaak, molto comprensivo e amichevole per la Francia e per la Gran Bretagna, è bastato d'altronde ad esprimere il punto di vista di tutti: «Non si può neanche pensare che si debba ricorrere alle armi», ha affermato infatti il ministro degli Esteri belga.

L'assoluto segreto in cui si sono svolti oggi i lavori della riunione atlantica impedisce di giudicare fino a che punto la Francia e la Gran Bretagna si siano trovate isolate. Da un punto di vista formale, si può anzi dire che questo isolamento non ci sia affatto stato, perché non è mancata la solita affermazione di completa solidarietà atlantica, sia pure espressa questa volta in termini più generici del solito. Sembra però che un certo irrigidimento vi sia stato da parte principalmente di Selwyn Lloyd, al quale si sarebbe associato anche Pineau nelle conversazioni separate che hanno avuto fra di loro.

Negli ambienti diplomatici si afferma, infatti, che il ministro degli Esteri britannico avrebbe lasciato capire che il suo Paese è disposto a ricorrere a mezzi estremi, qualora la risposta del colonnello Nasser non fosse soddisfacente. Le dichiarazioni che Lloyd ha fatto in pubblico non confermano né smentiscono questa versione. « Tengo a ripetere — ha detto — che i preparativi militari effettuati dai governi francese e dal governo britannico hanno un carattere di precauzione; l'uso della forza ripugna sempre a un popolo, e non può costituire che l'ultima risorsa. Ma può arrivare un momento in cui interessi vitali, che non sono soltanto nostri, debbono essere protetti ».

Sandro Volta

Eisenhower si conferma contrario all'azione armata

Washington, 5 settembre.

(*p. t.*) - Come era preannunciato, il Presidente ha riconfermato oggi alla conferenza-stampa che gli Stati Uniti sono impegnati a cercare una soluzione pacifica della crisi di Suez. Nessuna domanda di giornalisti, per quanto abile, è riuscita a farlo uscire dalla sua estrema riserva. Ma Eisenhower ha spontaneamente indicato che l'obbiettivo, a cui mira il suo governo, è sostanzialmente diverso da quello attribuito ai governi anglo-francesi.

Egli ha detto che la soluzione che deve esser trovata, deve assicurare a tutte le nazioni il libero transito nel Canale sia in pace che in guerra, nello spirito della convenzione del 1888. Non una parola, quindi, sulla proposta di « internazionalizzazione » o di « controllo internazionale », e soprattutto non una parola di approvazione (ma nemmeno di condanna) ai piani anglo-francesi per costringere l'Egitto e Nasser a cedere.

Questo riserbo, e più ancora il tono secco e preoccupato con cui il Presidente ha risposto alle domande, autorizzano questi osservatori politici a ritenere che in questo modo, molto indiretto e pieno di tatto, Eisenhower ed il governo americano abbiano voluto esprimere ai due governi alleati la loro « non adesione » ai preparativi militari anglo-francesi.

I più vicini collaboratori del Presidente, del resto, avevano avvertito la stampa a non attendersi alcuna speciale discussione sull'argomento perché, in attesa dell'esito dei colloqui del Cairo, il governo americano intende conservare la massima discrezione. Gli sviluppi dei colloqui — si sottolinea al Dipartimento di Stato — autorizzano infatti la speranza che, se si continuerà a procedere con l'attuale circospezione, evitando ogni drammatizzazione, sarà possibile intavolare i negoziati per un compromesso accettabile ad ambedue le parti.

Ora che la campagna elettorale è cominciata, era naturale d'altra parte che Eisenhower minimizzasse ogni motivo che possa togliere forza agli slogans repubblicani, secondo i quali il governo Eisenhower ha assicurato la pace agli S.U. ed al mondo. Il Presidente ha dedicato perciò gran parte della conferenza a ribattere le accuse rivoltegli nei giorni scorsi dai candidati democratici, ripetendo che, da quando egli è alla Casa Bianca, gli S.U. hanno rafforzato la loro posizione concludendo l'armistizio in Corea e Indocina, raggiungendo l'accordo per Trieste e per la Austria, ed obbligando la Russia alla difensiva.

Nel decennale dell'accordo De Gasperi - Grüber

Commenti polemici a Vienna sulla situazione dell'Alto Adige

(*Dal nostro corrispondente*)

Vienna, 5 settembre.

Il quotidiano « Oesterreichische Neue Tageszeitung », organo del partito popolare (democristiano), dedica un articolo al decimo anniversario dell'accordo di Parigi per l'Alto Adige, scrivendo che gli austriaci avrebbero preferito rammentare tale data con minore rammarico e con più soddisfazione di quanto oggi, a causa dei fatti di Bressanone, possono fare.

Il giornale riconosce che vari punti dell'accordo, firmato il 5 settembre 1946 fra De Gasperi e Grüber, sono stati in complesso pienamente attuati dall'Italia (istruzione scolastica in tedesco, diritto al ripristino dei nomi di famiglia italianizzati in anni precedenti, reciproco riconoscimento di titoli di studio e gradi accademici, libero movimento di persone fra il Tirolo settentrionale e il Tirolo orientale, facilitazioni per un ampio scambio di merci, ecc.).

Esso però elenca anche una serie di punti che non sarebbero stati ancora regolati in modo soddisfacente: parificazione della lingua italiana e tedesca negli uffici e documenti pubblici, parità giuridica nell'assunzione di pubblici impieghi per gli aspiranti dei due gruppi etnici, revisione delle opzioni di cittadinanza in uno spirito di larghezza, ecc. Ma la questione più grave è — sempre secondo il giornale — quella della promessa di riconoscere una amministrazione autonoma per gli altoatesini (« Suedtiroler » nel testo): promessa che non sarebbe stata mantenuta, in quanto il progetto dello statuto di autonomia proposto da trentini e altoatesini è stato respinto dagli organi centrali di Roma e sostituito con un progetto svantaggioso per il gruppo etnico di lingua tedesca.

L'autonomia — continua il giornale — non è stata concessa alle province di Bolzano e di Trento, ma alla regione Trentino-Alto Adige, in cui di fronte a 210.000 tedeschi stanno 250.000 italiani. Al presidente della provincia di Bolzano, liberamente eletta, è stato sovrapposto un vice-commissario di governo, che praticamente ha i poteri di un prefetto.

Il quotidiano indipendente « Die Presse » pubblica un editoriale, in cui rileva la singolare coincidenza tra lo svolgimento della conferenza del Consiglio parlamentare del Movimento europeo e l'anniversario dell'accordo italo-austriaco di Parigi. Il giornale così prosegue:

« L'Austria ha fatto con quest'accordo il massimo sacrificio possibile allo spirito d'intesa europea, poiché la scissione dell'Alto Adige, che etnicamente e storicamente era sua parte costitutiva integrale, contraddiceva sia ai principii fondamentali proclamati da Wilson nel 1918, sia col diritto naturale e internazionale e con gli ideali del Risorgimento italiano...

« I parlamentari di 17 Paesi europei riuniti a Vienna — e proprio gli amici italiani — non potrebbero rendere alla causa d'Europa un servigio migliore di quello di pretendere qui la decisione di adoperare tutta la loro influenza e tutte le loro possibilità per garantire una vera pacificazione dell'Alto Adige e la salvaguardia del diritto dei suoi abitanti alla Patria. L'Europa di domani incomincia col piccolo, o non sarà realizzata ».

p. b.

La Banca Federale Tedesca riduce il tasso di sconto

Francoforte, 5 settembre.

La Banca Federale Tedesca ha ridotto oggi il tasso di sconto di un mezzo per cento, portandolo dal 5,50 al 5 per cento. Il provvedimento va in vigore da domani.

Si tratta di un provvedimento completamente contrario a quelli che erano stati presi nell'anno scorso, quando nel quadro di misure antinflazionistiche, la Banca Federale della Germania-Ovest aveva aumentato il tasso di sconto fino ad un massimo del 5 e mezzo per cento.

I delegati dei ferrovieri a colloquio con Segni

Roma, 5 settembre.

Anche la giornata odierna è stata particolarmente attiva per il Presidente del Consiglio, il quale, proseguendo i contatti con i titolari dei diversi dicasteri, ha approfondito l'esame dei problemi che attualmente sono sul tappeto (dalla politica estera alla vertenza sindacale dei ferrovieri) in vista della prossima riunione del Consiglio dei ministri.

Il primo incontro della mattinata l'on. Segni l'ha avuto con il ministro della Difesa, on. Taviani, con il quale ha esaminato in particolare la questione di Suez, per i riflessi che questa può avere, nel quadro della situazione internazionale, nel bacino mediterraneo. Quindi, dopo aver ricevuto i ministri del Commercio Estero, Mattarella, e della Marina Mercantile, Cassiani, l'on. Segni ha avuto un nuovo incontro col vice presidente Saragat.

Il pomeriggio è stato dedicato dal Presidente (salvo una parentesi per ricevere il segretario della d.c. on. Fanfani e il ministro guardasigilli onorevole Moro) al problema della vertenza dei ferrovieri. Come si ricorderà i contatti che avrebbero dovuto aver inizio lo scorso lunedì furono rinviati ad oggi per permettere all'on. Segni di documentarsi in merito al problema.

I rappresentanti della C.I.S.L., Storti e Cavezzali, e dei Sindacati autonomi dei ferrovieri, Carelli, sono stati ricevuti al Viminale alle ore 16. Essi hanno fatto conoscere il punto di vista delle loro organizzazioni per risolvere il problema di questa numerosa categoria; le richieste possono essere così riassunte: scatti di anzianità, modifiche delle tabelle agli effetti del nuovo ordinamento, riforma delle competenze accessorie previste dalla legge-delega e problema degli assuntori ferroviari, fissazione dell'orario di lavoro in 48 ore e riposo settimanale, presentazione del disegno di legge sullo stato giuridico dei ferrovieri. Analoghe rivendicazioni hanno formulato gli onorevoli Santi e Bitossi per la C.G.I.L. e il sen. Massini, Strnilli e De Biasi per il S.F.I.

Il Presidente del Consiglio ha assicurato i rappresentanti dei lavoratori che prenderà in attento esame le loro richieste unitamente ai ministri interessati.

Domani mattina saranno ricevuti i rappresentanti del S.I.U.F., accompagnati da uno dei segretari della U.I.L.

CRONACA CITTADINA

L'avv. Peyron si incontrerà a Roma con i dirigenti della Rai

Intervento del Sindaco per assicurare un maggiore sviluppo della tv torinese

Disponiamo di un solo studio: Milano ne ha 4, Roma 6 - Sospese quasi tutte le rubriche che si trasmettevano dalla nostra città - Ancora in alto mare il progetto per gli uffici della direzione generale

«Perché sugli schermi televisivi compare sempre meno il simbolo degli *studi tv* di Torino?». E' una domanda che ci hanno rivolta molti lettori. La risposta è sconfortante: non si tratta purtroppo di una situazione transitoria, dovuta a difficoltà temporanea, ma è problema che minaccia di aggravarsi rapidamente se non si prendono provvedimenti urgenti.

Per la televisione la nostra città ha ancora il vecchio e inadeguato «studio» costruito tra le macerie del «Teatro di Torino». E' lo stesso locale che servì alle prime trasmissioni sperimentali dal 1950 al 1952. Come per molte altre attività anche per la televisione sta accadendo che iniziative sorte a Torino emigrino verso altre città: nel caso specifico a Roma ed a Milano.

La situazione odierna può essere così riassunta: mentre la tv di Torino deve arrangiarsi col vecchio e unico «studio» del periodo sperimentale, a Milano sono attualmente in funzione quattro «studi» più il teatro della Fiera da cui si effettuano le trasmissioni di «Lascia o raddoppia», ed a Roma sono aperti due «studi» più il teatro del Foro Italico. Nella capitale si sta inoltre costruendo il grandioso complesso di piazzale Clodio che sarà inaugurato in primavera e che metterà a disposizione della tv romana altri sei vasti e modernissimi «studi».

E a Torino? La situazione negli ultimi tempi anziché migliorare è peggiorata. Lo scorso anno era stato adattato a «studio televisivo» l'auditorio «A» della sede R.A.I. di via Montebello. Ora è stato restituito ai servizi radio. Disporre di un solo «studio» significa per Torino poter svolgere una attività sempre più ridotta e di carattere ormai marginale. Per tutto il mese di settembre, ad esempio, saranno effettuate dalla nostra città solo tre trasmissioni del *Romanzo sceneggiato* (una alla settimana) in quanto lo «studio» sarà occupato in permanenza dagli scenari richiesti per questo lavoro.

Per mancanza di locali e per altri motivi negli ultimi mesi è stato ridotto quasi a zero anche il poco che la tv torinese faceva. Sono state sospese o abolite una mezza dozzina di rubriche (fra cui *Orizzonti*) ed a quanto risulta sono stati bocciati programmi ed iniziative per il futuro. Questi i motivi per cui «il simbolo di Torino compare sempre meno sugli schermi della tv». Una situazione che ha messo in agitazione gli ambienti torinesi della R.A.I.-tv e che desta vive preoccupazioni alle autorità cittadine.

Per risolvere il problema si era parlato di adibire a «studio» il «Teatro Nuovo» di Torino-Esposizioni, i capannoni della F.E.R.T. od i locali della Mole Antonelliana. Tutto è rimasto, per ora, allo stato di progetto. Facendo sue le preoccupazioni della cittadinanza il Sindaco avv. Peyron proprio in questi giorni ha ripreso in esame la questione.

In proposito ci ha dichiarato: «*Ho provocato un riavvicinamento fra la R.A.I. e Torino-Esposizioni per adattare a studio televisivo il "Teatro Nuovo". Le trattative svoltesi lo scorso anno erano fallite. Ora spero di giungere a una conclusione favorevole. Nella prossima settimana avrò a Roma un colloquio con il presidente della R.A.I., ing. Rodinò, e il direttore generale, dott. Arata*».

Un altro interrogativo sulle intenzioni della R.A.I.-tv verso Torino è costituito dal palazzo degli uffici della Direzione Generale che dovrebbe sorgere sull'area di Porta Susa. Il terreno, di proprietà del Municipio, venne acquistato dalla R.A.I. sei mesi fa: fu concesso a prezzo di favore con la clausola che l'opera venisse realizzata entro tre anni. A quanto risulta non esiste ancora ombra di progetto dell'edificio. Interpellati i dirigenti hanno risposto genericamente che: «*Gli uffici tecnici della R.A.I. stanno studiando le condizioni e le caratteristiche richieste per il nuovo edificio, per compilare il bando del concorso che sarà indetto fra gli architetti italiani*».

Dall'acquisto del terreno sono già trascorsi sei mesi e obbiettivamente non si può dire che siano stati compiuti molti passi in avanti. Stando alle clausole del contratto con il Municipio la R.A.I. potrebbe cioè iniziare i lavori nel dicembre del 1958. Ma perché aspettare tanto mentre i cantieri R.A.I.-tv di Milano, Roma e Napoli sono invece in piena attività?

Da stamane a Torino

Fisici di tutto il mondo per onorare Amedeo Avogadro

Nel primo centenario della morte di Amedeo Avogadro si apre stamane nell'Aula Magna dell'Università il «Congresso internazionale sulle costanti fondamentali della fisica» insieme con il 42° Congresso nazionale di fisica. Il ciclo delle manifestazioni — che s'inaugurano all'indomani della chiusura del 35° Congresso di storia del Risorgimento — si prolungherà da oggi fino all'11 settembre. E' organizzato dalla società italiana di fisica, sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Unione Internazionale di Fisica, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, del comune di Torino e del Comitato per le onoranze ad Amedeo Avogadro.

La prolusione inaugurale sarà tenuta alle 9,45, alla presenza di eminenti fisici di tutte le Nazioni del mondo, dal prof. Romolo Deaglio, ordinario di fisica all'Università di Torino che tratterà il tema «significato delle costanti fondamentali in fisica». Il professore emerito Robert Birge, dell'Università di California leggerà un breve indirizzo alla memoria di Amedeo Avogadro. Domenica, 9 settembre, nel salone del Senato Subalpino a Palazzo Madama il prof. Perucca del Politecnico di Torino terrà l'orazione celebrativa ufficiale in onore del fisico i cui studi onorano l'Italia e la nostra città dove trascorse gran parte della vita.

L'11 settembre avrà inizio il primo convegno di studi sulle condizioni della ricerca fisica in Italia indetto dall'Associazione sindacale ricercatori di fisica. Durerà due giorni e vi saranno trattati problemi di grande interesse: dall'organizzazione della ricerche al problema della formazione dei tecnici, dal controllo dell'energia nucleare alla questione della sicurezza del suo impiego.

Convegno sulla formazione dei dirigenti di azienda

Si apre oggi a Torino, promossa dall'Ipsoa, la IV Conferenza internazionale sulla formazione dei dirigenti d'azienda, promossa dalla Agenzia europea per la produttività che fa capo all'O.E.C.E. La scelta di Torino come sede di questa importante manifestazione dimostra quanto sia considerato, sul piano internazionale, il nostro Istituto post-universitario per lo studio dell'organizzazione aziendale.

Al convegno, che durerà quattro giorni, partecipano professori e industriali dei vari Paesi europei, particolarmente interessati al problema del moderno dirigente di azienda, che è di essenziale importanza per lo sviluppo della produttività in ogni campo della economia e che è connesso a quello dell'insegnamento, delle scuole e degli istituti specializzati come l'Ipsoa. Sarà presente ai lavori anche una delegazione inviata dagli Stati Uniti. L'O.E.C.E. ha invitato il prof. Valletta a tenere la prolusione alla conferenza.

Il prezzo del pane ribassato da domenica

Tre lire al chilo in città e due nei Comuni della provincia

Il Comitato Provinciale dei Prezzi, in conseguenza delle flessioni verificatesi nei prezzi delle farine, e tenuto conto degli aumenti salariali, ha determinato il prezzo massimo di vendita al consumo del pane a decorrere da domenica 9 settembre. Il nuovo prezzo, valido per le città di Torino ed Ivrea, è il seguente: 1) pane confezionato con *farina* tipo 0 per forme a pezzatura superiore a gr. 80 L. 132 al kg.; 2) pane confezionato con farina tipo 0 in forme a pezzature da gr. 180 a 300 L. 120 al kg.

Il prezzo attuale del pane in Torino confezionato con farina tipo uno e pezzature oltre grammi 80 è di lire 135 al chilo.

Con la stessa decorrenza tutti gli altri Comuni della Provincia apporteranno una riduzione di L. 2 sui prezzi del pane attualmente in vigore.

E' fatto obbligo ai panificatori e rivenditori che comunque si venissero a trovare sprovvisti del pane a prezzi vincolati di cedere allo stesso prezzo del tipo di pane richiesto dal consumatore qualsiasi altra qualità superiore.

L'associazione panificatori ha convocato la categoria per oggi alle 17,30 presso la sede di via Maria Vittoria 27.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 25,1
MINIMA	+ 11,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media 21,4; pressione 736,9; umidità 64 %. Cielo poco nuvoloso. - Previsioni: tempo coperto con probabili leggere precipitazioni.

Continua la discussione del caro-vita

Proposte in Consiglio comunale per controllare mercati e prezzi

La minoranza: "bisogna combattere i grossi intermediari e i monopolizzatori dei rifornimenti alimentari,, - Tre ordini del giorno votati all'unanimità: assistenza ai tbc, le pensioni, l'istituto per i vecchi

Il problema del costo della vita è ritornato ieri sera in discussione al Consiglio comunale, verso il termine della seduta. Ha parlato uno dei firmatari dell'interrogazione socialcomunista presentata al sindaco sul caro-vita, proponendo all'assemblea i mezzi che la minoranza giudica più opportuni per contenere i prezzi.

Il consigliere Sulotto (p.c.i.) ha parlato dapprima della «battaglia dei prezzi» promossa dal Governo, sintomo, a parer suo, del basso tenore di vita della popolazione, dell'eccessiva pressione fiscale, dello scarso potere d'acquisto dei salari.

«Far consistere la causa degli alti prezzi soltanto nell'eccessivo costo di distribuzione — ha detto Sulotto — significa dirigere il malcontento della popolazione verso la categoria dei commercianti e degli ambulanti». *Ci sono altre cause degli aumenti — ha proseguito — come sono ad esempio i profitti di monopolio, la politica fiscale, la speculazione dei grossi intermediari. Come può il Comune intervenire a favore dei consumatori? Il sindacalista comunista ha fatto alcune proposte: sollecitare un'energica azione da parte del Comitato prezzi contro lo sfruttamento monopolistico del mercato e per l'abbassamento delle imposte di fabbricazione; condurre un'azione per il ribasso dei concimi, delle tariffe elettriche; proseguire l'azione felicemente intrapresa per il ribasso del pane, anche nel settore del latte; sostenere misure di rinnovamento nella distribuzione, avvicinando produttori e consumatori. Propone inoltre la revisione del regolamento del mattatoio e del mercato ortofrutticolo e l'istituzione di una commissione di consiglieri e di rappresentanti di tutte le categorie, commercianti e consumatori, per le misure atte a risanare le fasi più gravose della distribuzione (tara merci, sensali, ecc.). Dal canto suo l'amministrazione dovrebbe allentare la pressione fiscale sui generi di prima necessità.*

Terminato l'intervento di Sulotto, altri nove oratori sono iscritti a parlare. Ma su proposta dell'on. Colla (p.c.i.) il Sindaco decide di dedicare all'importante argomento un'apposita seduta, che si terrà tra due settimane.

La seduta del Consiglio comunale si era aperta ieri sera con tre ordini del giorno della minoranza che hanno raccolto l'unanimità dei consensi.

Il primo ordine del giorno proponeva di sollecitare l'approvazione di disegni di legge relativi al miglioramento del trattamento economico a favore dei tubercolotici. Ha parlato il consigliere comunista De Pace. «Da tempo — ha detto — giacciono inevasi tre progetti legislativi che propongono l'estensione del regime assicurativo a tutti gli ammalati, l'aumento dell'indennità per i ricoverati e del sussidio post-sanatoriale, e la corresponsione degli assegni famigliari per tutto il periodo di cura. L'I.N.P.S., per l'assicurazione ai tubercolotici, ha incassato lo scorso anno 44 miliardi e ne ha spesi soltanto 38 per l'assistenza. E' auspicabile che tutte le somme introitate siano devolute alla prevenzione e all'assistenza». Il Sindaco ha invitato il Consiglio ad esprimere il suo voto favorevole e tutti hanno accolto l'invito.

Il col. Fedeli (p.n.m.) ha illustrato il secondo ordine del giorno, a cui ne è stato abbinato uno analogo di parte socialista, per auspicare che l'Istituto di Riposo per la Vecchiaia di corso Unione Sovietica sia finalmente ricostruito. Prima della guerra il ricovero poteva ospitare 2000 vecchi, oggi vi possono trovare asilo a malapena 1100 persone. L'oratore ha rifatto brevemente la storia post-bellica dell'Istituto. Con la collaborazione del Genio Civile, l'indomani della Liberazione fu ripristinata una parte del grande edificio, ma si giunse fino al 1954 senza che i progetti sottoposti al Governo fossero adeguatamente finanziati. Il ministro on. Romita promise allora 300 milioni; ma i lavori si sono da mesi fermati al primo lotto di 131 milioni.

Ancora il consigliere comunista De Pace è toccato di illustrare l'ordine del giorno a favore degli ex-lavoratori che fruiscono di pensioni e assegni irrisori. In Italia su 4 milioni e mezzo di pensionati, 500 mila hanno il minimo delle pensioni: 5000 lire mensili per gli ultrasessantenni, 3500 per quelli che sono al disotto dei 60 anni.

A favore di questa categoria di cittadini è stato avanzato un progetto di legge: è necessario che dal Comune di Torino parta un caldo invito al Governo perché il progetto sia esaminato al più presto.

Ripreso l'esame delle delibere ancora in sospeso, il Consiglio ha approvato il prolungamento della linea F a piazza Sofia e l'assessore prof. Codegone ha accettato il suggerimento di esaminare l'opportunità di prolungarla anche fino alla Fiat Mirafiori.

Due delibere per finanziare la spesa di arredamento e di impianto per il riscaldamento della nuova Galleria d'Arte Moderna hanno dato motivo al consigliere missino Casalena di dichiararsi ancora una volta contrario al progetto. Si può calcolare, ha detto che dai preventivati 350 milioni la spesa complessiva per l'opera salirà a un miliardo e mezzo. Richiesto dal consigliere Aloisi (pci) di spiegare i motivi di questo enorme divario, il sindaco ha dichiarato che il progetto degli architetti Bassi e Boschetti, è stato ampliato nel corso dei lavori; «la nostra Galleria — ha soggiunto — sarà la migliore d'Italia e forse d'Europa». L'assessore prof. Tettamanzi ha ricordato ancora che la galleria consterà di tre edifici: uno per la biblioteca, il laboratorio di microfilm e l'archivio, il secondo per la galleria con una grandiosa sala adibita alle conferenze, il terzo per le mostre temporanee.

Sei mesi di reclusione per resistenza agli agenti

Si è concluso ieri in Tribunale il processo a carico del meccanico Antonio Gabbana di 29 anni, dimorante in via Fossata 11, e di una donna, Giulia Tomasi, di 26 anni, domiciliata in via Chiesa della Salute 127, imputati di schiamazzi notturni, violenza e oltraggio ad agenti della forza pubblica.

La notte del 28 giugno scorso il Gabbana si trovava con due amici all'angolo di via Pio V con via Saluzzo: avevano festeggiato la ricorrenza di S. Pietro e il Gabbana sembrava il più euforico e in vena di far baccano. L'occasione gli venne offerta dall'intervento dell'agente Angelo Gambarana che, in servizio nei pressi di Porta Nuova, aveva fermato sotto i portici due individui perché discutevano troppo rumorosamente, disturbando la quiete. Il Gabbana manifestò il suo disappunto ad alta voce e l'agente lo invitò a seguirlo in Questura. Sorse una violenta disputa a cui prese parte anche la Tomasi che si rifiutò di salire sul cellulare della polizia giunto nel frattempo.

La donna ad un tratto, si lanciò contro la guardia Gambarana graffiandolo al viso. Poi si mise ad urlare: «Se mi manda in galera, lo ammazzo». In Questura il Gabbana e la Tomasi diedero una seconda volta in escandescenze, finché furono dichiarati in arresto e rinchiusi in carcere.

All'udienza il Gabbana ha respinto le accuse. «Mi limitai a protestare — ha dichiarato — perché ritenevo di non aver commesso nulla di male. Non pronunciai frasi ingiuriose. Dissi soltanto: "Lasciatemi perdere!"».

La Tomasi ha ammesso di aver commentato un po' vivacemente, rivolta al gruppo di persone che assistevano alla scena, il comportamento degli agenti nei confronti del Gabbana. «Gli dissi — ha precisato — che fu un momento di rabbia e mi siano sfuggite quelle parole, ma non me ne ricordo. Comunque io ero estranea all'incidente e non capivo perché dovessi andare in Questura».

Il Tribunale (Pres. Pogliana, P.M. Riccardi, canc. Casatelli), ascoltate le arringhe dei difensori avvocati Dalfiume e Delgrosso, ha condannato il Gabbana a 6 mesi di reclusione e 3 mila lire di ammenda. La Tomasi è stata invece assolta.

Misterioso episodio di sangue ieri sera in corso Giambone

Un muratore accoltellato al cuore da un amico all'uscita del cantiere

La vittima compie alcuni passi barcollando e si accascia al suolo - Un automobilista lo soccorre e lo trasporta a gran velocità all'ospedale Mauriziano - Le sue condizioni sono gravissime - Il feritore è scomparso

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera, poco dopo le 19, in corso Giambone, quasi all'angolo di corso Unione Sovietica: un giovane muratore è stato accoltellato da un compagno e giace all'ospedale in fin di vita. Il feritore, a mezzanotte, era ancora latitante.

La vittima è il diciannovenne Giuseppe Francesco Mazzaferro, da Gioiosa Jonica, emigrato a Torino due anni or sono in cerca di lavoro e domiciliato presso la famiglia Regna in via Corte d'Appello 3. Il Mazzaferro era dipendente, in qualità di aiuto-carpentiere, di un'impresa edile che sta costruendo alcune case in corso Giambone; era un buon operaio e non aveva mai dato motivo a lagnanze: non aveva fama né di attaccabrighe né di violento. Ieri finiva di lavorare e scendeva al pianterreno a lavarsi. Lo vedeva il compaesano Leonardo De Lillo di 29 anni mentre si fregava le mani e le braccia col sapone accanto ad un rubinetto: parlava con un altro muratore — tal Antonio Caserta di 25 anni, detto Totò, pure meridionale — e il De Lillo aveva l'impressione che i due discorressero cordialmente o addirittura scherzassero.



Giuseppe Mazzaferro, 19enne

Cinque minuti dopo si trovava nella mensa del cantiere e scorgeva entrare, pallido e stralunato, un compagno.

— Che brutta faccia! Prendi un bicchier di vino?

— Lascia perdere. Sai cos'è successo?

— Che cosa?

— Il Caserta ha dato una coltellata al Mazzaferro!

— Ma non è possibile! Un attimo fa stavano scherzando e ridendo!

— Eppure l'ha accoltellato!

La drammatica scena si era svolta fuori del cantiere, quasi all'angolo di corso Unione Sovietica a cinquanta metri dal Commissariato Mirafiori. Qualcuno aveva notato due giovani litigare aspramente. D'improvviso era brillata una lama. Poi uno dei due — il Caserta — era fuggito a passo di corsa e l'altro — il Mazzaferro — si era portato le mani al cuore e aveva cominciato a camminare, barcollando, verso corso Unione Sovietica. Fatti cento metri, era caduto sulle ginocchia, gemendo. Un passante aveva cercato di rialzarlo. La camicia era squarciata sul petto in direzione del cuore e il sangue sgorgava abbondantemente, inzuppando i vestiti. Il Mazzaferro, come in volta, balbettava: «Muoio... muoio...» e perdeva i sensi. Si fermava subito un automobilista, il signor Angelo Granello di 24 anni, commerciante, domiciliato in via Antinori 7. Il Granello adagiava sul sedile posteriore della sua «giardinetta» il muratore e premendo il «clackson» per chiedere via libera s'avventava lungo il corso, con meta il Mauriziano. Gli avevano detto «Faccia presto, quest'uomo ne ha per poco...» e il Granello viaggiava alla massima velocità consentita dal traffico.

Ma un vigile motociclista lo inseguiva; gl'intimava l'alt. Il Granello non obbediva e gli faceva cenno di avere un moribondo a bordo. L'altro però non capiva e in corso Bramante, quasi davanti al portone del pronto-soccorso del Mauriziano lo superava e cercava di bloccarlo, tagliandogli la strada. Il signor Granello, però, lo evitava e infilava di carriera il portone; dopo di che scendeva a terra e chiamava a gran voce gli infermieri. L'agonizzante veniva portato via in barella e tra il soccorritore e il vigile s'accendeva un violento diverbio. Malauguratamente il signor Granello aveva dimenticato a casa, in un'altra giacca, la patente. Per cui ora il premuroso automobilista rischia di finire in grossi guai.

Il Mazzaferro, intanto, era affidato alle cure dei medici del pronto-soccorso dell'ospedale Mauriziano. I sanitari riscontravano al Mazzaferro una profonda ferita nella regione cardiaca dovuta ad arma da taglio e una seconda ferita all'avambraccio destro (evidentemente subita dal giovane nel tentativo di difendersi). Ne ordinavano l'immediato ricovero con prognosi riservatissima.

A mezzanotte la polizia piantonava l'abitazione del presunto feritore, il Caserta, in piazza Arbarello. Del ricercato nessuna traccia. Si ignorano nel modo più assoluto le cause del dramma. I compagni di lavoro escludono che fra i due vi fossero vecchi rancori, né risulta che durante la giornata avessero altercato. Anche il cugino del Mazzaferro, Nicola di 29 anni, che dormiva con lui in via Corte d'Appello, non sa capacitarsi dell'accaduto.

Nuovo orario di lavoro negli stabilimenti Fiat

Alla Fiat è stato ieri fissato con le Commissioni interne il nuovo orario di lavoro. Le sezioni Auto, Sede centrale, Fonderie, Ausiliarie, Officine Sussidiarie Auto, Grandi Motori, Sima Metalli, Spa, Materferro, Ricambi e Ferriere di Avigliana effettueranno i seguenti orari: *Turno normale* 46 ore settimanali, da lunedì a venerdì dalle 7,45 alle 16,45, con intervallo di tre quarti d'ora per la refezione, sabato dalle 7,45 alle 12,30; *1° turno* 44 ore settimanali, da lunedì a venerdì dalle 6 alle 14,30 con tre quarti d'ora per la refezione, sabato dalle 6 alle 11,15; *2° turno* 44 ore settimanali, da lunedì a venerdì dalle 14,30 alle 23 con mezz'ora d'intervallo per la refezione, sabato dalle 11,15 alle 15,15; *3° turno* 40 ore settimanali, da lunedì a sabato dalle 23 alle 6, con intervallo per la refezione, sabato dalle 15,15 alle 20,15. Il nuovo orario entrerà in vigore lunedì 17 settembre.

Con una corda si calano dalla cupola per rubare nella chiesa del "Sudario,,

L'arrischiata impresa ha fruttato ai ladri duecento lire - Ad Alassio: si sfracella sugli scogli mentre di notte tenta di introdursi in un campeggio

Ieri notte ladri sacrileghi hanno dato l'assalto alla chiesa del Santo Sudario in via Piave 14: una chiesa che dipende dalla parrocchia del Carmine.

Secondo la diligente ricostruzione del Commissariato di P.S. Moncenisio, al quale è stata presentata denuncia, i ladri hanno compiuto l'impresa fra le 2.30 e le 4. Sono saliti sul tetto della casa vicina e di qui sono passati sulla cupola della chiesa: hanno forzato il vetro di un lucernario e si sono calati nell'interno (un salto di 20 o 30 metri) servendosi di una strana corda, ritrovata poi sul posto, tanto strana da suscitare la meraviglia degli stessi funzionari: una fune rudimentale ed estremamente insicura, formata da stracci legati assieme e da liste di carta catramata: un caso se i malviventi durante la calata in chiesa non siano precipitati e non si siano sfracellati sul pavimento. Cosa cercassero nel tempio, non si riesce a comprendere: non vi sono quadri preziosi, non vi sono oggetti d'oro né «ex-voto». Tutto il bottino consisteva così in 100 o 200 lire prelevate dalle cassette delle elemosine. Alla fine i ladri se ne andavano per una porticina secondaria.

— I carabinieri di Alassio hanno trovato l'altra notte sulla scogliera nei pressi del «camping» Santa Croce un torinese di 22 anni ferito. Il giovane era precipitato da una considerevole altezza, mentre cercava di introdursi nel campeggio, si suppone a scopo di furto. Il giovane è stato ricoverato in ospedale, giudicato guaribile in una trentina di giorni e piantonato. I carabinieri hanno motivo di ritenere che il ferito sia l'autore di numerosi furti in danno di stranieri.

— A Candiolo, in breve spazio di tempo, si sono registrati «due colpi». Ignoti sono penetrati nell'alloggio dei proprietari della trattoria «Frate Fiorito» e si sono impadroniti di 300 mila lire in biglietti di banca. Poi è stata la volta della tabaccheria del signor Francesco De Michelis: i ladri, entrando dalla porta del retro, hanno asportato 10 mila lire e circa 300 mila lire in valori bollati.

— Il signor Jacques Driege di 33 anni, residente a Gand nel Belgio, venuto in Italia per un giro turistico, è rimasto vittima di un furto. Ha lasciato la macchina in piazza Castello, si è recato a mangiare e quando è tornato una portella era stata scassinata ed era sparita una valigia contenente effetti personali per un valore di oltre 100 mila lire.

— Qualche giorno fa un ladro rubava nell'ufficio dell'impresario Giuseppe Corradi in via Bracciani 21 una borsa con assegni, cambiali, fatture e un milione e 200 mila in contanti. Ieri la borsa è stata rinvenuta da un passante in via Giachino. C'era tutto meno, naturalmente, il denaro.

600 cani alla vivisezione in un anno

Da dove vengono? L'incetta avviene nei paesi della provincia

Le lettere pubblicate in «Specchio dei tempi» sulla vivisezione hanno indotto molti altri lettori a scriverci. Alcuni offrono informazioni, raccontano episodi, ma i più chiedono maggiori ragguagli sull'argomento.

Abbiamo rivolte le loro domande ad alcune persone in grado di dare precise informazioni. Il direttore del mattatoio civico, dottor Libero Nava, da cui dipende anche il canile municipale, ha risposto: «*Da tempo non riceviamo richieste di cani per esperimenti dagli ospedali cittadini. Fino all'anno scorso ne consegnavamo da quattro a dieci al mese. Sei mesi fa, venne emanata a Torino una disposizione prefettizia che sottopone a severo controllo il prelevamento. Occorre fare una domanda in triplice copia al Sindaco, al veterinario provinciale e all'Ente protezione animali, specificando le ragioni e il genere di esperimento a cui s'intende sottoporre il cane richiesto. Se la domanda è accettata, l'E.N.P.A. invia un agente giurato a controllare che l'esperimento sia condotto secondo il principio voluto dalla legge: quello dell'eutanasia. Evidentemente — ha commentato il dott. Nava — la difficile procedura ha scoraggiato gli studiosi a fornirsi al canile. Limitare al minimo indispensabile gli esperimenti era del resto lo scopo della nuova disposizione*».

Il generale Ottorino Schreiber, presidente della sezione torinese della Lega per la difesa del cane, ci ha detto: «*Mi consta che in un complesso ospedaliero cittadino sono stati vivisezionati nel 1955 circa 600 cani, soltanto in minima parte provenienti dal canile municipale. In quello stabulario sono ospitati in continuazione una media di 50 cani. Questi dati sono controllabili. L'enorme numero dei cani vivisezionati e che in continuazione affluiscono allo stabulario dimostra che la legge sulla vivisezione è inosservata, che tale inosservanza non è rilevata dalle Autorità a ciò preposte*».

Il comm. Carlo Marfisi, commissario straordinario dell'Ente protezione animali di Torino, ha infine posto a nostra disposizione i dati relativi alla vivisezione nel primo semestre di quest'anno. Risulta che solo nelle cliniche universitarie delle Molinette questi esperimenti vengono praticati. Da gennaio a giugno, sono stati vivisezionati 296 cani, di cui 47 operati due volte. Il comm. Marfisi ha spiegato: «*Quattro nostri agenti, di cui due sono veterinari, controllano gli esperimenti. A quanto ci risulta, la vivisezione viene attualmente praticata secondo le norme di legge. Grandi progressi si sono fatti, in questo senso, negli ultimi anni*».

Sono dunque oltre trecento i cani sottoposti ad esperimenti quest'anno. Nessuno di essi è stato prelevato al canile municipale. Da dove provengono? A questa domanda, il comm. Marfisi ha risposto: «*E' fuori dubbio che questi cani sono stati forniti da qualche addetto allo stabulario delle Molinette. Suppongo che l'incetta di cani da esperimento venga compiuta nei paesi intorno a Torino, ma non sono in grado di precisare se vengano acquistati e se i venditori siano sempre informati sulla fine a cui vanno incontro i loro cani*».

Due coniugi e il figlio intossicati dopo aver mangiato "tomini,, freschi

All'ospedale sono posti fuori pericolo - Li avevano acquistati presso una latteria di Grugliasco - Un'inchiesta ordinata dalla polizia

Da Collegno ieri pomeriggio è stata richiesta d'urgenza un'autolettiga della Croce Rossa: bisognava trasportare a Torino, all'ospedale, tre persone in preda ad atroci dolori, conati di vomito ed altri indubbi segni di intossicazione. L'autoambulanza accorreva sul posto in pochi minuti, prelevava i tre sventurati e alle 17 li deponeva nella saletta di pronto soccorso del Maria Vittoria.

Si trattava di due coniugi e del loro figlio adottivo: Caterina Gurgo in Novarino, di 53 anni, Giuseppe Novarino di 60 anni e Pier Giorgio Lubatti, ventitreenne, calderaio, abitanti a Collegno in via Costa 24. I medici, dopo le cure del caso, li hanno trattenuti in osservazione. Le loro condizioni, tuttavia, non sono preoccupanti: la prognosi è di 5 giorni.

Interrogati sulla probabile causa dell'intossicazione che li aveva colpiti, i tre hanno dato la colpa ai formaggini consumati martedì a cena. La signora Novarino aveva acquistato tre «tomini» in una latteria di Grugliasco, e li aveva messi in tavola la stessa sera. Ne avevano mangiato uno ciascuno, senza riscontrare alcun sapore sgradevole. Solo il quarto commensale, Giovanni Novarino di 27 anni, fratello di Giuseppe, non ne aveva mangiato perché quel tipo di formaggio non gli piace. Essendo l'unico dei quattro che non ha accusato disturbi viscerali, è logico attribuire ai «tomini» l'intossicazione.

Durante la notte, i coniugi e il figlio adottivo avvertirono qualche dolore allo stomaco e un senso di nausea. Ma non vi fecero troppo caso, pensando si trattasse di un malessere passeggero dovuto a cattiva digestione. Col trascorrere delle ore, le loro condizioni peggioravano. I dolori si facevano più acuti, la nausea aumentò e furono assaliti da brividi e sudori freddi. A mezzogiorno non toccarono cibo, nel pomeriggio si decisero a chiedere l'intervento della Croce Rossa.

L'autorità giudiziaria e l'Ufficio di Igiene hanno aperto un'inchiesta. L'analisi dei «tomini» forniti alla latteria di Grugliasco chiarirà ogni dubbio sulle cause dell'avvelenamento della famiglia Novarino.

— Una giovane ha corso il pericolo di un grave avvelenamento da barbiturici per avere ingerito una eccessiva dose di sonnifero. E' la signorina Caterina Colmo di 30 anni abitante in via Belfiore 72. Sofferente di insonnia, l'altra mattina, dopo una notte agitata aveva ingerito alcune pastiglie di sonnifero con la speranza di poter riuscire finalmente a trovare sonno. Ma più tardi, anziché addormentarsi, ella veniva colta da acuti dolori viscerali per cui i famigliari provvedevano a trasportarla alle Molinette dove veniva sottoposta ad una energica lavanda gastrica e dichiarata guaribile in cinque giorni.

Il crollo di via Bertola

Ritrovato il corpo del muratore travolto

Alle 11,30 di ieri, 46 ore circa dopo il crollo, i Vigili del fuoco hanno scorto fra le macerie dello stabile di via Bertola angolo via Stampatori, la salma dell'operaio Battista Revelli, di 33 anni, travolto dal crollo della casa in demolizione. Ma il recupero del povero corpo è stato possibile soltanto verso le 15,30 dopo un lungo lavoro di scavo.

Dapprima sono comparsi i piedi: il corpo era sepolto in posizione quasi verticale con il capo in giù, ad un livello più basso della terra, nel vano delle scantinate. Tutt'intorno alla salma era un denso groviglio di rottami, travature e travi. I vigili sono stati costretti a procedere anche al taglio di alcuni grossi tronchi per poterla estrarre.

La sua morte deve essere stata istantanea. Il sanitario della guardia medica che ha proceduto alla constatazione di morte ha accertato che egli ha riportato lo sfondamento della volta cranica e di entrambi i parietali. Tutto il suo corpo era insanguinato e i suoi abiti apparivano stracciati.

Al momento in cui il cadavere è stato recuperato erano presenti i fratelli di Battista, Giuseppe e Franco Revelli. Di fronte a quel corpo sfigurato il loro strazio ha superato ogni argine e i funzionari di polizia sono stati costretti con pietosa fermezza ad allontanarli. Subito dopo il recupero della salma un macchinista del teatro Alfieri si è presentato nel cantiere con un mazzo di fiori ed ha chiesto di poterli deporre ai piedi della vittima, quale omaggio di un operaio ad un altro operaio.

Specchio dei tempi

Si reclama il rendiconto delle somme raccolte per Marcinelle

Non sempre i lettori sono contenti di noi: «Nel servizio sul Festival si parla troppo della Bellentani» - «Maggiore spazio alla bontà»

Un lettore ci scrive:

«Vorrei sottoporre un quesito, pur avendo la netta persuasione che vi sono 99.999 probabilità contrarie su 100, di non vederlo pubblicato.

«Eccolo: 1) avere un conto sufficientemente preciso delle somme raccolte per le famiglie delle vittime di Marcinelle, dalle varie fonti "Catena della Fraternità", versamenti di privati, versamenti collettivi di dipendenti di ditte, versamenti dovuti dagli Enti Infortunistici ed Assicurativi, ecc. ecc.; 2) elenco completo delle famiglie (con il dettaglio dei componenti di ciascuna) rimaste colpite dalla sciagura; 3) dettaglio delle somme distribuite a ciascuna famiglia; 4) vedere come il conto bilancia.

«Capisco che la mia domanda è maliziosa, però, dopo aver sentito l'opinione di alcuni alluvionati del Polesine, non la ritengo del tutto priva di fondamento».

Un assiduo lettore torinese.

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Sono una fedele lettrice della *Stampa* e con altri lettori mi rammarico del fatto che i servizi da Venezia sul Festival cinematografico dedichino molto più spazio a chiacchiere e pettegolezzi che non al film e alla critica del film, che è la cosa che interessa di più. La storia della Bellentani, che ha il coraggio di andare in giro in cerca di pubblicità (o forse sono i giornalisti che glielo fanno suo malgrado), è una storia che ci ha annoiati tutti ormai fino alla nausea. E non è serio che sull'articolo di critica cinematografica, sempre ottimamente fatta, ci sia sempre un titolo o almeno un sottotitolo in cui si parli di questa signora. Che c'entra col Festival del cinema?

«Siamo molti lettori a pensarla così. E crediamo che ci guadagnerebbe molto la serietà del giornale se certi argomenti fossero lasciati un po' in disparte. Nonostante questo, sarò sempre una affezionata lettrice della *Stampa*, che è il miglior giornale d'Italia».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa* è un giornale molto più liberale e libero (cioè meno legato a interessi politici ed economici) che altri. Permi consigliarvi: 1) ridurre la morbosità delle relazioni di cronaca; 2) non pubblicare fotografie di assassini ed innocenti — in tal modo — ad esempio, la Pia Bellentani; 3) non pubblicare i nomi di povera gente che ha sbagliato o, peggio ancora, è soltanto incolpata di un reato di cui non si hanno le prove; 4) dare molto maggiore ampiezza a umili e semplici avvenimenti che ci facciano un po' credere nella bontà della vita».

Prof. Francesco Santocroce
Ravenna

La tragedia di corso Francia

Per la vedova e i bimbi dell'operaio Mario Gasperi, morto da un'auto in corso Francia la notte in cui gli nacque la seconda figlia, abbiamo ancora ricevute queste offerte:

I clienti affezionati della vinicola Scotti-V. Vagnone, L. 10.000; F. Garbellino 2000; Una nonna e i suoi nipotini Mauro e Giorgio 1000; Elsa Tolla 2000; Un pensionato 200; M. B., in memoria del figlio 1000; Paolina G. 1000; Debenedetti Silvia 2000; Luca e Rosanna Volpe 2000; N. N. 1000; Lauretta 1000; In memoria di Lorenzo e Clara Cerutti 1000; Pane 1500; Porta Giuseppina 3000; Nel doloroso anniversario, ricordando Mario Pinaudi 1000; R. C. 3000; D. T. (Sanremo) 1000; La piccola Carla T. 500; Patrizia 500; N. N., per la tragedia di corso Francia 11.000; Maria e Severino 2500; Rosanna 1000; Laura e Franca 2000; Pensionato Cielo 1000; Mamma e Luciano 1000; F. M. 1000; T. R. V. (Chianciano) 1000; Vergnano 500; G. F. 2000. — Totale L. 64.700 — Totale precedente L. 236.180 — Totale generale L. 300.880.

Per i minatori del Belgio

Abbiamo ricevuto altre offerte per le famiglie delle vittime di Marcinelle. Le abbiamo trasmesse alla «Catena della Fraternità» presso gli uffici della RAI. Ecco l'elenco:

D. P. in memoria di papà e mamma L. 2000; Giorgio B. 1000; Bruno 2000; Il piccolo Marcello 500; Due bimbi di Alassio 500; Rina e Nini 500; Piercarla 1000; Tullio e Mariuccia 1000; B.R.B.O. 1000; In memoria della mamma 500; M. T. Gramaglia 500; Dott. F. Cerutti 1000; Una vecchia nonna 500; Enrica Falabrino 3000; N. N. 500; C. F. 2000; Adriana Marco Sandra e Martino 1000; Bellocchi A. 1000; N. N. 2000; N. N. 1000; N. N. 500; N. N. 2000; In memoria di Carlo e Norma Luts 3000; Lia 5000; N. T. G., in suffragio dei suoi morti 2000; Gabriella Sala 2000; La piccola Carla T. 1000; R. B. 1000 Rudj Elena 3000; Per i minatori di Marcinelle 1000. — Totale L. 45.000 — Totale precedente L. 1.352.450 — Totale generale L. 1.397.450.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Baccio Francesco, anni 79, pens., v. Baretti 33; Guglielminetti Andrea, 69, casal., c. S. Maurizio 71; Cannata Teresa m. D'Amato, 82, casal., v. Morelli 25; Natta Maddalena, 49, pens., v. Caprie 12; Berruti Francesca m. Gai, 84, casal., c. Reg. Margherita 275; Severo Felice, 86, pens., c. Marconi 30; Napoli Giuseppe, 59, manovale, v. M. Polo 7; Bandino Casimira m. Torretta, 72, casal., str. Val S. Martino 7.

Deceduti in ospedale: Ferrando Anna v. Colombetti, 74, casal.; Carasso Maria v. Rocchietti, 81, casal.; Capra Francesco, 30, operaio; Fiandò Lorenzo, 46, vend. ambul.; Monticone Francesco, 64, pens.; Barbero Anna, 83, casal.; Carbonatto Candido, 68, collaudatore; Daghè Paolina v. Malbecchi, 75, casal.; Gili Vincenzo, 77. Morti 21, nati 28, matrimoni 44.

TACCUINO FINLANDESE

"Non c'è differenza,,

(Dal nostro inviato speciale) Inari, settembre.

Porto ancora il lettore su una strada deserta per un incontro singolare. La strada è quella che da Inari va sino a Kaamanen e che poco oltre si biforca: a Ovest prosegue verso Karigasniemi, a Nord invece, diventando una pista, continua per un centinaio di chilometri e poco prima del più settentrionale villaggio finlandese, che è Utsjoki, finisce. Quando si arriva a questo termine ci si trova davanti ad un fiume ed anche ci si trova a cinquecento chilometri oltre il Circolo polare artico.

La grande solitudine della pista che dal bivio di Kaamanen va verso l'estremo Nord della Finlandia, è rotta di tanto in tanto (mettiamo venti o trenta chilometri) da piccole case di legno. La pista è diritta come un raggio di luce e supera terreni ondulati ricoperti da foreste di basse conifere; e quando non c'è foresta lo sguardo corre sulla tundra. Ma scoperta la prima casetta, magari un poco sbilenca, e poi la seconda e quindi la terza, si va avanti aspettando che compaia la successiva. In quel quadro della natura così monotono e così deserto di vita, l'apparizione di una di quelle casette è di tale conforto che anche non avendo bisogno di riparo e di riposo l'animo si risolleva come davanti ad un incontro gradito. Perché le piccole case di legno, malandate e vecchie, sono rifugi per chi viaggia.

Essi sono composti, per lo più, da due stanzette. Nella prima ci sono un tavolo, una panca, il camino; nella seconda quattro o sei cuccette, messe a due a due, una sopra l'altra, come nelle navi. Anche nell'inverno, quando qua sembrerebbe essere soltanto il regno dei lupi, qualcuno corre con la slitta o con gli sci lungo la pista e la previdenza pubblica ha creato quei punti di salvataggio. Chi li frequenta deve osservare alcune regole e ne dirò una soltanto: prima di andar via bisogna mettere la legna nel camino pronta per essere accesa e riempire d'acqua, cercandola nel fiume o nel laghetto vicino, la pentola che sempre è appesa ad una parete. Non è difficile capire il motivo di tale usanza. Chi se ne va, rifocillato e riposato, deve preparare a chi verrà dopo, e che potrebbe essere sfinito e assiderato, il primo conforto del fuoco e dell'acqua.

Sin qui, devo dire, sono mie parole di necessaria introduzione. Sulla pista che ho descritto, e superato d'una cinquantina di chilometri il bivio di Kaamanen, ci fermammo davanti ad una di queste casette-rifugio. Entrammo e si vide che era povera, d'una stanza soltanto: contro la parete più lunga c'era un tavolaccio, come quello dei soldati nei posti di guardia. Là sopra stavano due uomini, uno seduto con le gambe penzoloni e l'altro sdraiato. Si erano messi, come si dice, comodi: via le scarpe e le calze, via il maglione, di modo che potevamo vedere petti e braccia di lottatori ed anche quattro piedi enormi.

Dopo il saluto rimanemmo a guardarci. Il camino era acceso e l'uomo che avevamo visto seduto al momento del nostro arrivo, ogni tanto si alzava per rimescolare qualche cosa che bolliva nella pentola. Mentre era intento a quell'operazione, domandammo al suo compagno che cosa stesse preparando. Rispose senza entusiasmo: «Non so, il cuoco è lui». Interrogato allora il cuoco, la risposta fu di tono altrettanto curioso: «Dentro — disse — ci sono due patate, un dado per il brodo, un'altra porcheria che avevo nel sacco e un po' di sale. Adesso metto la pasta e alla fine dovrebbe esserci una minestra. Eravamo in due, adesso siamo in quattro, quindi raddoppio la dose».

Dovevano essere boscaiuoli vagabondi. Forse avevano guadagnato del danaro e scendevano a tappe verso Inari o Ivalo per goderselo in zuppe e birra. Erano entrambi senza denti, con la barba non tagliata da una settimana, ma avevano gli occhi freschi in contrasto con la loro aria di precoce vecchiaia. Guardandoli mi colpiva il modo con cui si trattavano: in alcuni momenti come se fossero intimi amici, in altri come se non si fossero mai conosciuti prima di vedersi in quella stanzetta. E più curioso ancora fu per me notare che anche con il mio amico-interprete si comportavano nello stesso modo.

I nostri discorsi furono vaghi tranne quello intorno all'uso sempre crescente delle seghe meccaniche, che loro deprecavano perché richiedeva poca mano d'opera. Intanto avevamo mangiato la minestra e quando si dovette provvedere a riempire di acqua la pentola, per lasciarla pronta a chi fosse sopraggiunto, tutti e quattro andammo al fiume. Dietro la casetta c'era un rialzo di terra e di là da quello, come fosse un argine naturale, scorreva il fiume. A tratti la riva era coperta da pinastri e molti, quasi in agonia, con le radici già levigate dalla corrente, stavano per cadere. Si era sul punto di scendere l'altro versante di quella specie d'argine quando qualche cosa di nero comparve sull'acqua davanti a noi. Era una nidiata di anatroccoli, dieci o dodici, a rimorchio dell'anatra madre che procedeva con cautela, quasi fosse in avanscoperta.

L'anatra ci vide e subito cercò d'allontanarsi dalla riva per evitare il pericolo che noi rappresentavamo. Doveva aver dato l'allarme, che sfuggì ai nostri occhi e alle nostre orecchie, perché il gruppo degli anatroccoli si scompose e si ricompose, ma con tali incertezze da rivelare l'improvviso terrore. Il boscaiuolo che portava la pentola, e che ancora era a piedi nudi, entrò nell'acqua: all'istante l'anatra madre spiccando il volo abbandonò gli anatroccoli che non erano capaci di seguirla a quel modo e raggiunse l'altra sponda scomparendo nella foresta. Noi, come succede, ci guardammo sorpresi non soltanto perché quel che avevamo visto era in disaccordo con le nostre pacifiche intenzioni, ma anche perché toccava o smentiva qualche nostro pensiero.

Con pigrizia, sapendo la mia osservazione molto ovvia, dissi: «Che madre crudele. Li pianta in asso, anzi vola via»; ma queste mie parole, una volta tradotte ai due boscaiuoli, li lasciarono indifferenti. Quello che era sceso a riempire d'acqua la pentola, dopo un attimo di silenzio cattivo, mi rispose: «Che cosa c'entra madre o non madre? Quanto abbiamo visto è sempre una brutta faccenda». Mentre l'amico-interprete traduceva imbarazzato, il boscaiuolo mi teneva d'occhio e capivo che voleva ancora combattere le mie parole, che gli sembravano limitatrici. Con voce polemica, non sodisfatto, riprese a dire: «Madre o non madre è la stessa cosa, proprio la stessa cosa». Infastidito, e quasi per ritorsione, gli domandai perché doveva essere la stessa cosa. Ingenuo, ma sbrigativo, rispose: «Perché sì».

Quel boscaiuolo era rozzo, grossolano, di sentimenti semplici, non cavillosi; e l'episodio era da nulla, persino insulso, eppure per istinto si sentiva in contrasto con la mia retorica sentimentale. Gli feci dire che era facile rispondermi come aveva risposto ed allora egli, cercando imperfettamente di mettere in parole quel che aveva nel sangue, spiegò: «Se due sono vicini in un momento di pericolo, che cosa importa essere madre e figlio o non essersi mai visti prima? Non c'è differenza perché quel che si deve fare non cambia».

Era chiaro ciò che il boscaiuolo voleva manifestare: egli giudicava su uno stesso piano i nostri rapporti naturali, perché imposti dalla natura stessa, quelli elettivi, perché voluti da noi e persino quelli occasionali, perché suggeriti dal caso. In questo consistevano la sua forza e la sua difesa e già l'avevo capito guardandomi intorno. Immaginavo questa terra, che vedevo alla soglia del precoce inverno, sommersa nel buio della lunga notte artica, coperta di neve, sotto la frusta del vento ghiacciato. Vedevo gli uomini muoversi in solitudini vaste centinaia di chilometri, e mi pareva proprio che la vittoria sulla disperazione della loro vita e che l'insegnamento essenziale del loro mondo, fosse in quel generoso proclamare: «Non c'è differenza».

Enrico Emanuelli



Annibale Carracci: Ritratto di una vedova (Parigi, coll. pr.).

Né vincitori né vinti nell'appassionante polemica

La velocità non provoca incidenti ma ne aggrava tutte le conseguenze

Siamo al settimo posto per il numero di sinistri ma al quarto per la mortalità stradale - Ci comportiamo da velocisti perché siamo stanchi, nervosi, insofferenti - Il rimedio non è un assurdo limite di marcia: occorre insegnare ai giovani la virtù della pazienza - È finito il tempo di delittuose bravate sulle avare nostre strade

La polemica sulla velocità automobilistica, sorta da un titolo (molto più audace e aggressivo che il contenuto del relativo articolo) del prof. De Castro, minaccia di dilagare. In quantità, per le lettere che il Direttore vede accumularsi sul tavolo: e in qualità. Anzi, nel contenuto ha già rotto decisamente gli argini, diventando un processo — con molti accusatori e pochi difensori — all'automobile in genere. Il tema, allargandosi, ha perduto in profondità e in chiarezza; gli interventi sulla malattia del secolo, la circolazione stradale — che ha forse più improvvisati nemici che pazienti — confermano come in Italia sia facile, nella discussione su qualsiasi argomento di pubblico interesse, scivolare nella faziosità; scorgere dappertutto simboli e bandiere, che finiscono col dare al più concreto degli argomenti tecnici sapore politico e classista.

E' dunque ora che il fiume minaccioso ritorni nel suo modesto alveo; e che la polemica sul limite fisso e discrezionale di velocità (sovente pretesto di pistolotti a sfondo demagogico) sia ricondotta e conchiusa nel suo filo conduttore originario.

Per la distensione degli animi impegnati nella battaglia cartacea, è opportuna una notizia consolante: la più recente e attendibile statistica internazionale (O.N.U. Commissione Economica per l'Europa — E.C.E. — Divisione Trasporti) aggiornata a tutto il 1954, smentisce il vecchio, ritrito luogo comune che l'Italia sia la patria per eccellenza degli incidenti stradali, dei quali amiamo attribuirci il primato numerico. Dicono infatti le statistiche, relative alle dieci nazioni mondiali di cui si son potuti raccogliere dati consistenti, che nel numero di incidenti per ogni mille auto-motoveicoli circolanti nel 1954 l'Italia figura non al primo ma addirittura al 7° posto, con circa 33 incidenti per mille veicoli, preceduta dalla Svizzera (con 89), dagli U.S.A. (80), dalla Germania Occ. (56), dalla Jugoslavia (40), dalla Danimarca (35) e dall'Inghilterra (34). Nel valutare questa graduatoria, è da tener presente che la Svizzera, figurante al primo posto, è non solo la nazione dalle strade più tormentate, ma quella dove la percentuale media di macchine straniere è più alta rispetto alle locali (mentre la statistica si occupa solo di queste ultime), sicché i 1000 veicoli del conteggio-base sono almeno 1300-1400, e correlativamente il coefficiente degli incidenti scenderebbe a 65-68. Per quanto riguarda l'alta percentuale americana, è da rilevare che in U.S.A. la statistica viene effettuata dalle compagnie assicuratrici in base a tutte le denunce, anche dei danni più insignificanti: il che significa che è consito, praticamente, il 99 per 100 degli incidenti di parafanghi e di mascherine, colà all'ordine del giorno per l'intensità del traffico in rapporto alla mole e alla scarsa maneggevolezza delle macchine (nella quasi totalità, autovetture).

In Italia, invece, sfuggono praticamente dalla statistica gli incidenti minori non interessanti le persone, specialmente in campo motociclistico, mentre le moto rappresentano oggi la metà abbondante della circolazione: sicché, ove si seguissero i criteri svizzeri o americani, il nostro coefficiente di sinistri per mille veicoli immatricolati aumenterebbe di parecchio. Tuttavia, grosso modo, anche tenendo conto della correzione logica alla statistica numerica, il notevole distacco dalle nazioni che ci precedono nella frequenza degli incidenti ci consentirebbe con ogni probabilità di rimanere al nostro 7° posto; o al più di affiancarci, nel sesto, all'Inghilterra.

Malattia del secolo

Una sorpresa ci attende invece quando consultiamo un'altra tabellina della stessa fonte: la mortalità stradale per ogni diecimila auto-motoveicoli circolanti nelle singole nazioni. L'Italia, coi suoi 5.281 morti del 1954, corrispondenti al coefficiente di 15,77, passa al quarto posto (e praticamente al terzo tra le grandi nazioni, perché la Jugoslavia, che apre la serie, ha una circolazione troppo bassa per formare statistica attendibile sulla legge dei grandi numeri). La nostra mortalità relativa è superata dalla Svizzera (19,75 morti all'anno ogni diecimila veicoli) e dalla Germania Occ. (24,7). La Francia, con 12,47, è al settimo posto; ultimi sono gli U.S.A., con 6,1. Anche qui la statistica merita qualche piccola correzione a favore dell'Italia e della Svizzera (che importano assai più autoturismo di quanto non ne esportino), in confronto all'America, dove le diecimila macchine della statistica sono effettivamente diecimila e non più. Il divario effettivo è quindi lievemente minore, ma sostanzialmente sussiste.

Tirando le somme: l'Italia è inferiore alla media internazionale come numero d'incidenti stradali, ma è superiore come percentuale di morti: rappresenta cioè uno dei Paesi dove la *gravità specifica* dell'incidente è maggiore. Tale conclusione non è casuale, per un anno: la nostra A.N.F.I.A.A., precedendo l'E.C.E., ha già pubblicato le statistiche 1955, che registrano un lieve miglioramento, tuttavia non decisivo (gli auto-motoveicoli son saliti da 3 milioni 400 mila a 4 milioni, e i morti stradali da 5.280 a 5.740; da notare che nel 1950 i mezzi motorizzati non erano che un milione 296.000, ed i morti già ascendevano a 3.270).

Lieve miglioramento

Orbene, è ovvio che la spiegazione del fenomeno va ricercata in un elemento caratteristico della nostra circolazione, che non può essere né la strada, né l'attrezzatura meccanica, né la legislazione, perché esse influirebbero sul sinistro in generale. Non rimane, per esclusione, che l'alta velocità abituale dei nostri utenti: la quale, evidentemente, non influisce apprezzabilmente sul numero dei sinistri, ma ne rende più gravi le conseguenze.

Questa ci pare la più ragionevole e documentata conclusione della polemica originata dal vivace articolo De Castro: conclusione già intravveduta, nel suo intervento, da un magistrato, il consigliere Galante Garrone, collaboratore anch'esso de *La Stampa*. In sostanza, né vincitori né vinti. Il De Castro ha ragione nel non ritenersi in colpa per i suoi gusti velocistici (in confidenza: assai apprezzati, personalmente, anche dal sottoscritto, che li ha temperati soltanto alla lunga esperienza professionale, sfruttura di mobili esemplari...). Non è in colpa perché, se la velocità non è di per se stessa determinante di sinistri, basterà astenersi da tutti gli altri elementi sinistrogeni (assistiti da quella tal fortuna, che al De Castro e al sottoscritto ha sempre evitata l'interferenza con delinquenti del volante, che buttandoci tra le ruote la propria colpa grossolana potrebbero coinvolgerci nel sinistro) per circolare indenni. Se non si hanno incidenti nè piccoli nè grandi, la graduazione d'intensità non entra in gioco.

Ma poiché non tutti hanno la nostra esperienza, o abilità, o fortuna, e un determinato numero d'incidenti è statisticamente inevitabile — ecco giustificata la campagna per ridurne *a priori* la gravità, acquistando e insegnando ai più giovani la virtù della pazienza stradale. L'intemperanza velocistica non è più un raptus irresistibile imposto da una divinità senza bende; il tempo di D'Annunzio è passato. La velocità è figlia del nostro nervosismo: è una semplice espressione d'impazienza. Non per impeto lirico, o per necessità utilitaria, noi siamo intolleranti dell'indugio dietro il camion che si approssima alla curva, o del prudenziale cambio di marcia prima di affrontare l'incrocio. Noi sappiamo benissimo che i due secondi risparmiati in ciascuna di queste imprudenze non avranno alcun peso pratico sull'economia cronologica della nostra trasferta, né più ci procureranno il piacevole brivido di quando la locomozione meccanica era un miracolo. Ci comportiamo da velocisti unicamente per risparmiare il piccolo esercizio di pazienza, necessario a comportarci come vorremmo veder agire gli altri: perché siamo stanchi, nervosi, insofferenti.

Benefica colonna

Il rimedio dunque non è in un assurdo limite assoluto generale di velocità — che non avrebbe mai alcuna influenza sulla «velocità pericolosa», sempre relativa alle circostanze e quasi sempre più bassa di ogni ragionevole limite fisso — ma in noi stessi. Sensibilità, educazione, civiltà: in chi ha governo di macchine, nel ciclista, nel pedone.

Come non è più il tempo di infatuazione velocistica sulle avare nostre strade, di delittuose bravate a cronometro (e diciam pure di Mille Miglia, madre di spirito agonistico a buon mercato e contagioso), così non è più ammissibile che pedoni e ciclisti si considerino padroni della strada, scorgendo nell'automobile l'intrusa e la strega (mentalità che la polemica De Castro ha curiosamente messa in luce). Malgrado i suoi morti inevitabili, l'auto rimane la benefica colonna della nostra civiltà. Senza di essa, quanti sono intervenuti nella polemica col pollice verso non godrebbero oggi del benessere, del tenore di vita che inconsciamente hanno conquistato.

Il cammino per curare questo comune malanno del sinistro stradale con una comune ricetta — comprensione e disciplina — è arduo ma non impossibile. A percorrerlo senza urtoni non sono certo utili le accese e faziose battute che han percorso la recente polemica. Nell'interesse di tutti ci auguriamo ch'essa sia e rimanga chiusa.

Aldo Farinelli

DIPINSERO PER SALVARE UN IDEALE

La mostra dei Carracci a Bologna

Loro grande compito fu quello di far sopravvivere l'eredità enorme del Rinascimento agonizzante nei suoi valori più alti - Oggi nei locali dell'Archiginnasio si apre lo straordinario torneo in cui si misurano attraverso ben 116 dipinti e 250 disegni i tre grandi artisti: i fratelli Agostino e Annibale e il cugino Lodovico

(Dal nostro inviato speciale) Bologna, 5 settembre.

Attesa dagli studiosi e intenditori d'arte di tutta Europa, in quanto tra l'ultimo spiro del Rinascimento ed il trionfo del Barocco la famosa «riforma» carraccesca è problema essenziale della civiltà figurativa europea, si apre domani a Bologna, negli illustri ambienti dell'Archiginnasio, lo straordinario torneo in cui si misurano, nelle loro qualità diverse ed eccelse, attraverso ben 116 dipinti e 250 disegni, i tre maggiori Carracci, cioè i fratelli Agostino (1557-1602) e Annibale (1560-1609) ed il cugino Lodovico (1555-1619).

Tanto più attesa, questo cimento bellissimo, avvincente, perché da esso si attende, due anni dopo la superba Mostra, nella stessa sede, di Guido Reni (Mostra che sta nella memoria anche per il recente vasto volume di Cesare Gnudi e Gian Carlo Cavalli, edito dal Vallecchi), un ulteriore chiarimento della grande pittura bolognese cinque-secentesca, fino a ieri così poco esplorata da eccitare l'ironia di un erudito quale è il Kurz, circa l'impegno assuntosi di scrivere — a proposito dei disegni relativi a questa pittura — «per un pubblico che non esiste»: mentre trecent'anni fa la raccolta e lo studio di tali disegni eran l'orgoglio di collezionisti tipo il Padre Resta, come testimonia il suo «Codice» ambrosiano, adesso pubblicato in magnifico facsimile dall'editore Pizzi, col tramite di un istituto bancario. Chiarimento, ad ogni modo, che, nelle intenzioni dello Gnudi, soprintendente alle Gallerie bolognesi, si perfezionerà con successive mostre del Domenichino, dell'Albani, del Guercino, a illuminare l'eredità della celebre «Accademia» dei Carracci e la parabola del sommo astro di Cento, che Lodovico, due anni prima di morire, salutava «miracolo da far stupire chi vede le sue opere».

Occorre rilevar subito l'ampiezza culturale di codesta impresa assunta da Bologna. Si tratta di vere e proprie mobilitazioni di specialisti, nei quali lo scrupolo dell'indagine filologica è pari alla sensibilità del gusto, alla sottigliezza del giudizio; ed educati, i più, alla scuola di Roberto Longhi che già nel '35 dava impulso dalla cattedra a quella ripresa di studi sull'arte bolognese, polemicamente eccitati dal Ragghianti due anni prima. Ne viene che queste mostre, meglio d'una manifestazione temporanea, sono occasione d'una fioritura di ricerche che nella loro fitta dialettica gettano nuove basi critiche all'esame di problemi che senza un simile apparato di erudizione sarebbe impossibile affrontare.

Già di per sé il catalogo, nel caso presente, con l'ammirevole prefazione dello Gnudi, con le esemplari schede dell'Arcangeli (per Lodovico), del Calvesi (per Agostino), del Cavalli (per Annibale), con la bibliografia minutamente curata dalla Emiliani, ci dà un testo che fin d'ora si dichiara indispensabile a qualsiasi «ampliamento» (nel senso longhiano) della «officina» carraccesca. Ma ecco, con tempestività felicissima, Francesco Arcangeli, nel fascicolo di Paragone uscito in queste ore, proporci la sua geniale visione relativa agli «Ideali dei Carracci», trenta pagine d'eccezionale rigore esegetico su una delle più ardue questioni della storia artistica italiana, «primo importante frutto — come osserva lo Gnudi — degli studi sorti nel clima» di una Mostra che appena domani s'inaugura. Diciamolo pure con una punta d'orgoglio, sebbene senza la minima retorica nazionalistica: dove, nella restante Europa, ed anche al di là dell'Atlantico, altrettanta cautela e maturità e serietà nel palesarsi della cultura artistica contemporanea? E, qui, Bologna non fa eccezione: è la regola delle altre grandi mostre storiche italiane.

Oltre il richiamo all'importanza, in genere, della pittura bolognese fra il Cinque ed il Seicento, in particolare una meditata messa a fuoco di quella dei Carracci s'imponeva, non foss'altro che per sfatare definitivamente il mito di un «eclettismo» che sarebbe stato — e non fu — la tomba della loro arte, e che ormai risulta essere il frutto non di una teoria formulata e professata nel seno stesso dell'«Accademia», bensì di un'errata interpretazione a posteriori (e si rammenti in proposito il «sonetto» che il Malvasia attribuì ad Agostino, e nel quale si parla del «disegno di Roma», dell'«ombrar veneziano», del «degno colorir di Lombardia», e di quella saggia dosatura di Michelangelo, Tiziano, Correggio, Raffaello, che avrebbe dovuto costituire l'ideal ricetta del buon dipingere), schematizzata su formule correnti. Dove, nei tanti esempi che la Mostra offre, la fredda scelta dei modelli ed il sagace loro rimpasto? Forse soltanto, a tratti, in Agostino, spesso divulgatore, con l'incisione, degli altrui capolavori. Ma immuni ne restano il candido affettuoso Lodovico, ed il fluente sensuale poeticamente immaginoso Annibale, favolista senza rimorsi e dubbi controriformistici nel capolavoro decorativo di Palazzo Farnese.

Altro fascinato, fideale, e talora forse l'illusione dei due Carracci maggiori: del «naturalismo velato di pietà» (Arcangeli), della religiosità schietta, completa, istintivamente assimilatrice delle norme impartite dalla Controriforma (si pensi al «Discorso intorno alle immagini sacre e profane» pubblicato dal cardinale Paleotti nel 1582 proprio mentre si formava la personalità di Lodovico), del più anziano; e dell'entusiasmo classicistico del più giovane cugino. Per dirla con le parole dello Gnudi, essi si proposero il grande compito di salvare, superando culturalmente il Manierismo, la eredità enorme del Rinascimento agonizzante nei suoi valori più alti, di «rimeditare la tradizione abbeverandosi alle fonti più genuine con una freschezza nuova di impressioni, con una insolita larghezza di orizzonte»; insomma di cercare un nuovo rapporto con la natura per inserire quanto avanzava di quella grande civiltà «in un nuovo più scorrevole, comunicativo discorso».

Tutto ciò con la consapevolezza del declino della cultura «nella quale così stessi si erano formati»; ma appunto traendo da questa una passiva consapevolezza la convinzione che la temeraria impresa era possibile. E che la fosse lo constatiamo davanti ad una buona parte di queste opere, davanti al Battesimo di Cristo di Lodovico, proveniente da Monaco, come davanti alla Madonna in trono di Annibale, proveniente da Dresda) osservando che «la gente dei dipinti carracceschi è più vera, meno distaccata, più cordiale che non siano i personaggi «cromatici» di Tiziano, quelli «ritmici» di Raffaello, o i nudi divinizzati di Michelangelo»: perché ai Carracci sta a cuore non di succedere questo o quello stile, «ma come l'incarnazione affettiva di essi», ora cioè quella fastosa floridezza, ora quell'atteggiata eleganza, ora quella rupestre potenza, e ridottele a costume, a ethos, muoverle più vicino a noi, in un tono dolcemente illusivo di vero».

Riforma, suprema lotta per il salvamento di un ideale, quella dei Carracci; non rivoluzione come quella del Caravaggio, al quale tuttavia, pur nel contrasto, seppero suggerire qualche parola. E il divario grande è fra il lombardo e gli emiliani, il risultato non è connesso con gli intenti, ma con le differenti stature del genio.

Marziano Bernardi

Eva Perón voleva una tomba come quella di Napoleone

Buenos Aires, 5 settembre.

Eva Perón desiderava essere sepolta in una cripta «simile a quella di Napoleone», e «Plaza de Majo», di fronte al Palazzo del Governo: lo ha reso noto oggi la commissione di inchiesta incaricata di esaminare l'uso dei fondi raccolti per erigere questo monumento.

La commissione ha accertato — sulla base dei verbali delle riunioni del comitato incaricato della costruzione — che Eva Perón aveva curato personalmente i particolari del progetto. Il mausoleo doveva essere il più grande del mondo.

Gli inquirenti hanno rivelato che Perón e la moglie ebbero un diverbio a proposito della statua di 56 metri, che doveva ornare il monumento: Eva voleva che la statua rappresentasse la propria effigie, mentre Perón rivendicava per sé tale onore. Non riuscirono a mettersi d'accordo, ma dopo la morte della moglie, Perón decise di far troneggiare la propria statua sul grandioso monumento, nella cui cripta doveva essere deposto il corpo imbalsamato di Evita.

Per la costruzione del mausoleo furono raccolti 108 milioni di pesos (oltre un miliardo e mezzo di lire italiane), di cui 22 milioni furono dati come anticipo allo scultore italiano Tomasi, al quale era stata commissionata la statua.

La maschera d'argento anche all'«amico degli animali»

Assegnati i premi per la rivista, il varietà, la radio e la tv in una serata di gala a Roma

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 settembre.

Nella vasta congerie di premi, incoraggiamenti e riconoscimenti a tutte le forme di spettacolo anche la rivista e il varietà vantano il loro, che si assegna ormai da dieci anni: la «maschera d'argento».

Fu un premio dapprima riservato alla scena leggera, poi esteso alla radio e finalmente alla televisione, sebbene queste due forme popolarissime abbiano a loro volta un premio speciale: «il microfono d'argento», assegnato all'incirca con gli stessi criteri.

La rivista è in decadenza (anche ai microfoni), il varietà morto da un pezzo e, senza che vi sia relazione di causa ed effetto, hanno cominciato ad essere incoraggiati con dei premi, ogni anno solennemente assegnati e distribuiti. Tutto si risolve, in fondo, nella soddisfazione di molte vanità e in una grande festa di gala, nella quale i premiati abbastanza numerosi per costituire un denso cartellone, si esibiscono al pubblico, in uno spettacolo che ha l'unico merito di essere benefico.

Questo «Oscar» nazionale della rivista e del varietà gode del patrocinio di numerosi enti, dal Centro parlamentare dello spettacolo all'A.G.I.S., dall'A.N.I.C.A. alla R.A.I., dalla Federazione della Stampa al Sindacato dei cronisti, dal Commissariato del turismo all'Associazione dei critici. La Commissione giudicatrice è composta di giornalisti che hanno svolto la funzione di critico nelle città più importanti durante la decorsa stagione teatrale, senza per altro che il programma ne indichi i nomi.

I premiati di quest'anno, sono: gli autori Garinei e Giovannini (teatro) e Michele Galdieri (radio); per la regia teatrale Marcello Marchesi; i comici Billi e Riva (teatro) e Nino Taranto (radio e tv); le *soubrettes* Hélène Rémy (teatro) e Delia Scala (tv); gli attori Gino Bramieri e Ernesto Calindri e il regista radiofonico Guido Barbarisi; l'attrice Isa Pola.

Fra i presentatori hanno avuto il premio Adriana Serra (teatro), Carlo Dapporto (radio), Mike Bongiorno e Marisa Borroni (tv); fra i cantanti, Jula De Palma e Achille Togliani (teatro), Carla Boni e Gino Latilla (radio); fra i fantasisti musicali il quartetto Cetra (teatro) e il complesso Carosone (radio); fra gli autori di canzoni Gorni Kramer per il teatro, Domenico Modugno e Diego Calcagno (radio); fra i direttori di orchestra Gianni Lamberti e Pippo Barzizza.

Sono stati poi riconosciuti i ballerini Gay Pearl e Jerome Johnson, il corpo di ballo Charley, la attrazione Mario Di Giglio, la coreografa Gisa Geert; lo scenografo Giorgio Veccia, il figurinista Folco e l'impresario Achille Trinca. Con menzione a sé stante e con speciale rilievo, la «maschera d'argento» è stata assegnata ad Angelo Lombardi («l'amico degli animali») e a Maria Caniglia (fuori concorso) per l'apporto dato all'affermazione della canzone italiana nel mondo.

La serata di gala, che radunava la folta schiera dei premiati e altri «ospiti d'onore», si è svolta stasera in un locale all'aperto, davanti ad un foltissimo pubblico.

a. n.

Strazio di una zitella in un applaudito film spagnolo

Impressionante documentario sui campi di eliminazione nazisti - Festeggiatissimi al Lido Luis Dominguin e Lucia Bosè

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 5 settembre.

La Spagna ha presentato oggi sullo schermo del Lido il suo secondo film, uno dei più attesi della rassegna: *Calle mayor* («Il corso»), realizzato in coproduzione con la Francia, e diretto da Juan Antonio Bardem, che ne è anche il soggettista e lo sceneggiatore. Sala bellissima.

Il giovane Bardem è, con l'altrettanto giovane Berlanga, una delle nuove forze della cinematografia spagnola; e per nuove intendiamo anche discretamente anticonformiste. Si sa infatti che egli non è troppo in odore di santità presso il regime franchista, il quale recentemente gli ha fatto anche sentire un po' di prigione. Di lui il pubblico italiano ha visto e apprezzato *Muerte de un ciclista* (da noi ribattezzato «Gli egoisti») con l'interpretazione di Lucia Bosè, un film notevole sia per quello che diceva come e forse più per quello che lo spettatore intelligente vi poteva cogliere in trasparenza: cioè i sensi di una desolazione sociale ben nascosti dietro a una vicenda privata di delitto e rimorso.

Anche in *Calle mayor*, tale conversione dei personaggi nell'ambiente è nettamente avvertibile: e del resto già dal titolo, denotante la strada maggiore di una città di provincia, il film si annuncia descrittivo. In quella cittadina topograficamente indeterminata (ma la pellicola è stata girata a Palencia), dove la Spagna mostra la sua antica e immota faccia, e rintoccano i campanili e si snodano lunghi cortei di seminaristi, la gioventù e la mezza età si annoiano; onde ricorrono al vecchio scampo della burla. La prima è di gusto macabro: l'invio di una bara al domicilio di un ben portante; la seconda è crudele, e intorno ad essa gira tutto il film. Va detto subito che questa parte introduttiva persuade poco; e che l'imitazione dei «Vitelloni» di Fellini, vi rasenta la impudenza.

Tra le persone che i nostri buontemponi di provincia vedono passare ogni giorno per il corso, è una ragazza non bella ma pateticamente attraente, che ha passato più che la trentina senza trovare avventori. Questa zitella che si va rassegnatamente disseccando accanto alla madre bacchettona sarà la loro vittima. Uno di loro la dovrà corteggiare, darle un'illusione d'amore. Per esser studiata da specialisti, si pare una burla frigidissima, senza sviluppi che non siano prevedibili. E infatti quel Juan, il quale accetta di fare la parte del corteggiatore, vi sta subito come un suppliziato; mentre non si vede che i compagni si divertano molto.

In quell'esemplare città di provincia, una ragazza che sia accompagnata per un tratto di strada da un giovanotto, ha già diritto di sperare molto; se poi quel giovanotto la segue in chiesa, può sperare tutto. Sul volto della protagonista, la bravissima Betsy Blair (quella di «Marty»), l'illusione d'essere amata accende patetici, indimenticabili fulgori, appena guastati, subito dopo, da qualche leziosa superfluità. La scena di quando sente i passi dell'uomo nella chiesa vuota, e quella del primo bacio, sono fra i momenti più pieni del personaggio. Pretestuoso, sforzato, rimane invece quello del burlatore, che spaventato della carica di felicità che ha immesso nella sua vittima, stordito dalla parlantina di lei (veramente un po' troppa), vorrebbe ritirarsi. Ma i direttori della burla la vogliono portare alle ultime conseguenze; e quello si deve ufficialmente fidanzare con la poveretta, che sale così al settimo cielo. Ma cresce anche il rimorso di Juan, al punto ch'egli parla di volersi uccidere. Ne parla soltanto; in effetto è un vigliacco, che non sostenendo più la situazione, prende il partito di eclissarsi, lasciando a un suo amico di Madrid, sdegnoso censore di quell'ignobile burla, il difficilissimo incarico di aprire gli occhi alla illusa. E qui il passaggio di lei da un'eccessiva, trepidante felicità, alla più nera disperazione, alla più cocente vergogna, è significato in modo tanto sobrio quanto efficace dal regista e dalla interprete. L'amico di Madrid vorrebbe togliere la zitella dalla gogna, portarla con sé alla capitale; ma quella ha un ritorno di fierezza, e salutato il pietoso, torna alla sua triste casa, alla sua triste vita, passando intrepida proprio per quella «Calle mayor», dov'era sbocciata la sua falsa felicità.

Con le fenditure che si è dette, il film riconferma le qualità di narratore moralista già palesate dal Bardem nella sua precedente opera; e se non l'intero racconto, molte pagine, e quasi tutto il personaggio centrale, s'imprimono nella memoria. Gli altri interpreti, tutti parecchi toni sotto alla protagonista, sono José Suarez, Yves Massard, Dora Doll e Lila Kedrova.

Leo Pestelli

Gli orrori di Auschwitz

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 5 settembre.

Oltre i film della Mostra vera e propria altre proiezioni avvengono qua e là al Lido in sale appartate. Ogni giorno, nella nostra cassetta, troviamo cinque o sei inviti. Talvolta si tratta di film rifiutati o giunti fuori tempo massimo, talaltra sono lavori che per ragioni commerciali o di prestigio o d'altro genere i produttori preferiscono tenere in disparte dalla competizione.

Oggi però, alle 12,30, nella platea del cinema Astra al Lido, si era raccolto un piccolo pubblico diverso dal solito. Non di sfaccendati, ma di osservatori che al cinema chiedono non tanto la finzione spettacolare, quanto documenti di storia umana, immagini di vita vera e vissuta. Il film che abbiamo visto stamane si intitola: *Notte e nebbia*, ed è prodotto da un gruppetto di francesi.

Notte e nebbia è un documentario girato nei campi nazisti di Auschwitz e di Maidaneck, in parte l'anno scorso, a dieci anni dalla fine della tragedia, e in gran parte proprio negli anni cupi tra il 1940 e il 1945, in cui l'Europa sembrò sprofondare nella nebbia di un angoscioso medioevo. Alcuni ufficiali tedeschi dilettanti di cortometraggi sono inconsapevoli collaboratori di questo drammatico film: bobine che ritraevano la vita e la morte degli internati furono ricuperate nei giorni della Liberazione, e poi finirono alla Cineteca olandese, oppure al Museo del ghetto di Varsavia, o al Centro di documentazione ebraica, o alla Federazione dei deportati, oppure, infine, al Servizio polacco dei crimini di guerra. Il regista francese Alain Resnais ha buttato e tutte queste parte ed è riuscito a ricostruire con questi brani di pellicola l'orrendo mosaico.

Notte e nebbia ha una sua cornice, che è data dalla visione attuale degli stessi campi di sterminio, ora che la vita vi è ritornata a fiorire tutt'intorno. Le sequenze si alternano: in bianco e nero le immagini di allora, a colori le visioni d'oggi. Ecco le disperate moltitudini avviate alla deportazione e rinchiuse entro il giro del filo spinato. I loro custodi si aggirano impettiti, troneggiano in cima alle torrette di osservazione, passano in rassegna la dolorosa umanità che è caduta in loro mano. Le costole, sul petto dei prigionieri, si possono contare, sempre più agevolmente via via che la sofferenza si prolunga. La camera da presa inquadra le macabre celle a gas, i forni crematori, i roghi dove ardono i cadaveri. I corpi stremati; e la catasta dei pennelli da barba, dei pettini, delle giacche, dei cappelli, estremi relitti di un immane naufragio. E infine ecco il laboratorio dove le *Fräulein* in divisa si dedicano al più funesto artigianato femminile che la storia ricordi: la preparazione dei paralumi malodetti, fatti di pelle umana. Anche il lugubre, talvolta, si presta ad amplificazioni retoriche. Ma questo film ci è parso uno spietato promemoria, scabro e velocemente tirato verso la morale: al processo il generale si proclama non responsabile, non responsabile il capitano, non responsabili il sergente e il caporale. «Chi è dunque responsabile?», si chiede il commentatore. La risposta non è data alla fine del film, ma è contenuta nel preambolo, là dove rullano tamburi e si disfrenano intorno agli elmetti fanatiche esultanze.

* *

Tutti gli occhi, questa sera, erano per la coppia Luis Dominguin e Lucia Bosè, ospiti d'onore del Festival per la presentazione del secondo film spagnolo, «Calle mayor». La coppia è stata molto applaudita e davvero tanto calore di simpatia non si ricordava da molto tempo nel quadro frivolo e convenzionale della Mostra cinematografica. Gli sposini trascorrono qui giornate da luna di miele.

g. gh.

Dopo l'accantonamento del progetto per il traforo del M. Bianco

Il Gran San Bernardo è la via più breve per giungere dalla Svizzera al Tirreno

L'itinerario collegherà Martigny con i porti di Genova e di Savona, ed il percorso in galleria non raggiungerà i tre chilometri - In base alla convenzione firmata a Torino, i Cantoni svizzeri intervengono con 43 milioni di franchi e la Società italiana con 15

Roma, 5 settembre.

La firma della convenzione, avvenuta l'altro giorno a Torino, per il traforo del Gran San Bernardo, acquista una particolare importanza perchè — dopo le preoccupazioni di carattere tecnico sollevate circa la possibile realizzazione della galleria del Monte Bianco — quella del Gran S. Bernardo costituirebbe, dal punto di vista puramente geografico, il più breve itinerario di attraversamento delle Alpi tra la Svizzera ed il Tirreno, venendo a collegare Martigny centro facilmente accessibile da tutta la Svizzera, con i porti di Genova e di Savona, cioè con quella zona dove il mare penetra più profondamente nel continente.

Fra le ragioni che hanno indotto i tecnici ad orientarsi verso la galleria del Gran San Bernardo, è soprattutto quella della possibilità di un impianto di ventilazione che possa garantire l'assenza di pericolose concentrazioni di ossido di carbonio in una galleria lunga 12 chilometri, come, secondo il progetto, dovrebbe essere quella del Monte Bianco. A questo si aggiunga la convenienza economica, sia per le spese di costruzione, che quelle di esercizio, specie per quanto riguarda l'impianto di ventilazione.

Altro problema, che ha sollevato dubbi nei tecnici, è stato quello della temperatura elevata che si avrebbe all'interno della galleria e che, in diretta relazione allo spessore delle rocce, aumenterebbe fino a 50 gradi, temperatura che i gas di scappamento contribuirebbero ancor più ad accrescere.

Un particolare interessante da rilevare, è quello che, fin dal 1936, venne presa in considerazione la costruzione di una galleria di valico presso il Gran S. Bernardo, galleria che avrebbe dovuto essere completata per il 1942. La guerra interruppe gli studi, che furono ripresi in considerazione anche dal fatto che durante il conflitto mondiale gli unici porti rimasti aperti ai rifornimenti svizzeri furono appunto quelli di Genova e di Savona.

Caratteristica principale del progetto di valico del Gran S. Bernardo nei confronti del Monte Bianco è anche quella che da Martigny, all'imbocco nord della galleria, non vi è alcuna controppendenza, condizione che difficilmente si riscontrerebbe altrove per l'attraversamento delle Alpi. Infatti, la strada del Monte Bianco richiederebbe, per raggiungere l'imbocco della galleria, il superamento del Colle De Mentes con oltre 500 metri di dislivello. Per la galleria del Gran S. Bernardo le quote di imbocco sono a 1850 metri sul versante italiano ed a 1906 sul versante svizzero, così che il percorso in galleria vera e propria viene a ridursi a 2880 metri.

La riduzione del chilometraggio della galleria ha quindi un'importanza fondamentale, sia per la costruzione che per l'esercizio e soprattutto per la ventilazione. Inoltre, la transitabilità dei tronchi di accesso alla galleria, rispettivamente da St. Rhemy e da Bourg St. Pierre, viene garantita da coperture di cemento armato di tipo già sperimentato per strade e ferrovie di montagna.

In base alla convenzione testé firmata, i Cantoni svizzeri del Vallese intervengono con 43 milioni di franchi e la Società italiana con 15 milioni di franchi. L'autostrada sarà esercita per 50 anni dalla Società italo-svizzera, ed ognuna delle parti eserciterà il percorso fino alla zona di confine. Scaduto il termine degli 50 anni, l'autostrada verrà conglobata nel complesso statale dei rispettivi Paesi.

E' da notare che la realizzazione di questa importante opera di comunicazione, che si inquadra nel complesso stradale internazionale, è da ascriversi nel campo delle iniziative private, in quanto nessun intervento finanziario statale viene richiesto, fatta eccezione per l'applicazione di quelle norme di legge che sovraintendono alle opere di pubblica utilità.

g. f.

Protesta di universitari per una decisione di Roma

Roma, 5 settembre.

Presso l'Associazione per la libertà della cultura l'Unione Nazionale Universitaria Rappresentativa Italiana (UNURI) ha tenuto oggi una conferenza-stampa per informare l'opinione pubblica di un provvedimento ministeriale disposto dall'on. Rossi che, a suo avviso, compromette l'esistenza e l'organizzazione del Movimento autonomo degli studenti e per il quale l'organismo ha già inviato allo stesso Ministro un telegramma di protesta.

Nella circolare, infatti, si attribuisce ai Consigli di amministrazione delle Università il potere di gestione del contributo — che la legge Ermini assegnava alle organizzazioni democratiche degli studenti — e, in particolare, la suddivisione del contributo stesso, di cui una aliquota non inferiore ad un terzo viene assegnata di autorità ai Centri universitari sportivi.

Secondo il giudizio della UNURI, la circolare è l'espressione d'interessi sostanzialmente estranei alla vita delle Università che premono sulla burocrazia universitaria. L'Unione Nazionale ha quindi annunciato una serie di iniziative attraverso le quali si intende di richiamare l'attenzione delle forze politiche interessate al rinnovamento della scuola.

In successivi interventi degli esponenti dei gruppi che sostengono la posizione della UNURI, si è affermato che il provvedimento ministeriale, al di là del suo significato contingente, costituisce un attacco all'autonomia della organizzazione.

Studenti europei premiati con un soggiorno a Roma

Roma, 5 settembre.

Il Comitato italiano per la «giornata europea» della scuola ha assegnato come premio a 17 studenti vincitori del concorso consistente nello svolgimento di un tema sulle ragioni ideali e pratiche per cui i popoli d'Europa possono unirsi in una patria comune il soggiorno di una settimana a Roma. L'organizzazione del soggiorno ed il programma delle visite è stato curato dal Centro italiano viaggi istruzione studenti.

Il gruppo dei giovani europei appartenenti ai seguenti Stati: Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Sarre, è stato ricevuto al Ministero della P.I. dal sottosegretario Scaglia, vice-presidente del Comitato italiano, in presenza di rappresentanti della direzione generale scambi culturali. L'on. Scaglia ha rivolto ai convenuti parole di compiacimento e di augurio.

Investe un ragazzino e poi fugge in motocicletta

Vercelli, 5 settembre.

Verso le 11,30 un gruppo di ragazzini stava giocando in via Failla, mentre si svolgeva il movimento cittadino. Improvvisamente transitava a forte velocità una motocicletta il cui guidatore è rimasto sconosciuto, e senza curarsi del ragazzi passava tra di loro travolgendo il piccolo Giancarlo Viola, di 8 anni, abitante in via Mucrone, che rimaneva al suolo gravemente ferito.

Attorno al ragazzino si fermava gente, accorreva la mamma che presolo in braccio lo portava a casa chiamando il medico. Le condizioni del Giancarlo Viola pure essendo gravi non sono allarmanti. La questura ha iniziato le ricerche del motociclista.

Evitata una sciagura nel gruppo di Brenta delle Dolomiti

Drammatico salvataggio di quattro alpinisti bloccati in parete per un giorno e una notte

Uno dei soccorritori precipita e si ferisce - Grave uno dei salvati



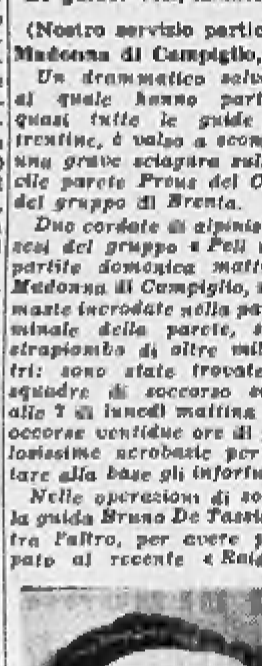
Le guide: Vidi, Alimonta e Giordano De Tassis, protagoniste del salvataggio. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Madonna di Campiglio, 5 sett.

Un drammatico salvataggio al quale hanno partecipato quasi tutte le guide alpine trentine, è valso a scongiurare una grave sciagura sulla difficile parete Preus del Crozzon, del gruppo di Brenta.

Due cordate di alpinisti monzesi del gruppo «Pell e oss», partite domenica mattina da Madonna di Campiglio, sono rimaste incrodate nella parte terminale della parete, su uno strapiombo di oltre mille metri: sono state trovate dalle squadre di soccorso soltanto alle 7 di lunedì mattina e sono occorse ventidue ore di pericolosissime acrobazie per riportare alla base gli infortunati.

Nelle operazioni di soccorso, la guida Bruno De Tassis, nota, tra l'altro, per avere partecipato al recente «Raid delle Alpi», è «volata» in parete ed ha riportato la frattura di una gamba, mentre Pier Francesco Faccin, uno degli alpinisti monzesi, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale con sintomi di congelamento alle mani e ai piedi e grave choc. Il suo stato è andato però aggravandosi per sopravvenute complicazioni polmonari, tanto che i sanitari si sono riservata la prognosi.



Bruno De Tassis, l'alpinista che si è infortunato (Telef.)

Le due cordate dei monzesi avevano lasciato domenica mattina il rifugio Brentei con l'intenzione di scalare la Preus del Crozzon di Brenta, una parete con difficoltà, quasi costanti, di sesto grado. Il tempo non prometteva nulla di buono, ma gli alpinisti del gruppo «Pell e oss» contavano di farcela egualmente. L'insidia della montagna era ad attenderli proprio nella parte terminale della parete, dove, per un improvviso errore di percorso, gli alpinisti si trovarono nella assoluta impossibilità sia di discendere sia di procedere oltre. Non rimaneva che attendere, sperando che le invocazioni di aiuto venissero raccolte dai molti alpinisti che in questa stagione battono le cime del Brenta.

Purtroppo, data le pessime condizioni atmosferiche che non favorivano le escursioni, le grida di aiuto sono state udite soltanto il lunedì mattina da alcuni ospiti del rifugio Brentei. Partiva immediatamente il gestore del rifugio stesso, Bruno De Tassis, accompagnato dal giovane Fortunato Donini e dal portatore Antonio Antoniolli. Contemporaneamente venivano avvertite le squadre di soccorso di Madonna di Campiglio, da dove partiva, nelle prime ore del pomeriggio, una squadra composta dalle guide Giordano De Tassis, Giglio Alimonta e Natale Vidi.

Frattanto Bruno De Tassis, il Donini e l'Antoniolli proseguivano a marce forzate, avvicinandosi al Crozzon di Brenta. La notte e il cattivo tempo li sorpresero mentre iniziavano la scalata della Preus. Dopo alcune ore, quando già stavano per raggiungere gli infortunati, la bufera si scatenò con inaudita violenza; la perizia, la preparazione, lo spirito di abnegazione dei soccorritori parevano per un momento avere il sopravvento sulla furia degli elementi. Poi, l'imponderabile: Bruno De Tassis, che con gli altri due stava affrontando l'anticima del Crozzon, si sentì mancare un appiglio: volò verso il burrone finchè la corda tesa raschiò sulla parete liscia, uno strattone e la guida, dolorante, dovette arrendersi: aveva una gamba fratturata.

Non rimase che attendere la squadra di soccorso che già s'era messa in movimento partendo da Madonna di Campiglio e che, composta da Giordano De Tassis, fratello di Bruno, da Giulio Dellagiacoma, da Natale Vidi, da Giglio Alimonta e dall'accademico del CAI Ettore Gasperini, raggiungeva i tre solo alle 4 del mattino. Giordano De Tassis e Giulio Dellagiacoma provvedevano a raccogliere Bruno De Tassis e a trasportarlo a Madonna di Campiglio, mentre gli altri proseguivano verso l'anticima dove dovevano trovarsi i pericolanti.

Infatti, alle 7 del mattino di lunedì, le due cordate di alpinisti monzesi venivano trovate in gravissime condizioni. Sotto la vetta del Crozzon di Brenta, rimasti incrodati senza alcuna possibilità di togliersi dalla precaria situazione, i poveretti s'erano assicurati alla roccia, cercando alla meglio per difendersi dai rigori della temperatura. Avevano sbagliato tracciato ancora nella prima parte della parete e, usciti dalla via normale e sorpresi dalla bufera, avevano dovuto ricorrere all'estremo rimedio di un bivacco di fortuna per evitare la catastrofe.

Dei quattro alpinisti, Pier Francesco Faccin era quello che maggiormente aveva risentito della crudezza della temperatura. Le operazioni di soccorso, rese già difficoltose dalle asperità della parete, sono state ostacolate dalle preoccupanti condizioni dei quattro alpinisti monzesi. Le guide, che già avevano raggiunto il luogo della disgrazia, hanno avuto man forte più tardi da una terza squadra di soccorso guidata dall'accademico Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», e composta dai fratelli Pederiva. Ventidue ore sono occorse per trasportare il povero Faccin dal Crozzon di Brenta al rifugio Tosa, assieme agli altri tre infortunati. Si sono dovute costruire delle teleferiche, trasbordando il ferito dalla vetta ai sentieri in basso. Soltanto nella giornata i tre alpinisti monzesi sono stati avviati alla loro città, mentre il Faccin è ricoverato all'ospedale di Trento.

n. g.

Libertà provvisoria negata ai ladri della Banca di Novi

Alessandria, 5 settembre.

Eugenio Porchetto e Giuseppe Bogliolo, detenuti alle nostre carceri perchè partecipanti al clamoroso furto avvenuto nel dicembre scorso alla banca di Novi Ligure, hanno inoltrato richiesta al giudice istruttore per ottenere la libertà provvisoria. La richiesta è stata respinta e avverso la decisione i due hanno interposto appello.

Il voluminoso fascicolo è stato trasmesso alla sezione istruttoria di Torino, la quale dovrà decidere in merito. Ciò naturalmente causerà ritardo alla conclusione dell'istruttoria condotta dal magistrato alessandrino a carico dei componenti la banda accusati di aver svaligiato l'istituto bancario.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Deboli i titoli di Stato ad eccezione del Redimibile 3½ per cento. Attività ancora più ridotta per gli azionari sui prezzi precedenti e sugli scambi solo al listino per contanti. Senza affari il dopoborsa.

Centrale 7350; FF. merid. 1436; Sviluppo 1600; Finsider 591; Generali 19.060; Italcavi 4940; Siele 7150; Montecatini 2690; Ilva 456; Terni 361; Fiat 1355; Valdarno 2800; Unes 735; Romana Elettr. 2680; Adriatica 1390; Edison 2745; Immobiliari 550; Beni Stabili 4452; Pirellone 2908; Condotte 530; Marcia 1600; Pibigas 300.

Quotazione delle valute al mercato libero: sterlina oro 6400-6500; sterlina unitaria 1630-1680; sterlina egiziana 1350-1450; marengo 4900-4980; dollaro 626-628; franco francese 148,50-150,50; franco svizzero 146,50-147; oro fino 715-718; argento puro 19.600-19.800.

Quotazioni delle banconote estere: dollaro U.S.A. 621,5/8; dollaro can. 631,75; lira sterlina 1690; fr. svizzero 145,275; franco francese 149,50; corona danese 86; corona norv. 89; corona sved. 115,75; fiorino oland. 160; fr. belga 12,46; scell. austr. 23,72; marco tedesco 147; peseta spagnola 13,40; scudo portoghese 21,50; lira egiziana 1437; rublo (U.R.S.S.) 29,25; peso argentino 18,50; brasiliano 7,60; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,135.

Titoli trattati: di Stato 35 milioni 700.000; obbligazioni 27 milioni 000.000; azioni 86.475.

MILANO — Le contrattazioni per contanti hanno assunto un carattere di maggiore ampiezza, in quanto sono stati toccati anche titoli che da tempo erano lasciati nel dimenticatoio. Pure gli incontri fra venditori e compratori sono risultati più facili. Come tendenza, in linea di massima si confermava la pesantezza. Non così tuttavia nelle voci a più larga base azionaria, come Fiat, Catini e Dalmine, le quali, anzi denunziavano lievi miglioramenti.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni 800.000; Buoni del Tesoro 49 milioni; obbligazioni 103.700.000; azioni 158.161, di cui Fiat 26.580; Nebiolo 20.000; Rinascente 15.000; Catini 14.650; Edison [illegible]; Liquigas 7900; Viscosa 7525; Terni 7000; Immobiliare Roma 6000; Pirelli 5200; Dalmine 4500; Finsider 3000; Sip 2750; Bastogi 2000; Stet 1750.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Rendita Ital. 5 % 83,60; id. 3,50 % 62,60; Redimib. (ex-Con.) 3,50 % 79,40; Redimib. (Imm.) 5 % 94,35; Ricostruz. 3,50 % 71; id. 5 % 86,30; Rif. fond. (red.) 5 % 91,30; Trieste 5 % 91,40; Buoni Tesoro 1959 5 % 96,15; 1960 5 % 94,56; 1961 5% 93,90; 1962 5 % 93,55; 1963 5 % 93,40; 1964 5 % 93,35; 1968 5 % 93,30.

La Centrale 7370; Invest 3680; Bastogi 1449; Sviluppo 1600; Finsider 593; Finelettrica 1250; Ass. Gener. 19.150; R.A.S. 8200; Cantoni 9600; Cucirini 4400; Linificio 500; Lan. Rossi 2000; Snia Viscosa 1345; Ilva 458; Magona 648; Metalli 5515; Amiata 3300; Montecatini 2683; Montepont 2061; Dalmine, 1630; Bianchi 830; Fiat 1344; Nebiolo 17,05.

Sade 1298; C.I.E.L.I. 2305; Dinamo 2606; Edison 2753; Bresciana 2620; Campania 1506; Caffaro 305; Valdarno 2795; Sarda 3004; Sesa 2378; Subalpina 2530; S.I.P. 1353; Vizzola 3090; Meridelettrica 1335; Orobia 2130; Terni 363; E. Marelli 524; Tecnomasio 1900; Teti 2180; Stet 2318; Distillati 4650; Eridania 30.975; A.N.I.C. 2410; S.A.F.F.A. 1948; Italgas 1320; Liquigas 229; Pibigas 265; Larderello 500; Rumianca 1820; Aedes 5560; Gen. Immob. 405; C.I.G.A. 3840; Italcem. 13.000; Pirelli S.p.A. 2096; Pirelli e C. 2600; Rinascente 141; Cer. Pozzi 649.

GENOVA — Scarsissimi affari e irregolarità di contegno nei vari settori della quota. Le Eternit ben tenute e attive tra i locali. Richieste, ma senza contropartita le Petrolifera. Dopoborsa inattivo. Titoli trattati: di Stato 12 milioni; azionari 7425; obbligazioni 3.400.000.

FIRENZE — Anche oggi pochissimi scambi, ma con intonazione abbastanza sostenuta. Si è fatto soltanto Bastogi 1440, Siele 7150, Fiat 1340 e Immobiliare 553. Dopo listino si è fatto anche Montecatini 2678, Valdarno 2800 e Vita 5430, ma senza scambi.

Titoli trattati: di Stato 400.000; obbligazioni 200.000; azioni 2650.

A TORINO

	4	5
VALORI DI STATO		
Rendita Ital. 3½	61 60	62 20
» » cons.	61 70	62 10
Rendita [illegible] 1902	59 —	59 —
Rendita 5%	84 10	83 80
» cons.	84 —	83 75
Redimibile 3½	79 60	79 50
» cons.	79 50	79 40
Redimibile 5%	92 10	92 10
» cons.	92 —	92 —
Pr. Ricostruz. 3½	70 10	70 05
» cons.	70 —	69 95
» 5%	85 60	85 60
» cons.	85 50	85 70
Riforma Fond. 5%	90 —	91 10
Fed. Trieste 5%	91 50	91 40
BTN 1959 5%	96 —	96 20
1960 5%	95 2[illegible]	94 90
1961 5%	93 80	93 75
1962 5%	93 70	93 50
1963 5%	93 45	93 40
1964 5%	93 50	93 30
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 —	90 —
» 6%	95 —	94 50
Iri-Mare 4½	90 —	90 —
» 5%	94 50	90 —
Iri-Ferro 4½	266 —	266 —
» opt.	136 —	136 —
» 1948	156 —	156 —
» opt.	160 —	160 —
Iri-Mecc. 5½	97 —	96 60
Iri-Elettr. 6%	112 25	113 —
Iri-Sider 5%	88 70	88 35
Elter 4½ (Old)	86 —	86 —
FF. SS. 5½	88 30	88 30
Opere P. 6%	93 075	93 —

	4	5
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3%	84 —	84 —
Cr. Agr. Mig. 5%	91 —	91 —
Ind. Sicil. 5%	96 —	99 —
Cr. Fond. 5%	84 75	84 75
Ind. B. Napoli 5%	93 —	92 50
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 6% XI	96 —	96 —
» 6% XII	95 80	94 —
» 6% XV	94 20	94 50
» 6% XIX	93 50	93 20
Torino 5% 1953	89 50	89 90
» 5% 1957	89 —	89 —
Fiat 6%	97 —	96 75
Pirelli 6%	98 90	98 90
Olivetti 7% 1948	101 25	101 50
» 7% 1953	103 —	103 —
» 7% 1955	103 —	103 50
Magneti 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	102 —	101 50
» 7% 1956	101 —	100 90
[illegible] 7%	103 —	103 —
Viberti 7%	104 —	102 —
[illegible] 7%	103 —	103 —
Westinghouse 7%	102 50	100 50
Sade 6%	97 —	97 —
Fornara 7%	100 —	100 —
[illegible] Fr. 6%	87 —	87 —
Cartiera Ital. 7%	102 —	100 50
Caimi 6%	97 —	98 50
Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
Viscosa 6%	93 —	93 —
[illegible] 6%	99 —	98 25
[illegible] 6%	97 90	96 —
[illegible] 6%	97 —	97 —
Terni 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	94 —	94 —
Esso 6%	96 —	95 60
Sip 6%	97 90	96 75

Il listino del reddito fisso ha indicato, attraverso affari non troppo nutriti, una lieve ripresa del settore. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, a causa della persistente mancanza di interessamento da parte della domanda e dell'offerta. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di carattere marginale o addirittura occasionale: Italgas 1360; Sip 2279; Stet 2206; Fiat 1345; Finsider 598; Montecatini 2680; Liquigas 245.

Titoli trattati: di Stato 3.000.000; obbligazioni 6.900.000; azioni contanti 6100.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Il mercato manca ancora di attività. Il solo elemento importante di oggi è stato il forte rialzo dell'oro. Il napoleone è salito da 3410 a 3540 e il lingotto da 479 mila a 485 mila. Il lancio del nuovo prestito francese ha certamente influito su questo rialzo.

LONDRA. — Lieve ripresa nel campo dei titoli di Stato ed anche in alcuni settori industriali, particolarmente quello dei petroli.

NEW YORK. — Smaltiate i realizzi di beneficio, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi con guadagni generali fino a 2 dollari per azione. Particolarmente ricercati e aumentati gli acciai, i petroli, le costruzioni aeronautiche, il rame. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni 180.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 219,620 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 5 a 36 cents per balla: ottobre 33,74; dicembre 34,00; marzo 34,70; disponibile 34,40.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Michelotti: ore 21 lotta libera e trasmissione «Lascia o raddoppia».

Circo Togni: Torino Porta Susa, telef. 42-200: 2 spettacoli 16-21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-322): ore 21-1 M° E. Andreobetti, canta A. Broglia.

Apollo Danse: 21 Orch. Gervasa.

Bruno (Valentino): danse ore 21.

Chalet del Valentino: ore 21-1, Francini, cant. Audenino e Lotti.

Club Magenta n. 11: danse ore 21.

Danse (via Argentero 4): ore 21.

Milan Danse: 21 Orch. Ceragioli.

Gay Danse (corso Moncalieri 53): 21 fantasia musicale. Televisore.

Garden Danse Gaudio: 21 M° Borgione, canta Chiardola. Capol. 12.

Hollywood Danse: 21 Turi Golino, canta Kiety Palumbo Dir. Cariga. Televisore «Lascia o raddoppia».

La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.

La Cassina, Stupinigi: Ristorante danse Orch. Lanfranco, c. Cortesi.

La Serenella: danse in giardino; «Lascia o raddoppia» nel salone.

Latterie: 21 Orch. M° Mario Di Cusaolo, canta Giordana Serra.

Montecappuccini Danse: ore 21-24.

Pagoda Danse: 21 serata bancari.

Piscina del Sole (strada S. Mauro, fermata Speranza): Ristor. danse 21 Orchestra Serpone, Tel. 287-868.

Taverna (via Amendola 10, tel. 47-530): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astor: «Giungla d'acciaio» Perry Lopez, Beverly Garland, W. Abel. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Doria: «Sarto per signora» con Fernandel e Suzy Delair. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Lux: «Cacciatore di indiani» Kirk Douglas, CinemaScope technicolor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Metro-Cristallo: Robert Taylor, Kay Kendall «L'arciere del re», CinemaScope, Mattinata 10,30. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Reposi: «Operazione Normandia» CinemaSc. colori, Robert Taylor, R. Todd, D. Wynter. Inizio film 13,30-16-18-20-22,30. Ingr. L. 400.

Vittoria: «Totò, Peppino e la... malafemmina» Totò, De Filippo. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alfieri: Ap. 15 «Passaggio a Nord-Ovest» tech., S. Tracy. Ingr. 300. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Ariston: «Fidanzata di tutti» CinemaScope, F. Sinatra, D. Reynolds. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Augustus: «Ci troviamo in galleria» col. S. Loren, A. Sordi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Maffei: «Il guanto verde» G. Ford. Nuova Rivista Bataclan, Ferrero-Nava-Perrelli ore 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Nazionale: «La Squadriglia Hurricanes» Jack Hawkins. 1ª visione assoluta Torino. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Torino: «Come prima... meglio di prima» tech. A. Hudson. Ap. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «L'uomo dal braccio d'oro» Sinatra, Parker, Viet. min. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Arlecchino: «Amore è una cosa meravigliosa» techn. CinemaScope William Holden, Jennifer Jones. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Capitol: L'uomo dal braccio d'oro, F. Sinatra, E. Parker, Viet. min. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Faro: «L'uomo dal braccio d'oro» F. Sinatra, E. Parker, Viet. min. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Gianduja: «La rosa tatuata» Anna Magnani, Burt Lancaster, VistaV.

Hollywood: «La rosa tatuata» A. Magnani, B. Lancaster, VistaV. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Ideal: «Annie» techn. L. Palmer e spettacolo di varietà con Luciana-Astor e Bob ore 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Massimo: «Eroi della stratosfera» tech. CinemaSc., J. Hodiak, Madison. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Principe: «La rosa tatuata» VistaVis., Anna Magnani, B. Lancaster. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Statuto: «Eroi della stratosfera» tech. CineSc., J. Hodiak, Madison. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Furia nel deserto» con Burt Lancaster, Elisabeth Scott. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alcione: «Accadde penitenziario». Riv. Vangi-Alberti 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alpi: «La canzone proibita» C. Villa, F. Mari, F. Silva, 1ª vis. To.

La Perla: «E' arrivato Slim Callaghan» Tony Wright, L. Ray. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Regina: «Congiura degli innocenti» tech. VistaV., Edmund Gwenn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Asti: «Violenza sul lago» con Lia Amanda, Erno Crisa. Ap. 14,30.

Milano: «La sete del potere» e «Banda dei falsificatori», Ap. 10.

Olimpia: Prigionieri delle tenebre. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Pel: «O' cangaceiro il brigante». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

P. Nuova: Prigioniera di Amalfi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Romano: «Montone a 5 zampe». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Riv. Cotogni Sbarra ore 16,15 e 22.

S. Fellce: Corsa infernale, colori. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Cabote: «Canaris» O'Hame. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Esperia: L'uomo e il diavolo, col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Giardino: «Bill West (e Fratello indiani)» technic., J. Chandler. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Italiano: «Divorzio d'amore». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Mirafiori: Misteri del Mato Grosso. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

S. Rita: «Tempesta sul Congo». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Vinzaglio: Sono tua, tech., Baxter. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Asso pigliatutto». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Eliseo: «Uomo che non è mai esistito» tech. Sc. Webb, G. Grahame. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Fréjus: «Il matrimonio» Rascel, S. Pampanini, V. De Sica, colori. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: Tre [illegible] al [illegible], Ryan. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

S. Paolo: «5 colpi di pistola» tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Belgio: Tesoro Pancho Villa, tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Corallo: Giovani amanti, Ap. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Eridano: «Gianni Pinotto nella Legione Straniera». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Orepa: «Ape regina» Crawford. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Radium: Veli di Bagdad, technic. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Rossini: «Allegri esploratori». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

V. Veneto: «Operazione mistero». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Ultimo atto» di Pabst. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Bernini: «Occhio alla palla». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Cibrario: «Baffi e baci» N. Pizzi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Elios: Pietà per i giusti, Douglas. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Excelsior: «Mia moglie è di leva» CineScope technic, con Tom Ewell. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Odeon: «Shalian» CineScope a colori con Pedro Armendariz. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Star: «Athena e le 7 sorelle» tech. MetroScope, J. Powell, Purdom. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adua: Isola asfalto, J. Hawkins. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Aurora: Ero una spia americana. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Barca: «Ombre gialle». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Brescia: «Covo dei contrabbandieri» Scope, S. Granger, V. Lindfors. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Eri-Dan: Vedi Napoli e poi mori. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Falchera: «Muta di Portici». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Fortino: «Duello di spie» techn. CineScope, C. Wilde, M. Wilding. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Maior: Ombre Kilimangiaro, col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Palermo: Il mio amante è un bandito, col. B. Stanwyck, Sullivan. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

S. Gaetano: «Allegri vagabondi». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Sociale: «Gli eroi sono stanchi». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Zenit: Gente di notte, tech. Peck. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Nemico pubblico n. 1». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: Pioggia di piombo, tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Colosseo: «Attila» tech., Anthony Quinn, Sophia Loren, H. Vidal. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Italia: «Stella di Rio» M. Frau. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Lingotto: «Montagna dei 7 falchi» technicolor, Alan Ladd, L. Scott. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Moderno: «Via Padova 46» Peppino De Filippo, Giulietta Masina. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Nizza: «Cavalieri senza legge».

Piemonte: «Amanti dei 5 mari» CinemaScope tech. J. Wayne, Turner. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

S. Carlo: «Scapricciatiello». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Spezia Sono un sentimentale. A. 15. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Banditi senza mitra». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Apollo: «Ladri d'automobile» con William Campbell, M. Van Doren. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Diana: «Prigionieri del passato». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Dora: «Gli ostaggi» col. Milland. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Edera: chiusura per restauri.

Lucento: «Alba di fuoco» techn., Rory Calhoun, Piper Laurie. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Latrario: Ultimo amante, Nazzari. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Massaia: «Figlio del Texas». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Marialdo: «Kocise eroe indiano». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Roma: «Peccatrice dell'isola». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «Attenti ai marinai» con Dean Martin e Jerry Lewis. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni ENAL-AGIS: Adriano, Torino, Manzoni, Milano, Circo Togni.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di portoghese - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 8,45: Lavoro italiano nel mondo - 11: Narratori italiani nell'800: L'uomo della sabbia - Musica operistica - Complesso Russo - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Orch. Zacharias - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Novità di teatro - 16,35: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Esperia - 17: Orchestra Gimelli - Vita musicale in America - Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale - 19,15: Motivi da «Anteprima» - L'avvocato di tutti - 20: I classici della musica leggera - Una canzone di successo - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - La mia montagna - Orchestra Cergoli - 22,15: Terre antiche - Violinista Henryk Szeryng e pianista Eugenio Bagnoli - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Notizie di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - Festival della canzone napoletana - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Canfora - Flash - 13,30: Giornale radio - Il Contagocce - La fiera delle occasioni - Schermi e ribalte - La voce di Nilla Pizzi - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteor. - Orchestra Arcobaleno - Complesso Ferrari - 16: Una vita per il teatro - Concerto in miniatura - 17: Ritratti: Franz Léhar - 18: Giornale radio - Pentagramma - Musica per tutti - Ballate con noi - 19,30: Orch. Semprini - Scriveteci, vi risponderemo - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - Ribalta d'estate - 21,30: Primavera Europa - 22,15: Mozart nel secondo centenario della nascita - 23: Giornale di 50 anni fa - La voce di Sergio Conti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Lo storicismo - Bibliografie ragionate - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Il congresso di Parigi - 22,05: La polifonia vocale francese - 23,05: Racconti scritti per la Radio.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi (Costruire è facile; Penna di falco, capo Cheyenne; Passaporto) - 21: Telegiornale - 21,15: Lascia o raddoppia - 22,05 La strada è di tutti - 22,20: Mezz'ora di musica leggera - 22,50: Introduzione al XIX Festival internazionale di musica contemporanea - 23: Entra dalla comune.

Bollettino della temperatura

Bolzano	15	26,4	Pescara	14,2	26,8
Trento	11,6	26	L'Aquila	14,8	27,2
Trieste	19,6	28,6	Roma	14,2	29,8
Venezia	17	25,8	Bari	19	26,8
Milano	13,7	25,4	Napoli	14,3	27,9
Torino	11,2	25,1	Potenza	14	28
Genova	14,9	22,5	Reggio C.	23,2	28,6
Bologna	14,4	29,8	Messina	23,2	28,2
Firenze	9,7	29	Palermo	20,5	24,9
Pisa	10,4	25,9	Catania	19,7	29,6
Ancona	18,6	25,2	Alghero	13,6	28,7
Perugia	13,8	28,4	Cagliari	12,3	24,5

Il pianeta è alla minima distanza dalla Terra

Astronomi di tutto il mondo con i telescopi puntati su Marte

Uno splendore dieci volte quello della stella Vega - Le migliori condizioni di osservazione a Catania ed in Africa - Sarà aggiornata la mappa celeste

Firenze, 5 settembre.

Le notizie che giungono da Catania su Marte fanno parte della campagna intensa di osservazioni che, specialmente negli osservatori australi, si eseguiscono di questi giorni.

Mettiamo in guardia i lettori non specializzati in astronomia, i quali hanno appreso dai giornali la data del 7 settembre come massima vicinanza del pianeta alla Terra e del 10 settembre come data in cui esso si trova esattamente opposto al Sole, che tali date non costituiscono un momento, diciamo così fuggente per osservarlo. Non è il caso di una eclisse, per la quale i minuti ed i secondi sono contati per poterla osservare, nè del passaggio di una meteora o altro rapido fenomeno. Come si è detto giorni fa su queste colonne, praticamente dal 26 agosto scorso al 20 settembre prossimo, il pianeta ci mostra il suo diametro apparente massimo e dal 1° al 17 settembre avrà lo stesso splendore, che è circa dieci volte quello della stella Vega. In questi giorni, quindi, si hanno le migliori condizioni per osservarlo, sempre che il pianeta sia alto sull'orizzonte come da noi lo è a Catania e ancor meglio in stazioni più australi come in Africa.

Occorre anche un cielo molto sereno e tranquillità dell'atmosfera per cogliere quei fini e complicati dettagli che la superficie del pianeta presenta. Questi dettagli in generale, dal tempo in cui si possono osservare con buoni cannocchiali, cioè circa dall'epoca di Schiaparelli, sono abbastanza stabili, così che si è potuta costruire una mappa di Marte, in cui le varie configurazioni si ritrovano sempre fedelmente. Però queste cambiano di colore e di nitidezza probabilmente in conseguenza di formazioni di nubi che coprono più o meno la superficie del pianeta.

Cambiamento sempre notevolissimo, è quello ben noto delle calotte polari, talvolta, cioè nell'inverno di Marte, molto estese, altre volte quasi o del tutto scomparse. Ciò fa credere che le scarse precipitazioni che si hanno su Marte non diano luogo alle imponenti formazioni di ghiaccio come sui nostri poli terrestri, ma che si tratti di strati molto superficiali, come una specie di brina, sia questa composta di acqua o di anidride carbonica gelata.

Altra notevole variazione, che fa tanto parlare di possibile vegetazione su Marte, è quella della colorazione e dell'intensificarsi delle macchie oscure. Qualche anno fa osservatori giapponesi hanno notato in un punto, diciamo così critico del pianeta, chiamato da Schiaparelli il *nodus laocontis*, che ha la forma di un quadrifoglio ad est della *Sirte maggiore* — una delle più caratteristiche formazioni che ha approssimativamente la forma dell'India — variazioni di grandezza e un notevole oscuramento.

In questi giorni si presenta sulla superficie del pianeta il polo sud, bianco-giallastro; ora sembra che gli abili osservatori di Catania abbiano osservato variazioni di colore, nel senso che le precipitazioni gelate tendano a sciogliersi. Di più pare che si sia ripetuto il fenomeno, già osservato in altre osservazioni, di formazioni bianche, che alle volte si elevano per parecchi chilometri sul bordo del pianeta. Talvolta sono, quindi, vere e proprie protuberanze brillanti che compaiono di preferenza in certe regioni come l'*Argyre*, *Noachis* e *Hellas*. Sono, queste apparenze, vere e proprie nubi dovute a variazioni in più o in meno di temperatura o sono dovute ad altre cause? Sono punti interrogativi che gli studiosi si pongono per arrivare a conoscere qualche cosa sulle condizioni fisiche del nostro vicino. Ma prima di tutto bisogna conoscere bene questi fenomeni e quindi è necessario uno studio assiduo e continuato in tutte le opposizioni favorevoli, mentre non crediamo si possano aspettare rivelazioni sensazionali.

Parlando di questo è bene ricordare, come anche nel caso del Sole e delle osservate e annunciate esplosioni che periodicamente si rinnovano, come tali manifestazioni non escano in questo periodo di tempo dal quadro e dall'intensità di quelle già note nel passato e che vengono studiate e seguite continuamente nel corso di tutto il giorno solare sempre con maggiori e più potenti mezzi.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Riprese cinematografiche dall'Osservatorio di Catania

Roma, 5 settembre.

Alle 6 del 7 settembre il rosso pianeta disterà dalla nostra Terra la distanza minima di 48 milioni e 577.000 chilometri.

Alle ore 23 precise del prossimo 10 settembre una immaginaria linea retta tracciata nello spazio siderale unirà ancora una volta il centro della Terra coi rispettivi centri del Sole e del pianeta Marte e solo allora si avrà il punto culminante della grande opposizione. A quell'ora il rosso pianeta si specchierà in decine di telescopi e lascerà la sua immagine imprigionata in migliaia di lastre fotografiche. Nel 1952, infatti, gli astronomi di tutto il mondo si strinsero a catena in un apposito «comitato internazionale per Marte» ed attualmente una rete di osservatori attorno al globo è pronta alla più attesa delle osservazioni. La prossima opposizione si verificherà soltanto nel 1971.

Gli osservatori che in Italia compiranno le osservazioni più importanti saranno quelli di Brera e di Merate a Milano, di Arcetri a Firenze, di Monte Mario a Roma, e soprattutto quello astrofisico di Catania che ha predisposto una duplice osservazione, dalla sede propria dell'istituto e da una «succursale» appositamente creata su un costone dell'Etna, presso Milo.

A Catania infatti, dove Marte raggiungerà l'altezza di 43 gradi, circa a metà tra l'orizzonte e lo Zenit, si sono radunati il maggior numero di scienziati provenienti da ogni parte d'Europa, per procedere ad osservazioni più approfondite e riprendere l'avvenimento in macchine cinematografiche.

All'estero gli astronomi punteranno i loro telescopi su Marte da Blomfontein, nel Sud Africa, dove il cielo, costantemente sereno, garantisce in ogni caso un'ottima osservazione del fenomeno, e da Monte Palomar in California, dove è in uso un telescopio con uno specchio di 5 metri.

Non solo i telescopi serviranno in questo avvenimento, ma anche i radio-telescopi. Gli scienziati, infatti, sanno che è possibile registrare radiazioni provenienti dai corpi celesti, usando antenne gigantesche a forma di disco concavo, sensibilissimi apparecchi elettronici di registrazione ed esattissimi radio-ricevitori, attraverso i quali si tenterà di raccogliere qualche radioemissione proveniente da Marte.

In attesa che l'opposizione si avvicini, i tecnici e gli astronomi della Marina americana hanno «puntato» un gigantesco posto radio di ascolto su Marte. Sulla base di possibili radio-segnali, i fisici Edwin Sees e Russel Sloanaker potranno essere in grado di determinare la temperatura e forse anche la composizione in superficie del grosso pianeta. Ciò contribuirà a spiegare se esistono condizioni per una vita marziana.

Anche i radar saranno impiegati nell'occasione, grazie ad essi si spera di poter redigere la carta completa di Marte. L'Osservatorio di Agazzis, nella Colombia britannica, proprietà dell'Università di Harvard, invierà i fasci del radar su tutta la superficie del pianeta e fotograferà al radiotelescopio le immagini ottenute sullo schermo.

La Francia che possiede parecchi Osservatori astronomici assai ben situati per un tale lavoro, ha concentrato tutte le sue forze astronomiche nell'Osservatorio del Pic du Midi, che si trova su una cima di 2877 metri, isolata in una zona di quiete aerea e di calma atmosferica.

Strani fenomeni osservati dagli S. U. e dalla Russia

Londra, 5 settembre.

Il prof. Gerald P. Kuiper, direttore dell'Osservatorio Mc Donald nel Texas, ha comunicato che una vastissima nube giallastra è stata osservata sul pianeta Marte. Essa è apparsa il 20 agosto scorso e si è estesa in poche ore per una lunghezza misurata in circa 1500 chilometri. Il professor Kuiper ha affermato che la nube era probabilmente composta di polvere, ciò che fa supporre l'esistenza di venti di estrema violenza.

Il fenomeno è stato osservato anche dagli astronomi di Karkov, i quali hanno eseguito delle fotografie. Il prof. Barabachov, dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, ha dichiarato: «Si può avanzare l'ipotesi che si tratti di cadute di neve».

Gli autografi della tabaccaia



Maria Luisa Garoppo, circondata da una folla di ammiratori torinesi firma autografi

Altri due concorrenti al traguardo finale del telequiz

La vertenza è risolta e la Garoppo raddoppierà
Il postino e il dottore filatelico ai cinque milioni

Aveva firmato il contratto pubblicitario per il vermut prima che la tv le facesse conoscere il regolamento - Oltre alla tabaccaia, in cabina per il quiz da 1 milione e 280 mila: il medico egittologo di Biella e il poeta ermetico di Trevi - Tentano di vincere la "600" l'avvocato veronese (storia romana) e l'alessandrina di Taranto (canzoni)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 5 settembre.

La 41ª edizione di «Lascia o raddoppia» che andrà in onda domani sera, vedrà ancora due concorrenti in lizza per il massimo premio: l'impiegato postale milanese Walter Marchetti, il quale ha fornito finora sorprendenti prove di conoscenza della musica sinfonica contemporanea, rispondendo alle dodici domande che l'hanno condotto al traguardo dei cinque milioni con la sicurezza di un vecchio esperto e studioso della materia, e il medico condotto di Capoliveri (isola d'Elba) dottor Marcello Corsini, appassionato filatelico.

Il Marchetti ha intenzione di raddoppiare, vuole affrontare l'ultima prova senza nessun esperto: «Mi sento ben preparato — ha confidato il giovane candidato — e dovrei farcela anche da solo. Le domande che finora gli esperti della tv mi hanno rivolto erano tutte abbastanza facili: speriamo che le ultime tre non mi siano micidiali».

Walter Marchetti ha chiesto al suo capo-ufficio una settimana di permesso e ha impiegato questo tempo per un approfondito ripasso della materia.

Giuliana Fattucci, la concorrente milanese esperta in moda femminile, che domani sera aprirà la lista degli esordienti della settimana — avrebbe dovuto essere sentita giovedì scorso, ma non fu possibile per mancanza di tempo — ha cominciato ad assaporare i primi fastidi e le prime noie della popolarità. Pur non essendo ancora comparsa davanti alle telecamere, ha già ricevuto numerose lettere di gente che le vuole far coraggio alla vigilia della «prova del fuoco».

La dottora — così la chiamano le colleghe d'ufficio — ha raccolto la sfortunata eredità dello studente Giuseppe Gamba di S. Paolo Solbrito: tratterà la moda e precisamente quella compresa in un vasto periodo che parte dal 1589 (Enrico IV) e si conclude al 1945. Giuliana Fattucci è laureata in lettere e interprete per quattro lingue: inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Il terzo concorrente milanese di domani sera è un altro volto nuovo della trasmissione. Si tratta del dottor Amilcare Giovandetto, impiegato in un istituto di credito milanese. Il suo hobby è l'etnologia. «Ho imparato ad amare questa materia girando il mondo con mio padre che era ufficiale dell'esercito coloniale. Sono stato in Libia e in Albania, poi rinchiuso in un campo di concentramento tedesco». Amilcare Giovandetto è laureato in legge, è sposato e ha una bella bambina di sei anni.

La terza recluta della serata si presenta ferrata in una materia nuova: letteratura statunitense. Il neo-concorrente si chiama Pellegrino Mussini, ha 41 anni, è di Parma, lavora presso i locali uffici dell'Intendenza di Finanza.

Esauriti i tre esordienti, «Lascia o raddoppia» presenterà volti già noti per le domande da 640 mila lire ed entreranno per la prima volta in cabina l'avvocato di Verona, Adriano Antei, preparato sulla storia romana, e la taranto-alessandrina Anna Maria Barbato, la giovane dattilografa la cui grazia e freschezza hanno conquistato il pubblico dei telespettatori.

Per la domanda da 1.280.000 si cimenterà un trio preparatissimo di concorrenti: il dott. Lorenzo Braschi, di Biella, che ha già dimostrato come l'antico Egitto non abbia segreti per lui, Giancarlo Politi il «Rodolfo Valentino» di Trevi (Perugia) appassionato della poesia italiana contemporanea, e da ultimo Maria Luisa Garoppo, la prosperosa tabaccaia di Casale Monferrato, protagonista e vittima in questa settimana di una vicenda legale ormai risolta.

Nessun candidato affronterà la domanda da 2.560.000 lire.

L. c. m.

La florida tabaccaia ha ballato per la gioia

Felicemente risolta la vertenza di Maria Luisa Garoppo. Con una decisione equilibrata e realistica la tv ha considerato chiuso l'incidente sorto per gl'impegni pubblicitari assunti dalla ragazza con una fabbrica di vermut, e questa sera lei si presenterà regolarmente agli schermi televisivi.

Il divieto di prestarsi a qualsiasi forma di pubblicità che la tv impone ai concorrenti di Lascia o raddoppia le era stato notificato — con una lettera fattale firmare il 26 agosto ma che portava la data del 9 — dopo che lei, ignorando la clausola, il 28 agosto si era impegnata con la fabbrica di vermut. Venuta a conoscenza del divieto, Maria Luisa Garoppo chiese alla ditta di sospendere le inserzioni pubblicitarie; la ditta ribattè che non intendeva rinunciare al suo diritto; la tv portò il caso davanti alla direzione generale, prospettando la possibilità che, se la ditta insisteva nella pubblicazioni, la Garoppo sarebbe stata esclusa dal giuoco.

Per la ragazza era una grossa grana, più grossa delle precedenti, e anche di questa era vittima senza colpa.

«Devo proprio immolarmi come Ifigenia — ripeteva angustiatissima l'esuberante tabaccaia esperta in tragedie greche — che si offre in olocausto al padre Agamennone affinchè le navi degli Achei possano giungere a Troia».

Un così spietato sacrificio è stato scongiurato. La tv ha rinunciato a escluderla, la ditta potrà continuare la pubblicità, Maria Luisa è felice. La notizia della decisione della tv l'ha avuta ieri a Torino dove alle 16 è arrivata da Casale con l'avv. Bora. Il suo legale doveva infatti incontrarsi con l'avv. Viglione, legale della ditta di Cuneo, e col titolare della stessa, dott. Grassetti. L'incontro era stato fissato in via Varaita 9, nello studio del dottor Scapolla, agente pubblicitario della ditta cuneese.

Fin dai preliminari del colloquio risultò che la ditta non intendeva ostacolare la ragazza nei confronti della tv. Oltre tutto, che valore pubblicitario avrebbe avuto per la ditta una Garoppo esclusa dal gioco per colpa della ditta? In un'atmosfera di cordialità le parti si son trovate d'accordo su una soluzione di compromesso, tale cioè da rispettare i reciproci interessi senza ledere quelli opposti.

La decisione della tv sarebbe stata appresa nel corso della telefonata che, come d'intesa, doveva esser fatta dalla Garoppo al dott. Pedata, funzionario della sede milanese della tv, ieri alle 17.

Alle 16,30, impaziente, Maria Luisa ha chiamato Milano dallo studio del dott. Scapolla. La comunicazione è giunta pochi minuti dopo. Ecco il testo del dialogo telefonico tra la Garoppo e il dott. Pedata:

Garoppo — *Mi dà la risposta in merito alla mia partecipazione a* Lascia o raddoppia *di domani sera?*

Pedata — *Domani sera si presenti come al solito.*

Garoppo — *E quella vertenza?*

Pedata — *Quella è superata.*

Garoppo — *Ma sa ciò che voglio dire, la faccenda del vermut.*

Pedata — *Signorina Garoppo, lei è troppo intelligente per non capire. Si presenti, e tutto procederà regolarmente.*

Garoppo (esplodendo dalla gioia) — *Oh che bellezza. Sono felice come una Pasqua. Buona sera, dott. Pedata, e grazie. Ah, un momento. Mi mandi la conferma per telegramma, la prego.*

Pedata — *La riceverà stasera a Casale. Arrivederci, signorina.*

Garoppo — *Arrivederci, arrivederci.*

E posato il microfono ha espresso la sua gioia improvvisando un balletto.

C'è da lodare l'equilibrio e il buon senso che hanno ispirato la decisione della tv. Tutti soddisfatti: la Garoppo che continua il gioco, la ditta che riprende la pubblicità, e la stessa tv che non si è alienata la simpatia degli spettatori, il che sarebbe avvenuto se negativa fosse stata la decisione nei confronti dell'eroina n. 1 di Lascia o raddoppia. Eroina n. 1 Maria Luisa Garoppo lo è diventata non soltanto per i suoi svariati meriti, di concorrente ben dotata dal punto di vista estetico e da quello della preparazione, ma anche per le disavventure che l'hanno colpita — le battute riprese, l'abito censurato, il collasso nervoso — rendendola popolarissima e concentrando su di lei le simpatie di tanti telespettatori.

Ieri sera Maria Luisa Garoppo è rientrata a Casale. Questa mattina si è recata a Milano in auto, contrariamente ai suoi progetti che erano di andarci in treno. Il suo battesimo dell'aria avverrà venerdì mattina, con partenza da Milano e arrivo a Torino.

Giuseppe Faraci

La sceriffa Giovanna Ferrara parte oggi per gli Stati Uniti

Novara, 5 settembre.

Giovanna Ferrara, che raggiunse la notorietà aggiudicandosi il massimo premio di «Lascia o raddoppia» quale esperta di storia americana, tanto da meritarsi l'appellativo di «sceriffa», partirà domani pomeriggio dall'aeroporto della Malpensa alla volta degli Stati Uniti.

Prima di intraprendere il viaggio-premio, che in un mese la porterà da un capo all'altro dell'intero territorio nordamericano, la Ferrara ha offerto stasera agli amici, in un noto ristorante di Novara, una cena d'addio.

La concorrente alessandrina si sta preparando per cantare

Alessandria, 5 settembre.

(m. c.) Anna Barbato, la concorrente alessandrina di «Lascia o raddoppia», trascorre giornate intense ed è ormai difficilmente rintracciabile nell'alloggio di via Mazzini, dove vive presso la sorella Maria ed il cognato Felice Giolitto. Continua comunque a prepararsi nei ritagli di tempo sulla materia scelta, la musica leggera: scorre vecchie raccolte di canzoni, ascolta i dischi che numerosi le sono giunti in questi giorni ad arricchire la sua discoteca. Si sente discretamente preparata ed ha buone speranze di potersela cavare anche per la domanda singola che le sarà rivolta da Mike Bongiorno domani sera.

Frattanto altre prospettive si sono aperte per la bruna tarantina. Tra le numerose lettere recapitatele stamane ed oggi pomeriggio — un centinaio circa — gliene è giunta una contenente una proposta di matrimonio da parte di una persona che si dice animata da serie intenzioni, pronta a convolare immediatamente a nozze, proprietaria di case e terreni.

Ma questo non ha molto interesse per la giovane Anna la quale è invece felice di aver ieri sera avuta la visita del direttore di un complesso ritmico milanese il quale si è presentato a nome dei maestri Redi e Mascheroni e l'ha pregata di concedergli una audizione presso lo studio del maestro Giacomo Bottino che già ebbe come allieva Tonina Torrielli.

La prova è andata bene: tutti hanno riconosciuto che Anna Barbato ha una voce calda e bene impostata, e non è escluso che prossimamente la ragazza possa interpretare le canzoni di cui oggi si occupa unicamente per ricordarne i versi, il titolo e gli autori.

Altra visita gradita è stata fatta stamane alla Barbato dal maestro Calzia e dalla cantante della RAI Gianna Quinti. Quest'ultima ha voluto donare all'alessandrina un ciondolo d'oro come portafortuna.

Anna Barbato partirà per Milano domattina alle ore 9 in automobile, con la sorella e il cognato. A Milano si tratterrà per tutta la giornata cercando di migliorare la sua preparazione presso qualche negozio di dischi e qualche Casa editrice musicale. Dovevano far compagnia alle due sorelle i genitori, il cui arrivo da Taranto era annunziato per questa settimana; ma così hanno dovuto rimandare la loro venuta per improvvisi impegni.

Per la trasmissione di domani sera Anna Barbato indosserà un semplice abito di rasatello color verde smeraldo che metterà maggiormente in risalto la sua bruna carnagione e la sua linea slanciata. Cambierà anche pettinatura, terrà cioè i capelli lisci, tutti all'indietro.

La giovane partirà poi probabilmente nella giornata di sabato alla volta di Venezia per assistere al Festival del cinema, ospite di un settimanale milanese.

Sempre tra mummie e pazienti il medico egittologo di Biella

Biella, 5 settembre.

La cabina di «Lascia o raddoppia» accoglierà domani sera per la seconda volta il dottor Lorenzo Braschi, il medico biellese esperto in egittologia, che dopo aver superato brillantemente le prime due tappe del popolare gioco televisivo si appresta appunto ad affrontare la terza.

Il rischio per lui è minimo (nella deprecata ipotesi di una scivolata, la «600» costituirebbe pur sempre una sufficiente... consolazione), ma non per questo egli ha dormito sugli allori. In questi giorni ha continuato a ripassare i testi più autorevoli, senza trascurare minimamente i suoi malati (che a suo dire da qualche tempo accusano malattie più facili da diagnosticare, quasi volessero aiutarlo) e riuscendo per di più a rispondere alle molte persone che gli chiedono di indicare buoni libri per dedicarsi esse pure allo studio delle misteriose genti vissute all'ombra delle piramidi.

Questa continua richiesta di suggerimenti e delucidazioni, che denota un crescente interesse per l'egittologia, arreca al dottor Braschi particolare soddisfazione.

A 92 anni salva in un canale un bimbo e la governante

Londra, 5 settembre.

Ancor vegeto nonostante i suoi 92 anni, Peter Hutchins stava facendo, come tutte le mattine, la sua passeggiata di 15 chilometri, quando vide un bambino cadere, insieme con la bambinaia, in un corso d'acqua profondo un metro e mezzo.

Senza riflettere un istante, Hutchins si tuffò e salvò entrambi. «Mi ero completamente dimenticato della mia età», ha dichiarato poi.

Il sistema filosofico di Maritain condannato dalla rivista dei Gesuiti

Severo giudizio di Padre Messineo sul volume "Umanesimo integrale" - Il filosofo cattolico francese paragonato a Benedetto Croce "religiosamente scettico" - Viva sorpresa negli ambienti culturali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 settembre.

Non senza sorpresa negli ambienti culturali della Capitale si è preso conoscenza di un ampio scritto del padre gesuita Messineo, pubblicato nell'ultimo numero della *Civiltà Cattolica*, nel quale si esamina analiticamente l'«Umanesimo integrale» del filosofo e diplomatico francese Jacques Maritain, condannandolo.

Il giudizio dell'eclettica pubblicazione dei Gesuiti ha fatto scalpore, e non soltanto per il posto che il Maritain occupa nell'ambiente colto dei cattolici, ma per avere padre Messineo paragonato l'ex-ambasciatore presso il Vaticano e membro di una accademia filosofica pontificia a Benedetto Croce, il quale dallo stesso scrittore gesuita, tutto preso dal suo parallelo, viene definito «immanentista, negatore di ogni trascendenza, religiosamente scettico, notoriamente ostile alla Chiesa».

Padre Messineo si è accinto alla critica del volume «Umanesimo integrale» in quanto intravede in esso la costruzione di un sistema di umanesimo «ardito nella sua impostazione filosofica e nelle sue conclusioni» e perchè ad esso sistema «non pochi guardano, come ad un punto di riferimento, al quale poi cercano di adeguare il loro modo di concepire la vita sociale».

Uno dei cardini dell'«Umanesimo integrale» di Maritain è che la storia consiste essenzialmente in un processo evolutivo incessante, che si svolge, senza mai sottostare a ritorni o a cicli involutivi, per successive tappe, in ciascuna delle quali l'umanità consegue nuove conquiste, anche se apparentemente alla superficie possa sembrare che attraversi un periodo di decadimento ideologico e morale.

Poichè, secondo un altro cardine del sistema di umanesimo del filosofo francese, civiltà e cultura sono sinonimi e sono effetto delle pure forze della natura, ne viene di conseguenza che l'essenza della civiltà è puramente umana e la religione, quindi, non è l'elemento costitutivo della civiltà, di nessuna civiltà. «Per il cristiano — sostiene Maritain — la vera religione è essenzialmente sovrannaturale e, perchè sovrannaturale, non è dell'uomo nè del mondo, nè di una razza, nè d'una nazione, nè d'una civiltà, nè d'una cultura: è della vita intima di Dio. Trascende ogni civiltà e ogni cultura, è strettamente universale».

Dal canto suo padre Messineo obietta: «Se la storia consiste in un processo evolutivo verso tipi di civiltà essenzialmente differenti e questo moto progressivo si avvera nel tempo, ammessa la separazione della religione dalla civiltà, a causa della sua eminente trascendenza, segue logicamente che essa, come non è elemento di nessuna civiltà, non ha nessuna influenza, nessuna incidenza nella storia e nessun riflesso diretto sulla sua evoluzione nel tempo. La religione, dunque, sarebbe fuori della storia e fuori del tempo».

Altro punto, tra gli altri, postillato severamente dal gesuita è laddove l'«Umanesimo integrale» di Maritain distingue tra cristianesimo e cristianità. La cristianità, secondo la definizione del filosofo cattolico francese, non sarebbe altro se non un regime comune temporale, la cui struttura reca la impronta della concezione cristiana della vita, e, come regime temporale, resta anch'essa separata dal cristianesimo, che conserva il senso di religione soprannaturale e di complesso di verità rivelata.

Essa — a detta di Maritain — non abbraccia soltanto coloro che professano la vera religione, ma include nel suo seno uomini che aderiscono ai più diversi culti, persino atei, indifferenti o agnostici, purchè ammettano alcune verità umane dalla ragione scoperte, lungo il processo evolutivo della storia, sotto lo stimolo del Vangelo, e rispettino i valori nascosti nel mistero della natura umana.

E' questo punto che ha valso a Maritain il paragone con Benedetto Croce che i medesimi concetti espresse, non senza scalpore, nell'opuscolo: «Perchè non possiamo non dirci "cristiani"». Padre Messineo giunge alla conclusione che l'Umanesimo integrale non è un umanesimo intrinsecamente cristiano, non è l'umanesimo dell'uomo rigenerato dalla grazia, della società attraverso l'uomo fermentata e santificata. E' un umanesimo soltanto estrinsecamente cristiano; ad esso possono, infatti, aderire persino l'agnostico e l'ateo, il razionalista e il miscredente. Nella sua sostanza — dice il gesuita — l'Umanesimo integrale è, dunque, un naturalismo integrale.

d. m.

Domani Gronchi inaugura la Fiera del Levante a Bari

Bari, 5 settembre.

Venerdì il Presidente della Repubblica Gronchi inaugurerà la Fiera del Levante che celebra quest'anno il suo ventennale. L'area dei padiglioni è oggi di 250 mila mq., con 6500 espositori suddivisi in 25 sezioni merceologiche, 18 mostre speciali e 30 saloni della galleria delle Nazioni.

Fra le nazioni espositrici sono Egitto, Giordania, Iraq, Israele, Libano, Libia, Marocco, Tunisia, Somalia, Algeria, Austria, Gran Bretagna, Finlandia, India, Pakistan, Spagna e Portogallo, Svizzera, Turchia, Liberia, Kenia, Malta, Ungheria, Jugoslavia, Albania e Cecoslovacchia.

Alla cerimonia inaugurale il governo sarà rappresentato dal Ministro della Giustizia on. Moro e le due Camere rispettivamente dall'on. Rapelli e dal senatore Molè.

LA STAMPA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 350	
DEI NUMERI SETTIMANALI	mesi 1	» 700	
	mesi 1 ½	» 1025	
	mesi 2	» 1350	
	mesi 2 ½	» 1700	

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/19710.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

CRONACHE DELLO SPORT

Il conflitto scoppiato fra l'U.C.I. e un giornale sportivo francese

Ardua da risolvere la questione che ha diviso il campo ciclistico

Nel serrato duello che si profila fra le due parti, la nostra U.V.I. dovrà agire con equilibrio e cautela - I pericoli che potrebbe cagionare un inasprimento della situazione - Si deve ad ogni costo cercare di giungere ad un accordo

Che il ciclismo stia malamente avviato dando segni di evidente mediocrità nei ranghi dei suoi campioni e di stanchezza o di mancanza d'inventiva nelle file dei suoi dirigenti ed organizzatori, apparve chiaro anche nell'estate — non soltanto per i limitati risultati ottenuti dalla squadra italiana al Giro di Francia ad onta delle isolate prodezze di Defilippis, ma via via attraverso una successione di fatti, che vanno, per colpa dei tecnici federali, dalla rovina della terza prova del campionato professionisti (Milano - Modena) per averla voluta considerare «anche» come prova indicativa per Copenaghen, fino alla clamorosa sconfitta subita dalla nostra rappresentativa professionistica alla stessa prova mondiale, dalla quale si salva il solo Magni, veterano se ve ne è uno di remote e «gloriose» battaglie.

Tutti gli altri, caput, compreso il commissario tecnico Binda, che nell'ammollita e fangosa piana di Ballerup vedeva clamorosamente sconfitte le sue truppe. Sottoscritta quest'altra resa aggiungendola alle varie che quest'anno si sono succedute dalla Milano-Sanremo in poi, i dirigenti del ciclismo italiano devono avere pensato che un gesto di forza e di autorità era il minimo che si potesse aspettare da loro per mostrare almeno la volontà di fermarsi sulla via delle sconfitte e delle rinunce. Se già Binda nella sua qualità di membro della commissione sportiva dell'Union Cycliste Internationale non aveva avuto a suo tempo la forza di opporsi alla designazione del circuito di Ballerup prendendo di petto e sollevando un putiferio dal quale qualcosa di buono pur sarebbe venuto fuori, quanto maggiore onore avrebbe fatto alla nostra U.V.I. rappresentata a Copenaghen dal suo presidente Farina, ove nei debiti modi avesse afferrato il toro per le corna richiedendo che una buona volta si proceda a modernizzare la formula del campionato professionistico, togliendogli il carattere di corsa-lotteria per farlo disputare in tre prove e su adatto percorso durante la settimana del *meeting* mondiale.

Ma la presa di posizione che era legittimo aspettarsi dalla nostra federazione a sostegno d'una iniziativa che avrebbe destato la generale approvazione degli sportivi dei Paesi ciclisticamente più progrediti, è purtroppo mancata. Binda, non sappiamo se obbligato oppure di sua spontanea volontà, ha preferito spremersi il cervello per la compilazione di un altro progetto, riguardante la questione degli abbinamenti extra sportivi — con ciò intendendosi un passo avanti verso la legislazione da dare in senso e in sede internazionali all'attività dei gruppi pubblicitari finora mantenuta nei limiti di un temporaneo e non riuscito esperimento. Come rappresentante dell'Italia, Binda ha preparato un progetto di quattordici punti, che formerà la base delle discussioni per dare finalmente un assetto a questa attività, attorno alla quale tante frizioni ed incidenti sono avvenuti — con danno dei corridori e anche dei promotori delle corse. La riunione per la compilazione e la promulgazione delle nuove norme in materia è fissata per il 25 corrente a Parigi, ed è sperabile che ad essa possano, e vogliano, partecipare anche quegli indispensabili interessati che sono gli organizzatori delle corse classiche verso i quali sembra che gli umori della presidenza della U.C.I. appoggiati da qualche federazione siano tutt'altro che benevoli, almeno stando ai precedenti atteggiamenti di Joinard e, ora, al progetto Binda concordato nei giorni scorsi a Copenaghen.

In altri termini, si ha l'impressione chi si voglia imporre agli organizzatori delle corse classiche un *diktat* in forza del quale queste siano sempre più aperte alla pubblicità di prodotti non ciclistici od affini, con la scusa ed il lodevole intento chessia, di portare l'ordine e la chiarezza dove adesso mancano — per cui una o più squadre di corridori italiani inalberanti insegne pubblicitarie non sportive si sono viste inibita la partecipazione alle corse francesi e belghe della primavera.

Tutela da parte delle federazioni degli interessi dei propri corridori, sta bene, ma rimane da dimostrare che si difenda il prestigio e la sincerità delle manifestazioni con l'allargarne vieppiù il carattere di parata pubblicitaria contro la volontà dei promotori, che ne sono contemporaneamente i finanziatori e i mallevadori. Questo è proprio il caso dei promotori francesi e belgi, il cui reciso «no» alla pretesa di Joinard di prolungare per tutto il 1957 il nebuloso ed equivoco statuto provvisorio ora funzionante ha almeno ottenuto il risultato che la questione venga alla buon'ora affrontata dalle basi e, possibilmente, risolta con reciproca soddisfazione.

Ma vi si arriverà? Le informazioni date in Italia al momento della presa di posizione degli organizzatori franco-belgi, che le loro corse dell'anno venturo sarebbero riservate alle sole squadre di marche ciclistiche od affini, non brillavano di precisione, in quanto tacevano che all'origine dell'improvviso diniego stavano due fatti che non si potevano ignorare: 1) l'estrema improbabilità che gli organizzatori accettino, gratuitamente, la presenza nelle loro corse di uomini-sandwich e di vetture idem di fronte alla minaccia di ritiro delle ditte commerciali usualmente finanziatrici delle corse classiche (e fra queste, principalmente il Giro di Francia la cui ricchissima dotazione di premi ha appunto quella provenienza); 2) la forma prescelta da Joinard per imporre la sua volontà adeguando di interpellare preventivamente le altre parti (organizzatori e costruttori di biciclette) con le quali pure si era accordato nel febbraio scorso per lo statuto provvisorio... e fallito. Si ricorderà che il brusco intervento di Joinard avvenne in pieno Giro di Francia, cogliendo tutti di sorpresa. Donde, per ritorsione, l'annuncio di Goddet che da noi ha trovato più critici che consenzienti.

Si sente dire che ove gli organizzatori parigini non dovessero piegarsi ai voleri dell'U.C.I. con l'aprire, senza contropartita, le loro corse alla pubblicità di profumi, di aperitivi, di cicoria, eccetera, potranno vedersi squalificati e messi nell'impossibilità di farle disputare, l'U.C.I. depennandole dal calendario internazionale: sarebbe, invero, un ben curioso modo di tutelare gl'interessi del ciclismo e dei corridori professionisti quello di colpire d'anatema una Parigi-Roubaix o una Freccia Vallone. Non credo si arriverà a questo punto, Goddet essendo fortissimo, anche per l'appoggio dei più grossi costruttori di biciclette del suo Paese — e ad un accordo si dovrà pur giungere, in fondo trattandosi d'una questione di soldi.

Un solo il pericolo che si voglia lasciare la parola a questioni di prestigio per non perdere la faccia, ed a questo proposito si deve dire che Joinard è un tipo piuttosto pericoloso. I giornali hanno riportato il suo gesto nella mancata premiazione del neocampione mondiale di mezzo fondo; degna e piacevole persona in privato, il doppio presidente della federazione francese e dell'unione internazionale si lascia prendere come suol dirsi dai nervi con estrema facilità, arrogandosi poteri ed atteggiamenti dittatoriali di dubbio buon gusto. Ecco perché il nostro Farina farebbe bene ad agire con cautela nel serrato duello che si profila fra Goddet e Joinard — nel quale egli pare abbia deciso di parteggiare per quest'ultimo.

Vittorio Varale

Venticinquemila spettatori a Marassi per un incontro amichevole

Con un goal di Massei nella ripresa l'Inter ha battuto a Genova la Sampdoria

La squadra nerazzurra ha schierato all'attacco nel secondo tempo tre centravanti di ruolo

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 5 settembre.

A Genova stasera all'ora dell'aperitivo, nella centralissima via XX Settembre, due gruppi di tifosi sostavano a poca distanza l'uno dall'altro. Davanti a un albergo dove si sta girando un film, gli appassionati del cinema non avevano occhi che per Anita Ekberg, la famosa diva svedese. Quattro portoni più in là gli appassionati del calcio facevano quasi la coda davanti alla sede della Sampdoria per prenotare i biglietti dell'incontro con l'Inter.

La partita, svoltasi in notturna a Marassi, il primo grande confronto tra squadroni italiani della stagione, ha suscitato dunque tanto interesse quanto una delle più belle dive del mondo. E' un sintomo dell'interesse sempre acceso dallo sport più popolare d'Italia. Che tanta attesa poche ore dopo sia stata compensata da un gioco altrettanto perfetto, non si può ancora dire; ma a formazioni in fase di esperimento non si devono chiedere miracoli. Certamente la gara è stata molto veloce all'inizio e altrettanto interessante, non fosse altro che per il confronto tra i vari stili di gioco. La scuola viennese, rappresentata da Ocwirk, era in vetrina accanto a quella inglese di Firmani, a quella sudamericana di Massei, svizzera di Vonlanthen e, ultimo in elenco per dovere, diciamo, di ospitalità, ma non certo come prova di abilità, con lo stile italiano dei Lorenzi, dei Tortul, dei Pandolfini, dei Bernasconi, dei Bearzot, dei Farina. Basta scorrere la lista dei nomi — e non ci son tutti — per comprendere quanto complicato sia stato il lavoro teso alla ricerca di una amalgama svolto dai tecnici e dai loro collaboratori.

Si tratta di due coppie notissime, Czeizler-Rava da una parte, Frossi-Ferrero dall'altra. Il direttore tecnico dell'Inter ha fatto stasera una grossa sorpresa nel primo tempo. Ha mandato in campo una squadra «di tutto riposo»: ogni uomo al suo posto, ogni numero di maglia corrispondente al ruolo. L'Inter ha incominciato la partita con:



Una bella parata di Ghezzi su tiro di Firmani. (Telef.)

Ghezzi; Fongaro, Vincenzi; Bearzot, Bernardin, Nesti; Lorenzi, Vonlanthen, Massei, Pandolfini, Skoglund. Ogni uomo, come si è detto, svolgeva il compito indicato dal numero della maglia. Soltanto Massei e Vonlanthen si alternavano nel ruolo della mezz'ala. Mancava Giacomazzi che è stato utilizzato più tardi ed era assente Invernizzi.

Frossi ha voluto prendere in contropiede quanti lo accusano di eccessivo tatticismo. Applicando il WM puro, si è mantenuto nella regola della tradizione. Questo non significa che il direttore tecnico dell'Inter rinunci per il futuro alle sue variazioni: onestamente però egli prima di adottarle vuole rendersi conto di come funzioni la squadra con gli schemi abituali, deciso a mantenerli se questi daranno i risultati desiderati.

I dubbi che ancora rimangono a Frossi, per ora, riguardano quelli dei due ruoli: il centromediano, per il quale sono in predicato Vincenzi e Bernardin ed il centroavanti per il quale vi è addirittura un «tris» di attaccanti: Massei, Vonlanthen e Rebizzi. Sarà impressione nostra, ma Frossi punta soprattutto su Bernardin come n. 5, mentre invece non ha ancora risolto nemmeno in cuor suo il problema della maglia n. 9.

Più tranquillo il tandem Czeizler-Rava. «Ad Alessandria — ha dichiarato francamente l'ex-campione del mondo — la Sampdoria ha giocato male: credo anche per il terreno troppo morbido rispetto a quelli duri ai quali erano abituati i giocatori. Una partita amichevole, comunque, non costituisce un dramma... tanto più se si finisce col vincerla». Secondo Czeizler la Samp parte con una formazione pressoché definita, quella varata stasera nel primo tempo e cioè: Bardelli; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Vicini; Agnoletto, Ocwirk, Firmani, Tortul, Arrigoni. Inutile aggiungere che Czeizler fa adottare a questo schieramento il WM ortodosso. In un periodo in cui tanti tecnici cercano le tattiche più strane, abbiamo dunque assistito ad una gara in cui i giocatori non adottavano variazioni curiose.

Mentre la Sampdoria scendeva in campo, abbiamo chiesto a Czeizler se egli pensa di utilizzare in avvenire l'austriaco Ocwirk, considerato l'uomo-chiave della formazione sampdoriana, con compiti speciali. «No — ha risposto Czeizler — Ocwirk deve fare il lavoro puro e semplice della mezz'ala. Per ora almeno non intendo trasformarlo in centromediano sistemista alla maniera austriaca o dargli altri incarichi». Lo schieramento della Sampdoria nel primo tempo, che può essere considerato lo schieramento base, lascia fuori Ronzon e Conti. In quanto alla mezz'ala, vi sarà certo ancora modo di utilizzarlo in futuro. Ronzon per ora non ha fretta, tanto più che soltanto da pochi giorni è reduce a Casale, dove fa servizio militare insieme al portiere Rosin.

Le due squadre, l'Inter con le tradizionali maglie neroazzurre e la Sampdoria in maglia bianca per dovere di ospitalità, hanno iniziato l'incontro alle 21 e 4 minuti. L'arbitro Ambrosini, di La Spezia, giunto all'ultimo minuto causa un ritardo automobilistico, è stato comunque puntualissimo nel fischiare il via. Ocwirk si è messo ben presto in luce con un passaggio perfetto al volo verso Agnoletto. L'ala destra ha centrato e Firmani da pochi passi ha colpito il palo.

La partita è poi continuata con azioni alterne. Un bel tiro di Vonlanthen ha trovato risposta dall'altra parte in una stangata di Martini, incuneatosi tra gli avanti bianchi. Tortul si è fatto ammirare per alcuni palleggi «alla viennese» degni del grande Ocwirk, mentre Massei ha piazzato un colpo di testa, ben parato da Bardelli. Al 25' la Samp avrebbe potuto segnare, quando Ocwirk ha calciato quasi a colpo sicuro, ma la traiettoria della palla è finita a lato di poco.

Al posto del fischiatissimo «Veleno» l'Inter ha messo in campo nel secondo tempo Rebizzi all'ala destra. Altri mutamenti: Vincenzi centro-mediano e Giacomazzi terzino sinistro. Nella Sampdoria pure tre variazioni: il giovane Marocchi ha indossato la maglia n. 3 ed il tandem di sinistra dell'attacco è stato completamente cambiato: hanno giocato Ronzon e Caceffo. I neroazzurri cercavano di lanciare Vonlanthen e Massei con lunghi passaggi, ed il goal si è verificato — ma è parso un caso — appunto in una azione del genere. Una parabola da sinistra di Pandolfini non è stata intercettata da Vicini, mentre Bardelli è uscito in ritardo. Massei era lì a due passi, e con un tocco delicato ha messo in rete.

L'incontro finisce con l'Inter vittoriosa per 1 a 0. Insieme alla luce dei riflettori si spegne l'entusiasmo dei venticinquemila.

Paolo Bertoldi

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli (Marocchi); Martini, Bernasconi, Vicini; Agnoletto, Ocwirk, Firmani, Tortul (Ronzon), Arrigoni (Caceffo).

INTER: Ghezzi; Fongaro, Vincenzi (Giacomazzi); Bearzot, Bernardin (Vincenzi), Nesti; Lorenzi (Rebizzi), Vonlanthen, Massei, Pandolfini, Skoglund (Savioni, che è entrato al 23° del secondo tempo).

Sei nuovi primati mondiali nella notturna al Vigorelli

I nuovi brillanti detentori sono: Faggin, Baldini, Morettini e Vitre

Milano, 5 settembre.

Sei primati mondiali sono stati migliorati nella serata inaugurale della «Settimana dei primati». La pista magica del Vigorelli e le condizioni ideali del tempo hanno favorito i tentativi, uno dei quali, quello di Baldini, è addirittura sbalorditivo.

Il campione del mondo dell'inseguimento ha battuto non soltanto il primato di categoria dei 10 km., ma ha polverizzato anche quello assoluto della distanza, che resisteva da quasi 20 anni. Il famoso tempo realizzato dal francese Archambaud nel 1937 con 13'53" è crollato sotto l'assalto del dilettante Baldini, che ha percorso la distanza in 12'37"3/5, alla media di km. 47,518.

Di passaggio, Baldini ha battuto anche il primato dilettanti sui 5 km., stabilito da Kazianka nel 1954 con 6'25"3/5, abbassandolo a 6'15"3/5, alla media di km. 47,923; ma tale successo, ottenuto con una tabella di marcia predisposta per i 10 km., ha avuto una vita effimera, perché poco dopo l'altro finalista di Copenaghen, Faggin, che aveva già battuto il primato dei 1000 m. da fermo della categoria dilettanti, con 1'9"1/5, alla media di chilometri 52,023 (record precedente 1'9"5/10 stabilito da Vargachkin nel 1955), ha percorso i 5 km. in 6'15"2/5, alla media di km. 47,946. Perciò, se Baldini ha fatto cadere in un colpo solo i primati dei 10 km. dilettanti (Auregg) 13'2" e 2/5) e professionisti, Faggin si è appropriato dei primati dei 1000 metri da fermo e dei 5 km. dilettanti.

Baldini ha dato l'impressione di poter attaccare con successo anche il primato mondiale dell'ora strappato di recente da Anquetil a Coppi.

Il velocista Morettini ha poi battuto il record dei 1000 m., partenza lanciata, con 1'3"2/5, alla media di km. 56,603 (primato precedente Patterson, stabilito nel '53, con 1'4"); infine il francese Vitre, rivale di Anquetil, ha fatto cadere il record dei 5 km. professionisti stabilito lo scorso luglio da Piazza con 6'13"2/5, coprendo la distanza in 6'10"2/5, alla media di km. 48,596.

I tentativi non riusciti sono stati soltanto due: quello di Morettini, che ha eguagliato il suo vecchio record dei 500 m. lanciati con 29"4/5 e quello dello svizzero Pfenninger, che ha percorso i 1000 m. lanciati in 1'4"1/5, alla media di km. 56,074 (record precedente Patterson in 1'4").

Messina, un po' affaticato dal lungo viaggio, ha preferito rimandare a domani sera il suo tentativo dei 5 e 10 km.

Nuovi primati mondiali: Baldini, 10 km., 12'37"3/5 (primati precedenti: professionisti 13'53", dilettanti 13'2"2/5); Faggin, 1000 metri da fermo, 1'9"1/5 (primato precedente 1'9"5/10); 5 km., 6'15"2/5 (primato precedente, Baldini 6'15"3/5); Vitre, 5 km., 6'10" e 2/5 (primato precedente professionisti, 6'13"2/5); Morettini, 1000 metri lanciati professionisti, 1'3" 2/5 (record precedente Patterson 1'4").

Inoltre lo svizzero Pfenninger ha percorso i 1000 metri da fermo in 1'11"3/5 (record attuale 1'5"2/5, Harris).

Messina contro Anquetil domenica a Ginevra

Ginevra, 5 settembre.

Il campione del mondo di inseguimento, Guido Messina, si è ufficialmente iscritto al G. Premio di Ginevra (a cronometro) che si correrà domenica sulla distanza complessiva di km. 81,600. Alla prova ginevrina risultano iscritti alcuni fra i più rinomati campioni delle prove contro il tempo, come il francese Anquetil, lo svizzero Graf, lo spagnolo Bahamontes, il belga Ockers.

Donati sedici motoscooters ai calciatori della Fiorentina

Firenze, 5 settembre.

Domenica 9 corrente a Firenze, in occasione di una breve cerimonia che precederà la partita Fiorentina-Milan, verranno consegnati sedici «motoscooters» ai giocatori della Fiorentina, omaggio della fabbrica produttrice in segno di ammirazione per i vincitori dello scudetto.

Le riserve juventine hanno battuto ieri in notturna il Casale per 8 a 0. Il primo tempo dell'amichevole confronto è terminato 1 a 0.

Dopo tredici anni

Incontro fra due reduci che si salvarono la vita

Milano, 5 settembre.

Due dei pochi superstiti del 278° Fanteria «Divisione Vicenza», che si erano reciprocamente salvata la vita sul fronte russo, sono finalmente riusciti a incontrarsi, e a rievocare i drammatici episodi vissuti nel lontano 1943, nel corso della ritirata dell'Armata Italiana sul Don. Nonostante le affannose ricerche in questi 13 anni, non avevano avuto notizie l'uno dell'altro, e solo per caso, ieri, hanno potuto rivedersi.

I protagonisti della vicenda sono il vigile urbano Onofrio Murgese, e la guardia di Pubblica Sicurezza Vincenzo Carlucci, i quali, durante la campagna militare di Russia, percorsero centinaia di chilometri legati alla stessa corda, divisero stenti e fame, finché, ridotti come larve umane, con mani e piedi congelati, riuscirono a porsi in salvo. Uno raggiunse l'Italia; l'altro si trovò senza memoria in un ospedale polacco.

Due mesi fa, Vincenzo Carlucci, che abita a Reggio Emilia, sceso alla nostra Stazione Centrale, chiese a un vigile urbano con il quale si era fermato a chiacchierare, se avesse conosciuto il Murgese, che, prima della guerra, era stato della vigilanza urbana di Milano.

Il vigile interpellato fu in grado di fornire l'indirizzo e notizie dell'ex-collega: ieri mattina, finalmente, dopo uno scambio commovente di lettere, i due reduci hanno potuto incontrarsi nell'appartamento al 3° piano di via Lomellina, dove appunto abita con la famiglia Onofrio Murgese.

Per tutta la giornata i due hanno rievocato i tristi episodi delle loro avventure di guerra. Partirono, il 17 gennaio 1943 da Podgornoia, arrivarono a Bielgorod, dopo avere percorso sulla neve 800 chilometri, in 27 giorni. Con unità delle Divisioni *Julia* e *Cuneense* vennero accerchiati dai russi e costretti a una ritirata senza mezzi e in disordine. Murgese e Carlucci si accodarono a un centinaio di superstiti. A marce forzate cercarono disperatamente di uscire da quell'inferno.

Durante una sosta, fra le braccia del Murgese morì un ufficiale, il tenente Pennino, di Napoli. L'ex-vigile urbano non voleva più staccarsi dal suo superiore. Il Carlucci fu costretto a minacciarlo con la pistola: gli ricordò che a casa l'aspettavano la moglie e tre figli; lo legò alla sua corda e lo trascinò per chilometri nella neve. Ormai il Murgese aveva perso anche la memoria, stremato dalla fatica e dalla fame. A Bielgorod il Carlucci incontrò un capitano che gli offrì un posto su di una ambulanza, il fante però fece caricare sul lettino il suo compagno, e il Murgese si risvegliò a Leopoli in un ospedale polacco.

Ferita da una bottiglietta gettata da un treno in corsa

Voghera, 5 settembre.

Al casello ferroviario n. 5 nel tratto Pontecurone-Voghera, al passaggio del treno 166 proveniente da Genova e diretto a Milano, un imprudente viaggiatore ha gettato dal finestrino una bottiglietta vuota.

L'oggetto è andato disgraziatamente a colpire con violenza la gamba destra della sorvegliante Teresa Lisino, di 48 anni, che si trovava presso le sbarre del passaggio a livello. La poveretta ha riportato una ferita, per fortuna non grave, che è stata medicata da un sanitario della nostra città.

Svengono cinque persone per una fucilata in casa

Acqui, 5 settembre.

Tre cuginetti di Visone di Acqui sono stati protagonisti di una brutta avventura che per vero non ha avuto tragiche conseguenze. In una stanza della propria abitazione lo studente di prima media Enzo Bocca, di 13 anni, litigava con il cugino Gino, di 16, che imbiancando i muri stava per imbrattare un fucile da caccia appeso a un chiodo.

Presente era la cuginetta Mariuccia, di 18 anni. Ad un tratto l'Enzo Bocca, imbracciato il fucile lo puntava contro il cugino gridando: «Guarda che ti uccido». E contemporaneamente con mossa inconsulta caricava con una sola cartuccia l'arma che è a due canne e schiacciava uno dei grilletti, convinto forse di azionare quello della canna scarica. Partiva invece un colpo e una rosa di pallini passava tra le teste di Gino e Mariuccia, sfiorandole, senza però colpirle, e finendo quindi, attraverso una finestra, nella strada dopo avere sforacchiato alcuni panni stesi.

I due ragazzi spaventati svenivano. Al rumore del colpo accorrevano le madri ed entrambe, alla vista del fumo e dei due corpi stesi a terra, perdevano i sensi. Il responsabile del violento spavento, il piccolo Enzo, sveniva anch'egli e doveva poi essere messo a letto con la febbre a 40 in preda a una violenta crisi di pianto.

Il Rallye del Sestriere dal 24 al 28 febbraio 1957

Milano, 5 settembre.

La Commissione sportiva internazionale dell'automobilismo, riunitasi a Milano presso la sede dell'Automobile Club, ha concluso i suoi lavori.

La Commissione, che era presieduta dal francese sig. Augustin Perouse, ha deciso di mantenere per il 1957 il meccanismo del calendario instaurato nel 1956, che comporta cioè la divisione del calendario stesso in due categorie di prove.

La Commissione ha altresì stabilito il calendario di massima 1957 che riguarda le prove valevoli per i tre campionati della Federazione internazionale automobilistica:

«Campionato mondiale conduttori»: 13 gennaio «G.P. d'Argentina»; 19 maggio «G.P. di Monaco»; 30 maggio «500 Miglia» di Indianapolis; 2 giugno «G.P. del Belgio»; 16 giugno «G.P. d'Olanda»; 7 luglio «G.P. di Francia»; 20 luglio «G.P. d'Inghilterra»; 4 agosto «G.P. di Germania»; 8 settembre «G.P. d'Italia».

«Campionato internazionale delle vetture sport»: 20 gennaio «Mille km. di Buenos Aires»; 23-24 marzo «12 ore di Sebring»; 12 maggio «Mille Miglia»; 26 maggio «Mille km. di Nürburgring»; 22-23 giugno «24 ore di Le Mans»; 11 agosto «G.P. di Svezia»; 14 settembre «Tourist Trophy Race».

«Campionato europeo dei rallyes»: verso il 20 gennaio «Rallye di Montecarlo»; 24-28 febbraio «Rallye del Sestriere»; 5-9 marzo «Rallye di Gran Bretagna»; 10-14 aprile «Rallye dell'Acropoli»; 5-11 maggio «Rallye dei Tulipani»; 30 maggio-2 giugno «Rallye di Germania»; 11-16 giugno «Rallye del Sole di Mezzanotte»; 27-30 giugno «Rallye di Ginevra»; verso il 7 luglio «Coppa delle Alpi»; 28 agosto-1 settembre «Liegi-Roma-Liegi»; 11-15 settembre «Rallye dell'Adriatico».

Vana riunione a Vercelli del Consiglio provinciale

Vercelli, 5 settembre.

Stamani nella Sala delle Tarsie, nel palazzo della Provincia, si è riunito il nuovo consiglio provinciale eletto il 27 maggio scorso per la nomina del presidente e la formazione della Giunta provinciale, che finora non si è ancora riusciti a formare. Neppure in questa riunione, presieduta dal consigliere anziano Mombello, si è però potuto concludere qualcosa.

Le tre votazioni, compresa quella di ballottaggio, hanno dato sempre il medesimo risultato: 15 voti a favore dell'avv. Barbano d.c., e 15 a favore del signor Oreste Mombello di Biella, del partito socialista italiano. Dopo tale risultato la seduta è stata sospesa e rinviata al 12 settembre. Non riuscendo neppure il 12 settembre a comporre la Giunta e a nominare il presidente, sicuramente sarà nominato il commissario prefettizio.

Mentre a Genova il Magistrato continua le indagini

L'on. Campilli parla di manovre tentate dai dirigenti della Nicolay

Chiesero un finanziamento alla Cassa del Mezzogiorno e poi fecero pubblicare d'averlo ottenuto - Ma la notizia fu smentita - L'accusa di millantato credito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 settembre.

Possono i dirigenti della SFIAR coinvolti nello scandalo delle Nicolay essere accusati anche di millantato credito per aver fatto credere di poter contare su tali amicizie negli ambienti politici e finanziari romani che avrebbero consentito loro di ottenere un forte finanziamento per la costruzione di uno zuccherificio nel Sannio? E' questo, fra i tanti, uno degli interrogativi al quale dovrà dare risposta il magistrato genovese cui è affidato il compito di sbrogliare una così complessa matassa. Intanto si è appreso che il primo ufficio al quale l'attività della SFIAR non sembrò tale da riscuotere eccessivo credito fu la Cassa del Mezzogiorno che rifiutò, attraverso un suo organo consultivo, il finanziamento di un miliardo e mezzo alla società.

«A metà del 1954 — ha spiegato oggi l'on. Pietro Campilli — il ministro on. De Caro nella sua qualità di deputato della provincia di Benevento mi informò del progetto per l'impianto di uno zuccherificio nel comune di San Salvatore Telesino, iniziativa alla quale egli si interessava per il fatto che si sarebbe potuto così creare una notevole possibilità di lavoro in una zona particolarmente depressa. In un secondo momento vennero nei miei uffici i promotori dell'iniziativa accompagnati dai rappresentanti degli enti economici di Benevento e dallo stesso ministro De Caro. Per illustrare i particolari del progetto per il quale avevano avanzato istanza di finanziamento all'Isveimer, all'istituto, cioè, per lo sviluppo economico per l'Italia meridionale. A tutti io dichiarai — ha proseguito l'on. Campilli — che ogni nuova attività industriale nel Mezzogiorno è vista con simpatia, ma aggiunsi che il giudizio sull'accoglimento o meno delle richieste di finanziamento è di esclusiva competenza e responsabilità degli appositi istituti di credito».

Dopo questo colloquio, nel febbraio del 1955, venne diramata da alcune agenzie di stampa una notizia (la cui fonte era è facile intuire quale fosse) secondo cui la Cassa per il Mezzogiorno avrebbe approvato un finanziamento di un miliardo e mezzo a favore della Società Anonima Zuccherificio del Sannio. E poiché la notizia non era vera e sembrava che avesse lo scopo di «determinare una pressione della pubblica opinione», l'on. Campilli si affrettò ad invitare la Cassa per il Mezzogiorno a smentire la notizia con un comunicato in proposito che venne pubblicato dai giornali il 20 febbraio. Queste mentre la pratica relativa al richiesto finanziamento faceva il suo regolare cammino.

«Ma l'Isveimer — ha precisato ancora l'on. Campilli — che sin dal principio aveva manifestato dubbi sulla consistenza tecnico-economica della iniziativa, in seguito ad approfondite indagini sulle basi finanziarie dell'operazione e sulle garanzie offerte, con decisione del suo Consiglio d'amministrazione rigettò l'istanza».

E. F.

Una signora indocinese perde i figli in viaggio

Firenze, 5 settembre.

La polizia sta ricercando una giovane signora indocinese, che, evidentemente per un malinteso, è rimasta divisa dai suoi due bambini, i quali attualmente si trovano in un albergo di Firenze insieme con gli zii, l'ingegnere agrario Tran Dinh Hoe, di 34 anni, residente a Saigon, e la moglie, signora Tran Thier Hong, sorella della madre dei bambini.

La comitiva partiva ieri pomeriggio da Genova su due automobili: una macchina a sei posti, di proprietà dell'ingegnere, ed una «Cabriolet sport» sulla quale prendevano posto la madre dei due bambini insieme ad un'amica che viaggiava con loro. Le due auto partivano verso La Spezia.

Un banale guasto al motore costringeva la macchina dell'ingegnere a fermarsi in quest'ultima città per una riparazione ed il contatto con la «Cabriolet» veniva perduto. Nonostante il signor Tran Dinh Hoe e la cognata si fossero accordati nel senso che, nel caso si fossero perduti di vista, si sarebbero ritrovati a Firenze in un determinato albergo, l'incontro non è avvenuto. In nessun albergo fiorentino la giovane signora indocinese e la sua amica sono state rintracciate.

All'esame del Sinodo Valdese le nuove situazioni sociali

Torre Pellice, 5 settembre.

Nella sua odierna seduta il Sinodo Valdese ha trattato due temi di grande interesse per la comunità: la Facoltà teologica di Roma e la situazione sociale nelle valli valdesi.

Per comprendere la portata del primo argomento, occorre pensare che la Facoltà teologica valdese è l'unica in Italia del genere, e prepara al ministero pastorale non soltanto valdesi ma anche membri appartenenti ad altre comunità protestanti. La discussione di oggi verteva appunto sulla opportunità di nominare un nuovo professore in aggiunta ai tre attualmente esistenti.

Non meno importante l'altro argomento, riguardante la situazione sociale nelle valli valdesi determinatasi in seguito alla trasformazione della popolazione da rurale in operaia; fatto che si ripercuote evidentemente anche sulla vita religiosa di quelle popolazioni. La discussione si è conclusa con la determinazione di ridimensionare, per così dire, certe parrocchie locali in modo da renderle più idonee a sopperire alle nuove necessità determinate dalla nuova situazione.

Un processo di bancarotta si ricollega alla Nicolay

Genova, 5 settembre.

Lo scandalo Nicolay ha avuto oggi una battuta d'arresto: la giornata è stata occupata dalle visite dei parenti ai tre funzionari di banca. Il permesso al colloquio dei familiari con Caropreso, Rocca e Baroni era stato concesso ieri sera dal sostituto procuratore, dottor De Felice. Lo stesso magistrato, nel pomeriggio, ha esaminato con gli avvocati difensori la possibilità di concedere la libertà provvisoria al dottor Caropreso, per la sua età e per le sue malferme condizioni di salute causate da una mutilazione di guerra. Se sarà concessa al Caropreso, anche gli altri due funzionari potranno beneficiare della stessa libertà condizionata.

Un processo per bancarotta fraudolenta celebrato stamane nella sessione feriale del Tribunale è venuto ad inserirsi, sia pure marginalmente, nella faccenda Nicolay-Sfiar. Imputato era il commerciante Vittorio Rota, di 30 anni, abitante in salita Prione, detenuto dal 15 maggio scorso, dovendo rispondere di bancarotta per oltre tre milioni di lire. Il Rota, al momento dell'arresto, al fine di giustificare al giudice come aveva speso i quattrini, tra la sorpresa dei presenti in aula dichiarava tra l'altro di avere, nel settembre del '54, versato 600 mila lire per la costruzione dello zuccherificio del Sannio. Il Rota precisava poi che l'affare era andato a vuoto. Il Pubblico Ministero chiedeva un anno e cinque mesi per la bancarotta fraudolenta e sei mesi per la bancarotta semplice. Il Tribunale la ha condannato a quattro mesi e 15 giorni per bancarotta fraudolenta.

Spiccato il mandato di cattura dopo un'ora e mezzo di interrogatorio



L'autista Girotto si presenta in questura a Vicenza (Tel.)

Chiesta la libertà provvisoria per l'autista del tragico pullman

In mattinata il giovane si era costituito al magistrato

(Nostro servizio particolare)
Vicenza, 5 settembre.

Alle 9,25 di stamane il guidatore del pullman precipitato in Val di Lesse sabato pomeriggio, provocando la morte di quattordici passeggeri, si è costituito al procuratore della Repubblica dott. Maistri. Il magistrato, dopo un interrogatorio durato circa un'ora e mezzo, ha emesso ordine di cattura nei confronti del giovane.

Giuseppe Girotto è entrato nel carcere di Vicenza poco prima delle 11, scortato da due carabinieri della squadra di polizia giudiziaria. I suoi difensori hanno presentato istanza di libertà provvisoria. Gli atti relativi al processo verrebbero trasmessi al giudice per l'istruttoria formale in quanto il P.M. ha ordinato le perizie medica e meccanica, per concludere le quali è necessario un congruo periodo di tempo.

Non si conoscono le dichiarazioni rese dal giovane al magistrato, ma si ritiene che esse non si discostino da quelle rese note ieri sera dal suo legale avv. Prosperini. L'ipotesi formulata dal Girotto, secondo la quale i passeggeri, presi dal panico, avrebbero fatto «cadere» l'asta del cambio, toccando involontariamente il volante, mentre era innestata la retromarcia, dovrà essere confermata dai feriti. Uno di essi, Mario Vargiù, da Fiumicino (Roma), dichiarato fuori pericolo il giorno successivo alla sciagura, avrebbe già ammesso di essersi lanciato verso il volante nel tentativo di sterzare verso la roccia, ma di essere riuscito solamente a toccarlo con la punta delle dita.

Avvicinato dai giornalisti mentre attendeva nell'anticamera del P.M., l'autista non ha saputo dire dove e come ha passato i tre giorni successivi alla sciagura. Ha affermato di avere vagato per i boschi senza una meta e una direzione precisa, affranto dalla stanchezza e dalla disperazione e dolorante per le contusioni e le escoriazioni riportate nella caduta. Giuseppe Girotto, infatti, sarebbe precipitato egli pure lungo il fatale precipizio. Così ha detto ieri sera il suo difensore, e così ha ripetuto stamane il Girotto. I testi interrogati subito dopo la tragedia hanno affermato però che il giovane rimase per qualche istante sul ciglio della strada, nel punto in cui la corriera, divelto il muretto, precipitò a fondo valle, e che quindi si allontanò correndo. Queste ed altre contestazioni deve avere mosso il magistrato stamane al giovane autista, il quale dovrà rispondere di omicidio colposo aggravato.

g. v.

Interrogatorio a Genova di 42 marinai della «Doria»

Roma, 5 settembre.

La commissione d'inchiesta sul sinistro dell'«Andrea Doria», presieduta dall'amm. Bigliardi, inizierà domani a Genova l'interrogatorio di 42 marittimi liguri già imbarcati sul transatlantico affondato. Le udienze, che si protrarranno sino a mercoledì 12 settembre, saranno riprese a Napoli dal 17 al 20 dello stesso mese, per consentire le testimonianze dei marittimi colà residenti.

L'inchiesta svedese si inizierà, invece, soltanto verso la fine di dicembre. Intanto mercoledì 19 corrente, la Corte distrettuale di New York, che è stata investita dell'esame della complessa questione, terrà la sua prima udienza.

Non è senza significato il fatto che, mentre in Svezia si è preferito non accelerare i tempi, l'inchiesta italiana ed il procedimento americano vengano praticamente a coincidere, dimostrando, tra l'altro, la buona volontà delle autorità dei due paesi di risolvere al più presto possibile una vicenda che è stata oggetto anche di interpretazioni deformi. Tanto l'indagine americana quanto quella italiana non si presentano di facile e rapida soluzione: il solo esame dei testi, dei fatti, dei documenti porterà via molto tempo e così la formulazione delle definitive risultanze.

Oggi riunione della C.E.C.A. sulla tragedia di Marcinelle

Marcinelle, 5 settembre.

Proseguono i lavori di installazione delle tubature destinate a liberare dall'acqua il livello 1035. Dal livello 1020 a quello 907 le tubature sono già state installate. I lavori saranno terminati giovedì. La pompa elettrica potrà pompare 30 metri cubi d'acqua all'ora, occorreranno da 24 a 30 ore per vuotare l'acqua che si trova al livello 1035. Prima di venerdì o sabato, di conseguenza, non si potranno probabilmente riprendere le operazioni per riportare alla superficie i cadaveri. Oggi sono stati identificate altre due salme, quella degli italiani Evandro del Panzero, nato ad Elice (Pescara) il 9 maggio 1927 e Donato Santantonio, nato il 8 gennaio 1927 a Racale (Lecce).

Il ministro Cortese è giunto questa sera a Lussemburgo, dove presiederà domani la speciale sessione del Consiglio dei Ministri dei sei Paesi della Comunità carbosiderurgica europea, convocata su richiesta dell'Italia, per l'esame di un solo argomento: la sicurezza del lavoro nelle miniere.

In seguito alla catastrofe di Marcinelle, l'alta autorità della CECA da una parte, e il governo italiano dall'altra, hanno preso l'iniziativa di proporre misure concrete e sollecite per migliorare le condizioni della sicurezza del lavoro nelle miniere. L'alta autorità da parte sua, basandosi sull'art. 55 del trattato, chiederà che il controllo della sicurezza sia affidato ad un organismo internazionale del quale la CECA abbia la propria parte di responsabilità. Il governo italiano, proponendo la riunione del Consiglio dei Ministri di domani, chiede che una conferenza dei sei governi si inizi al più presto con la partecipazione di datori di lavoro e di lavoratori, per esaminare e proporre ai governi le misure da adottare.

Un ammalato si spara nella camera da letto

Voghera, 5 settembre.

Stamani all'alba, il muratore Mauro Montagna, di 84 anni, di Montebello, affetto da arteriosclerosi, in un momento di sconforto si è tolta la vita sparandosi sotto il mento con il proprio fucile da caccia. Il colpo gli ha spappolato la scatola cranica, uccidendolo all'istante. Lo sventurato ha commesso il disperato gesto nella sua camera da letto.

Chiarita la tragedia dei due torinesi sui monti di Bardonecchia

Morì con il cognato fra la tormenta fuggendo per espatriare nel Venezuela

L'ex-panettiere temeva di essere ricercato dalla polizia per diverse denunce - Aveva con sé oggetti preziosi, 41 mila franchi e la prenotazione per imbarcarsi a Cannes - La vedova cerca una «borsa di tela nera» scomparsa

(Dal nostro inviato speciale)
Bardonecchia, 5 settembre.

La tragica marcia da Bardonecchia verso Modane, attraverso il Col de la Rho, che costò la vita ai due giovani torinesi Piero Salsetta e Dino Sinchetto, si chiude tra le lagrime angosciate dei loro cari, ma senza più nessuna ombra di mistero. Tutta l'avventura è ormai ricostruibile su dati certi e in una cornice di logica senza lacune.

Dino Sinchetto, 36 anni, marito di una sorella di Piero Salsetta, era un giovane ambizioso di riuscire nella vita, non a piccole tappe, ma prendendola in un certo qual senso d'assalto. Attivo sin quasi ad un che di febbrile, tanto che procedeva sempre a passo svelto, egli, da panettiere a Bardonecchia, passò a gestire un bar a Torino (via Garibaldi), poi mise su un'impresa di pulizia d'immobili con macchine e personale al suo servizio. Il bar non andò bene, e fu peggio ancora con l'impresa. Ne derivò un'istanza fallimentare, nella quale venne ad inserirsi un procedimento giudiziario per inadempienze sindacali in fatto di contributi, per i suoi dipendenti, non versati mai. E, fin qui, la falla della nave era magari rimediabile. Ma c'era di peggio ai suoi danni: tra l'altro una denuncia per appropriazione indebita su querela di parte, due per truffa, ed una per molestie telefoniche.

Fin che il Sinchetto non vide altra salvezza che in un espatrio, non proprio clandestino ma quasi: difatti, egli, il 4 agosto, con il grosso dei suoi bagagli, si reca in Francia per via ordinaria, con passaporto regolare. Là ottiene un visto d'ingresso — qualcuno dice a Londra il 13 agosto — e permanenza nel Venezuela, valevole per un anno, acquista un biglietto di transito — pagandone soltanto una parte, 50 mila franchi — sull'Amerigo Vespucci, in partenza da Cannes il 6 settembre, lascia i bagagli in deposito a Marsiglia e torna a Torino per trascorrere gli ultimi giorni con i suoi, sperando che, nel frattempo, la situazione non sia precipitata. Per i tribunali, difatti, è periodo di ferie.

Viceversa, l'omesso pagamento di una multa — sembra 88 mila lire — per quei contributi non versati, era stato trasformato nella pena della limitazione della libertà personale per 135 giorni, con un conseguente mandato di carcerazione. Allora, il Sinchetto ha paura. Anche a pagare quelle migliaia di lire, che pare abbia pagato di fatti, eliminando così lo spettro del carcere, egli teme che il suo nome sia stato segnalato ai posti di frontiera, e non si sente di raggiungere Marsiglia con i diritti normali del suo passaporto. Che non gliele avessero ritirato, gli sembrava una trappola per coglierlo a colpo sicuro. Di lì, la decisione di un espatrio totalmente clandestino, attraverso il passo di Col de la Rho che egli conosceva benissimo. Importa poco di sapere se, a confortarlo viepiù nella sua decisione, influisse pure il capitale da portar seco per la nuova vita nel Venezuela. Questo forse c'era, forse no. Alle nostre autorità risulterebbe che indosso al Sinchetto siano stati trovati soltanto una fede matrimoniale di platino, un anello di oro massiccio, un orologio d'oro, un portachiavi d'oro, 41 mila franchi francesi, ottomila lire e altre piccole minuzie di poco conto. In Francia, viceversa, parlano vagamente di pezzi d'oro, di braccialetti d'oro, la fede di platino diventa tre, due gli anelli d'oro, tre gli orologi e i portachiavi «numerosi». Il particolare è secondario. Ciò che vale è la decisione di affrontare il Col de la Rho per raggiungere la Francia, senza controlli di frontiera.

Il cognato Piero Salsetta, 25 anni, che gli è molto affezionato, decide di accompagnarlo. A Bardonecchia escludono ch'egli conoscesse meglio dell'altro la zona da attraversare, e che gli servisse da guida. D'altra parte sappiamo già che essa non presenta difficoltà tali da richiedere conoscitori esperti. Andrà con loro anche la moglie del Sinchetto. I tre arrivano a Bardonecchia alle ore 14 di sabato, 1 settembre. C'è un discreto margine di tempo ma non eccessivo per prendere l'Amerigo Vespucci a Cannes, in partenza è all'alba del 6. I tre si fermano un po' in casa di conoscenti, in via de Geneys n. 3, per salutarli. Il cielo non è incoraggiante. A conti fatti, si potrebbe attendere l'indomani, ma si e no: il 3 a Modane, il 4 Marsiglia per i bagagli, basterebbe un piccolo contrattempo, per esempio non versare ultimamente la differenza del biglietto, e addio imbarco. Inoltre, se davvero il nome del Sinchetto fosse stato segnalato alle stazioni di frontiera, Bardonecchia è una di queste e anche tra le più pericolose perché il Sinchetto è persona notissima.

Così quello che così, si partirà. Così, alla garibaldina, nel senso peggiorativo dell'espressione. Non una lampada, non una torcia a vento, appena qualche panino e un po' di liquore. A breve distanza da Bardonecchia, la donna è rimandata indietro. Non è un tempo per lei. Gli uomini, più o meno se la caveranno; qualora si arrivasse alla tempesta, grangie se ne possono incontrare qua e là, nei pressi del Col de la Rho c'è addirittura un piccolo villaggio. Ma occorrono muscoli e cuori solidi, la donna li attenderà a Modane, da raggiungere in treno. Il resto è noto. Si può soltanto precisare che in attese sino alle ore 19,35 di domenica, costa più di dieci ore oltre il previsto, prima di scoraggiarsi e tornare a Bardonecchia per esternare i suoi timori e invocare aiuto.

Sulla causale della morte dei due nessun dubbio è possibile, tanto da rendere superflua la autopsia che, difatti, non avrà luogo. Essi morirono per assideramento. Il primo ad essere colpito fu il Salsetta, letteralmente fulminato sicché, a vederlo, dicono le guide, «sembrava vivo». Il Sinchetto, dopo aver preso con sé gli oggetti del compagno morto, non arrivò molto lontano. Accecato dalla nebbia, paralizzato dalla bassa temperatura, avrà forse camminato mezz'ora, non di più. Le sue vesti, ieri erano una sottile lastra di ghiaccio.

Voci, dalla Francia dicono che anche il Salsetta si proponesse di espatriare. Di certo, nel mese scorso, egli aveva chiesto e ottenuto, un visto per la Spagna, di permanenza illimitata. Dicono pure che la moglie del Sinchetto, recatasi a Modane, per le formalità del rimpatrio della salma di suo marito, abbia chiesto insistentemente al commissario di polizia se non era stata ritrovata una borsa di tela nera, portata dal marito alla cintola» pur precisando che non conteneva nulla d'interessante.

a. n.

Sopprime la cognata che lo respinge e si uccide

Palermo, 5 settembre.

Il venditore ambulante Francesco Gangi, di 42 anni, ha ucciso con un colpo di pistola la cognata Rosa Saladino, di 22 anni, e si è quindi tolta la vita esplodendosi un colpo alla tempia. L'episodio è accaduto a Roccapalumba.

Secondo una prima ricostruzione del tragico fatto, i due cognati avrebbero avuto una concitata discussione, trascesa in colluttazione, nell'abitazione della Saladino. Riuscita a svincolarsi dalla stretta del cognato, la donna avrebbe tentato di darsi alla fuga attraverso la scala, ma il Gangi, estratta di tasca una pistola, l'ha uccisa con un colpo al cuore. Subito dopo si è puntata la pistola alla tempia togliendosi la vita. Il perito settore ha riscontrato sul collo del Gangi profonde tracce lasciate da graffiature e fra le unghie della donna lembi di pelle.

La donna sarebbe stata uccisa durante il tentativo di sottrarsi a una violenta manifestazione del cognato che nutriva per lei una insana passione.

Miller smentisce alla stampa che Marilyn aspetti un bambino

La Monroe, sofferente di gastrite, ha telefonato al marito perché rientri subito da New York a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 settembre.

La salute della più affascinante ospite d'Inghilterra desta qualche preoccupazione. Marilyn Monroe è a letto da qualche giorno, ha dovuto sospendere la lavorazione del film, è stata visitata da tre medici. Ma il marito, il commediografo americano Arthur Miller, tornato oggi a Londra dopo una visita ai figli avuti nel primo matrimonio (essi vivono poco fuori New York) ha assicurato che la sua malattia non è affatto grave e che lunedì ella potrà riprendere la lavorazione del film «Il principe addormentato», diretto da Sir Laurence Olivier.

La bella attrice soffre di gastrite, un male assai sgradevole, che potrebbe essere stato provocato dal fatto che il cibo inglese non le si addice. I primi malesseri sono stati avvertiti già due settimane fa, e da allora si dice che ella si nutra quasi esclusivamente di insalate e di latte. Anzi, di queste ne beve otto bicchieri al giorno. Negli ultimi due giorni le sue condizioni di salute sono alquanto peggiorate e ieri ha chiamato al telefono il marito a New York, pregandolo di tornare subito in Inghilterra. I medici assicurano che dopo la telefonata ella cominciò a sentirsi molto meglio. A New York il commediografo, celandosi sotto il falso nome di Brown, prese posto sul primo aereo e partì immediatamente alla volta di Londra.

Durante la notte, mentre egli volava sull'Atlantico, un giornale britannico ha pubblicato la voce, che sorge più naturale quando le giovani spose accusano disturbi di stomaco. Ma appena arrivato all'aeroporto Miller ha recisamente smentito oggi che sua moglie aspetti un bambino. «Tutte storie — ha detto —, non è affatto vero: ha una gastrite, ma non tanto grave da costringerla a sospendere il film».

Poi è salito in macchina ed ha raggiunto la splendida villa di campagna, che i Miller hanno affittato per l'estate vicino ad Ascot. Dopo colazione il commediografo si è presentato al cancello della villa, ove i cronisti attendevano notizie, ed ha annunciato: «La signora Miller tornerà a lavorare lunedì mattina». Poi ha aggiunto: «Si capisce che abbiamo in mente di avere dei figli, ma non adesso».

r. a.

Oggi Nina tenta la partenza

Il ministro di Giustizia inglese assolverà la discobola russa?

Londra, 5 settembre.

(r. a.) L'incidente di Nina Ponomareva ha ora raggiunto — forse con assurdo ritardo — il livello più alto: il ministro della Giustizia e quello degli Esteri (prima della partenza per Parigi) si sono oggi consultati sul da farsi. Poiché il caso è ora nelle mani del capo dell'Ufficio della pubblica accusa, il quale dipende direttamente dal ministro della Giustizia (che qui porta il titolo di Avvocato Generale dello Stato), i due ministri hanno discusso se sia il caso di continuare la causa che è stata istituita, oppure di rinunciare a procedere.

Nessuna decisione finale è stata raggiunta questa sera, ma è per lo meno significativo che i portavoce governativi abbiano oggi fatto presente ai cronisti che nel '51 sir Hartley Shawcross, che era allora ministro della Giustizia nel Governo laburista, rese noto che secondo i principi legali «l'Avvocato generale dello Stato non è tenuto a perseguire soltanto perché si ha l'impressione che la legge sia stata violata». I portavoce fanno presente che nel prendere le sue decisioni l'Avvocato generale dello Stato deve «tener conto di numerose circostanze, tra cui considerazioni di politica generale».

Secondo il Governo britannico, questo principio non si applica soltanto alla decisione di istituire una causa, ma anche a quelle seguenti, come procedere con la causa di stadio in stadio. In altre parole, nel caso attuale la causa che è stata istituita contro Nina Ponomareva, accusata di aver rubato cinque cappellini in un negozio popolare di Londra, potrebbe essere «abbandonata» su decisione del ministro della Giustizia.

Quanto però alle considerazioni politiche del caso, il ministro della Giustizia e quello degli Esteri si trovano in una posizione estremamente difficile: devono scegliere fra l'evidente interesse britannico a non amareggiare i rapporti con l'Unione Sovietica, e l'interesse generale delle società occidentale a dimostrare che la giustizia è uguale per tutti e indipendente dal potere politico. Al momento attuale, comunque, anche se esiste ancora una scelta fra due soluzioni, non sembra esista più la possibilità di risolvere il piccolo incidente se non in modo clamorosamente sgradevole. Ed il tempo è scarso: domattina Nina Ponomareva partirà — o tenterà di partire — su un aereo civile Londra-Helsinki.

Si uccide al volante dell'auto che ha percorso appena 105 km.

La macchina, non ancora immatricolata, si schianta contro la spalletta di un ponte - Il pilota esce morente dai rottami e spira in mezzo alla strada

Biella, 5 settembre.

(p. m.) La scorsa notte alla periferia di Salussola una «600» si è schiantata contro la testata del ponte. Il guidatore, Adone Banzi, di 46 anni, residente a Biella, è morto pochi minuti dopo l'urto in seguito alle gravissime ferite riportate.

La sciagura è avvenuta all'incirca alle 2, e poiché in quel momento la strada era completamente deserta non se ne sono ancora potute accertare le cause. Il Banzi si stava dirigendo verso Torino. Era partito alle 2,30 dalla città dopo essere stato fino all'ultimo momento in compagnia di amici. La vetturetta era nuova, non ancora immatricolata e in rodaggio (il contachilometri segna appena 105), e quindi doveva viaggiare a velocità molto ridotta.

L'ipotesi più attendibile è che nelle vicinanze del ponte, il cui imbocco è posto all'uscita di una curva, l'automobilista sia stato vinto dal sonno. Invece di curvare a sinistra l'auto avrebbe attraversato diagonalmente la strada. Solo all'ultimo momento il Banzi si sarebbe accorto di quello che stava succedendo ed avrebbe tentato di riportarsi alla sua destra con una brusca sterzata; la «600» finì tuttavia con violenza addosso allo spigolo della spalletta del ponte, protetta da uno sperone di pietra. La macchina ha avuto la fiancata sinistra completamente sfondata e per effetto dell'urto è rimbalzata indietro, fermandosi di traverso sulla strada.

Il Banzi riportava ferite gravissime al torace e al capo, ma, come si è potuto accertare, aveva ancora la forza di uscire dai rottami e di muovere pochi passi verso il ponte. Stremato, si adagiava infine sull'asfalto quasi volesse farsi notare dalle macchine di passaggio per essere soccorso, ma dopo pochi minuti moriva.

Il suo cadavere, steso appunto parallelamente alla spalletta del ponte, è stato trovato nemmeno un quarto d'ora dopo da un automobilista di passaggio, un certo Pastoris, giunto da Viverone dove abita. Constatato che il poveretto era morto, egli correva ad avvertire i carabinieri. Successivamente lo stesso Pastoris ha dichiarato che non aveva incontrato altre macchine sul suo cammino, per cui verrebbe scartata l'ipotesi che il Banzi possa essere stato accecato dai fari.

La salma è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Salussola. Il Banzi aveva dimorato a lungo in città, dove conservava la residenza, svolgendo un'attività di produttore per conto della locale concessionaria della Fiat. Un anno fa s'era trasferito a Ivrea e recentemente era stato chiamato a Torino presso la filiale Fiat di corso Bramante.

Ladro di biciclette rischia di essere linciato in piazza

Vercelli, 5 settembre.

Per poco un ladro di biciclette non è stato linciato dalla folla. In piazza Municipio verso le 11 un agente di P.S. scorgeva un individuo che, fermo sotto il porticato del caseggiato, fissava una bicicletta da donna e qualche istante dopo se ne impossessava fuggendo.

L'agente lo inseguiva e lo raggiungeva buttandolo a terra. Subito un gruppo di persone che aveva assistito alla scena, si accalcava presso l'agente e il ladro con la chiara intenzione di far passare al ladro un brutto quarto d'ora. L'agente doveva proteggerlo dai pugni altrui, e tenendolo per i polsi si faceva largo tra la folla, riuscendo a stento a portarlo in Questura. Qui il ladro è stato identificato per Giuseppe Vercellotti, di 48 anni, di Santhià.

ULTIME NOTIZIE

Le trattative sono giunte "a metà strada,,

Né accordo, né rottura nelle conversazioni del Cairo

Alla fine della settimana i "Cinque,, torneranno a Londra per riferire la risposta dell'Egitto - Il delegato persiano cerca di trovare un compromesso

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 5 settembre.

« Dopo la presa di contatto odierna, le conversazioni possono considerarsi arrivate a metà strada », ha detto stasera un portavoce del « Comitato dei cinque », aggiungendo che l'atmosfera è sempre cordiale e che i colloqui rispecchiano « una manifesta distensione ».

Il diplomatico non ha saputo precisare quanti giorni occorreranno per coprire la « metà della strada » che rimane per concludere la missione affidata ai « Cinque », ma ha detto di presumere che non dovrebbe durare molto. « Menzies è atteso a Londra quanto prima per riferire l'esito dei colloqui al ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, poiché, come si sa, fu Lloyd a presiedere la conferenza di Londra. Non è improbabile che il *Premier* australiano parta verso la fine di questa settimana ».

Dallo stesso portavoce si è appreso che a giustificare « l'apprezzabile ottimismo evidente fra i membri del Comitato » sta il fatto che le conversazioni procedono « senza ombra di accanimento né di astio » e che, sebbene non si possa negare l'esistenza di sensibili differenze fra i punti di vista delle due parti in causa, « nessuna di esse è apparsa sinora insormontabile ».

La giornata odierna, apertasi, come le precedenti, con una presa di contatto preliminare fra i « Cinque » nella residenza dell'ambasciatore australiano, si è chiusa con una nota mondana: i delegati sono stati ospiti di Nasser a cena nel fastoso palazzo di Manial, sulle sponde del Nilo.

E' stata anche quella di oggi una giornata fitta di incontri e di contatti laterali. Menzies ha visto in mattinata l'ambasciatore indiano e nel pomeriggio si è incontrato, nella sede dell'Ambasciata australiana, con i diplomatici di tutti i Paesi che patrocinano il « Piano Dulles ». Intanto il capo della delegazione iraniana fra i « Cinque » è andato a fare visita a Nasser ed ha avuto con lui un « piacevole » colloquio di un'ora, mentre il ministro svedese ha visto i suoi colleghi scandinavi.

L'incontro più interessante è stata la visita del ministro persiano a Nasser, e non soltanto perché all'uscita, egli abbia dichiarato che « tutto procede per il meglio ». Infatti la Persia è uno stato musulmano, amico tanto dell'Egitto quanto dell'Occidente, ed è naturale che il suo ministro degli Esteri tenti di trovare la via di un compromesso.

Tuttavia su questo colloquio il portavoce del « Comitato dei cinque » ha detto di non avere commenti ufficiali da dare, lasciando intendere che quell'incontro esula dalla loro missione ed ha aggiunto: « Se si è trattato di un passo di mediazione, è cosa che riguarda il governo persiano. Il Comitato, sia ben chiaro, non è venuto al Cairo per negoziare una mediazione. Il compito affidatogli è soltanto quello di illustrare al presidente egiziano la proposta di internazionalizzare il Canale, come suggerisce il "Piano Dulles", e di ascoltare il punto di vista di Nasser per riferirne ».

Egli ha precisato anche che, proprio perché si tratta di conversazioni « esplorative », i colloqui col Presidente egiziano « non vengono messi a verbale e non si prende nessun appunto stenografico ».

Le stesse precisazioni La fatto, del resto, l'autorevole quotidiano *Al Ahram* sottolineando che quella in corso è una « fase intermedia in vista di un negoziato ». Infatti il Piano Dulles è inaccettabile per l'Egitto ed è pertanto necessario che le due parti espongano, come stanno facendo, i loro punti di vista, per affrontare a fondo il problema in un secondo momento.

a. p.

Un pilota torinese assunto dalla Compagnia egizia a Suez

Il Cairo, 5 settembre.

Il primo pilota italiano assunto dal nuovo organismo egiziano che gestisce il Canale di Suez, ha preso servizio questa mattina. Si tratta di Teresio Mario Monti, di anni 33, nato a Torino e residente a Genova.

Il Monti è entrato a far parte della « Sezione addestramento piloti » di Porto Said. Alla stampa ha spiegato che si trovava a Porto Said in congedo quando si offrì per assumere servizio all'organo che gestisce il Canale. In precedenza era comandante della *World Theme*, una petroliera della flotta dell'armatore greco Niarchos, la quale naviga sotto bandiera liberiana.

« Il mio turno di congedo — ha detto Monti — ha coinciso con l'arrivo della nave a Porto Said. Così sono sbarcato ed ho appreso che la nuova società egiziana del Canale di Suez aveva bisogno di piloti. Ho presentato una domanda che è stata accettata ». Dopo essere stato sottoposto a visita medica, è stato assunto in servizio, quinto pilota ad entrare al servizio degli egiziani dopo l'assunzione di quattro piloti greci.

Le multe agli evasori della imposta di consumo

Roma, 5 settembre.

Secondo una precisazione ministeriale chiunque, mediante atti fraudolenti, si sottrae o tenta di sottrarsi al pagamento dell'imposta di consumo, verrà punito, tra l'altro, con la multa da due a venti volte l'importo dovuto. La stessa pena si applica quando i trasporti di generi siano fraudolentemente sprovvisti di bollette di accompagnamento nei casi in cui la bolletta è prescritta. Ove, invece, non sussista l'estremo della frode, in luogo della multa si infligge l'ammenda da lire 2000 a lire 200.000.

Il suicidio dall'aeroplano



Il corpo di Flora Elizabeth Anderson, la studentessa di 22 anni lanciatasi dall'aereo sul monte Tamalpais, in California, dopo una drammatica lotta coi compagni di volo Stanley Gordon, di 28 anni, non è stato ancora trovato. Il Gordon (a destra nella foto), amico d'infanzia della giovane, non ha saputo spiegare le ragioni del suicidio (Radiofoto)

La situazione è migliorata nel Tennessee e nel Texas

Gelido silenzio, ma nessuna violenza contro i ragazzi negri nelle scuole "bianche,,

La calma è tornata dopo i gravi incidenti dei giorni scorsi - Eisenhower esclude l'intervento del governo federale per imporre l'«integrazione» scolastica

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 settembre.

I disordini provocati dai razzisti del Tennessee (e, meno gravemente, in altri Stati del Sud) stasera sembrano finiti. Forse perché la polizia, la Guardia nazionale e l'esercito, agli ordini delle autorità politiche, hanno dimostrato di fare sul serio; e ad Oliver Springs infatti, dove ieri alcune centinaia di facinorosi avevano accoltellato due agenti e minacciato di linciaggio alcuni negri, è stato tuttora mantenuto l'arresto di quindici bianchi, responsabili dell'agitazione.

Sia nel Tennessee che nel Texas, parecchi degli scolari negri la cui ammissione alle scuole pubbliche aveva dato origine alle violenze dei giorni scorsi, hanno potuto entrare liberamente nelle aule, stamane, sia pure fra l'impressionante e poco incoraggiante silenzio della scolaresca bianca. Solo in una città del Texas e in due del Tennessee le truppe e la Guardia nazionale continuano a pattugliare le strade; esse si astengono però dal penetrare nelle scuole, sicché sul frontone della scuola principale di Mansfield penzola ancora il fantoccio negro appiccatovi due giorni fa dai difensori della razza bianca per impedire, con quel macabro simbolo di linciaggio, l'ingresso degli studenti di colore.

Violenze minori e clamorose proteste si sono verificate, per altro, in altre località degli Stati del Sud, e specialmente nel Kentucky, che finora aveva proceduto senza troppi intralci alla parziale integrazione, ed in una delle maggiori città del Texas, Fort Worth. In molte altre località forti aliquote di scolari bianchi hanno abbandonato le scuole dopo che alcuni pochi studenti negri vi erano stati ammessi.

Bisogna sottolineare però che anche negli Stati dove le emozioni razzistiche sono più accese, i giudici statali e federali hanno, quasi senza eccezione, riconosciuta la validità del principio dell'integrazione applicato dai direttori delle scuole, e che le popolazioni negre si mantengono calme e disciplinate anche di fronte alle gravi provocazioni dei razzisti bianchi. Ciò giustifica la cautela estrema, che il Presidente ha dimostrato all'odierna conferenza-stampa nel rispondere alle domande sulla agitazione razziale.

Eisenhower ha ripetuto oggi che il Governo centrale non deve intervenire e non interverrà, come invece sostengono alcuni democratici, per obbligare le autorità locali a rispettare i decreti per l'integrazione della popolazione scolastica negra con quella bianca.

Secondo il Presidente, fino ad oggi nessuno Stato « ha mancato al suo dovere »; e sempre per mantenere quella estrema cautela, Eisenhower ha stupito l'uditorio dichiarando di ignorare le dichiarazioni fatte ieri sera dal Governatore del Texas, il quale vuole apertamente contestare e sfidare le decisioni della Corte Suprema che hanno convalidato il principio della « integrazione ». Egli ha detto anche di ignorare un decreto dello stesso Governatore del Texas, che ordina il trasferimento forzato degli scolari negri dalle scuole della città di Mansfield, nelle quali avevano chiesto di essere ammessi, ad altre interamente per negri.

Il Presidente ha rilevato, però, che ogni autorità statale è intervenuta immediatamente e spontaneamente per mettere fine alle violenze dei bianchi contro i negri, sicché si può sperare che, poco per volta, le popolazioni locali assumano un atteggiamento più misurato di fronte al grave problema. E le speranze del Presidente sembrano non immotivate, dato il miglioramento della situazione nelle ultime ventiquattr'ore.

g. t.

La sciagura nel New Mexico

Diciotto ferrovieri morti nello scontro fra due treni

Los Angeles, 5 settembre.

Diciotto persone hanno trovato la morte in una sciagura ferroviaria avvenuta ad un incrocio nei pressi di Springer, nel New Mexico. Il treno detto « The Chief », della « Santa Fe Railway Company », ha imboccato, per un difettoso funzionamento degli scambi, il binario sul quale era in sosta un convoglio che attendeva il passaggio del primo per riprendere la corsa.

L'urto è stato di una violenza spaventosa. Quasi tutte le carrozze dei due convogli sono state scaraventate fuori dai binari e molte tra esse si sono incastrate le une nelle altre.

Le diciotto vittime appartengono al personale dei due treni. Fra esse figurano i due macchinisti e gli addetti alle carrozze-letto che formavano la testa del convoglio investitore.

I feriti sono in tutto dieci: tre ferrovieri e sette viaggiatori. Il treno investitore era partito da Chicago diretto a Los Angeles, mentre il secondo proveniva da Los Angeles con destinazione Chicago.

Si teme che il numero delle vittime possa ancora aumentare. Nel tardo pomeriggio — lo scontro è avvenuto verso le ore 10 del mattino — squadre di operai non avevano ancora terminato la difficile opera di soccorso.

Diminuito di cinque lire il prezzo del pane a Novi

Novi Ligure, 5 settembre.

Una gradita sorpresa hanno trovato le massaie novesi recandosi stamane a fare le compere. Il prezzo del pane è stato diminuito di 5 lire al chilo. Infatti a Novi Ligure è stato stabilito in lire 130 il chilo il prezzo massimo di vendita del pane confezionato con farina tipo 0 nelle pezzature inferiori ai 90 grammi; per le pezzature superiori, il prezzo rimane invariato in 130 lire il chilo.

I procuratori delle Borse a colloquio con Vigorelli

Roma, 5 settembre.

Il Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha ricevuto quest'oggi i presidenti delle sezioni di Torino (sig. Luigi Bonna), di Roma (sig. Umberto Fasulo), di Milano (rag. Capelli) e di Genova (sig. Giovan Battista Queirolo) dell'Associazione nazionale procuratori di agenti di cambio. Nel corso del colloquio è stata esposta al Ministro la grave situazione di tutti i lavoratori delle Borse valori in conseguenza della inattività dei mercati dovuta all'entrata in vigore del noto art. 17. Il ministro Vigorelli ha dato ampie assicurazioni per un suo fattivo interessamento presso i Dicasteri tecnici.

In serata si è riunito il Consiglio nazionale della medesima associazione, al termine del quale, udita la relazione del presidente sui colloqui da lui avuti di recente con il Ministro del Tesoro Medici, e oggi con il Ministro del Lavoro Vigorelli, è stato diramato un comunicato in cui, preso atto delle sostanziali assicurazioni per la sollecita soluzione del problema determinatosi nelle Borse valori in conseguenza dell'art. 17 della legge sulla perequazione tributaria, è stato deciso di aggiornare ogni deliberazione a brevissima scadenza, nell'attesa che l'attuale fase si concretizzi in atti e fatti che possano finalmente ridare alle Borse la loro funzionalità.

Colonnello suicida in auto per un dissesto finanziario

Milano, 5 settembre.

Un colonnello di aviazione si è ucciso stamane a Sesto San Giovanni, in circostanze agghiaccianti.

Una secca detonazione proveniente da una « 600 » azzurra, ferma in via Giovanna d'Arco, ha richiamato alle 11,30 l'attenzione di alcuni passanti, i quali, accorsi verso la macchina, hanno rinvenuto nell'interno un uomo piegato sul sedile. La tempia destra era squarciata da una larga ferita, e ai suoi piedi era caduta una pistola.

Il poveretto s'era sparato alla tempia e la pallottola, trapassandogli il cranio, era uscita dalla nuca: l'uomo nonostante la paurosa ferita non era morto, per cui veniva subito trasportato all'ospedale di Sesto San Giovanni. Poche ore dopo il suo ricovero il disgraziato però decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Il suicida, in base ai documenti trovatigli addosso, è stato identificato per il colonnello pilota Antonio Vizzotto, di 47 anni, abitante a Milano.

Si crede che il poveretto sia stato spinto alla folle determinazione da un grave dissesto finanziario.

Cento detenuti di Procida proclamano lo sciopero della fame

Da 48 ore non toccano cibo e reclamano maggiori libertà

Porto d'Ischia, 5 settembre.

Nel penitenziario di Procida, un centinaio di detenuti — la maggior parte dei quali ergastolani provenienti da altri istituti di pena — hanno proclamato da ieri lo sciopero della fame. Essi da 48 ore non toccano cibo.

Le cause che avrebbero indotto i reclusi allo sciopero, vanno ricercate in una presunta differenza di trattamento in confronto agli altri istituti di pena, dai quali gran parte di essi — siciliani e calabresi — provengono. I detenuti pretenderebbero di ascoltare la radio in qualsiasi ora del giorno, e così pure amerebbero vedere il cinema spessissimo e desidererebbero ancora maggiori libertà.

L'istituto di pena di Procida è uno dei più importanti d'Italia. Esso ospita attualmente circa 300 detenuti, di cui taluni sono condannati ordinari, altri ergastolani; vi sono anche detenuti minorati fisici. Annesso allo stabilimento di pena, vi è un opificio tessile in piena attività, i cui lavori sono ricercatissimi sul mercato.

Il direttore del penitenziario, dott. Osvaldo Passarotti, che da sette anni svolge in quell'istituto la sua opera, naturalmente in conformità alle norme emanate dal competente Ministero, si è adoperato per convincere i reclusi a cessare lo sciopero e sembra che i risultati siano soddisfacenti.

Auto e campane a martello per la scomparsa di due bimbi

Desio, 5 settembre.

A Cabiate stamane i famigliari dei piccoli Luciano Abbendi e Onorino Galimberti, entrambi di sei anni, notavano con stupore che i due bambini erano scomparsi dalle loro case senza lasciare alcuna traccia. Si iniziavano così le ricerche ma, trascorso anche il mezzogiorno, dei piccoli non si aveva alcuna notizia e la faccenda si faceva più seria perché nessuno dei due era tornato a casa.

Sopraggiungeva l'orgasmo delle famiglie e pertanto si faceva suonare la campana a martello per richiamare tutta la popolazione affinché collaborasse nelle ricerche, mentre un'auto munita di altoparlante iniziava il giro attraverso i centri limitrofi, annunciando la scomparsa dei piccoli ed invitando le popolazioni ad unirsi nelle ricerche.

Finalmente verso le 14 un cacciatore di Cabiate, tale Romeo Abbondi di 87 anni, riusciva a rintracciarli nella zona di Mariano Comense, mentre tranquillamente stavano trastullandosi in mezzo ai campi.

Un vecchietto di 97 anni proverà l'ebbrezza del volo

Novara, 5 settembre.

Ercole Grazioli, che con i suoi 97 anni è considerato il nonno di Omegna, soddisferà domenica prossima, 9 settembre, il suo grande desiderio, quello di volare.

Il 25 settembre dello scorso anno, giorno del suo 96° compleanno, il Grazioli confidava a un giornalista di avere ancora una grande aspirazione: quella cioè, di provare l'ebbrezza del volo. Un giornale accennava alla cosa e qualche tempo dopo, un ex-pilota militare residente ad Ameno, Carlo Marchesi, di 37 anni, si offriva di accontentare il vecchietto, a condizione che i parenti fossero d'accordo.

E' passato qualche mese, alcune difficoltà sono state rimosse e domenica Ercole Grazioli volerà. Parenti, amici e conoscenti lo accompagneranno a Cameri, da dove il Macchi 308, pilotato dal Marchesi, decollerà per sorvolare le due località che al vecchietto sono più care: Nibbiola, suo paese natale, e Omegna, città di adozione.

Quanti gli chiedono se non ha paura di salire su di un aeroplano, il Grazioli, arzillo vecchietto pieno di brio e di salute che come talismano porta sempre in tasca un ritaglio di giornale riproducente la notizia che una donna ha raggiunto il traguardo dei 100 anni, risponde: « Ma, nemmeno per sogno ».

Traffico interrotto per 3 ore sulla camionale di Genova

Arquata Scrivia, 5 settembre.

Uno spettacolare incidente è avvenuto sulla camionale Genova-Valle del Po al km. 30, nei pressi di Isola del Cantone. Non ha provocato alcun danno alle persone, ma ha interrotto per circa tre ore l'intenso traffico sull'autostrada. Un autotreno targato TV 23648, guidato dal proprietario Guerrino Pietrobon, di 28 anni, nel tentativo di superare un altro autotreno che lo precedeva targato CR 18826, condotto da Alessandro Finetti, di 42 anni, e di proprietà della ditta autotrasporti Menga di Cremona, è andato a strisciarvi contro.

La motrice del Pietrobon, in seguito all'urto, si rovesciava seminando il suo carico sull'autostrada, che rimaneva bloccata. Per ripristinare il traffico è occorso l'intervento dei vigili del fuoco con un carro attrezzi. Illesi sono rimasti gli autisti.

L'ex-maresciallo nazista Schörner processato in Germania per omicidio

Sono stati gli ex-combattenti tedeschi a denunciarlo per centinaia di esecuzioni sommarie - La magistratura ha raccolto le prove soltanto per tre crimini

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 settembre.

L'ex feld-maresciallo Ferdinand Schörner, ultimo comandante supremo delle forze tedesche nella seconda guerra mondiale, e rientrato in Germania nel febbraio del '55 dopo dieci anni di prigionia in Russia, sarà processato a Monaco per omicidio. Sarà con lui sul banco degli imputati, come complice, l'ex-generale Joachim von Treskow.

Schörner è uno di quei criminali di guerra che suscita il disgusto degli stessi tedeschi, ed è stato proprio un altro generale reduce anche lui dalla prigionia in Russia, a sollecitare una inchiesta giudiziaria a suo carico. Quando il feldmaresciallo tornò dalla prigionia (i russi lo avevano condannato per crimini di guerra) le associazioni di reduci chiesero il suo immediato arresto, e contro di lui si ebbe anche una campagna di stampa.

Schörner era accusato di avere fatto fucilare senza processo centinaia di soldati che nelle ultime settimane della guerra, a suo parere, « non obbedivano più agli ordini ». Erano uomini stanchi e sfiduciati, convinti da tempo che continuare a combattere sarebbe stato un inutile sacrificio. Non così la pensava il feld-maresciallo nazista, deciso a resistere fino all'ultimo uomo nel pazzesco tentativo di fermare la avanzata delle armate russe. Sul fronte orientale gli ordini di Shörner erano questi: «Tutti coloro che verranno trovati con la faccia rivolta a Occidente, saranno passati per le armi».

Gran parte delle accuse sono cadute ora per mancanza di prove: è passato molto tempo da allora, e i testimoni non possono più parlare. Il magistrato di Monaco che ha condotto l'inchiesta sul caso Schörner ha potuto però raccogliere prove sicure relative a un omicidio e a due tentati omicidi. Si è potuto provare che nel marzo del 1945 a Ostrau, in Moravia, fu fucilato per ordine del feldmaresciallo un sottufficiale, Walter Arndt, che vinto dalla stanchezza si era addormentato al volante di un camion carico di munizioni.

Schörner che passava in macchina da quelle parti, si trovò così la strada sbarrata dall'automezzo. Chiamò il comandante della divisione colà stazionante, il generale Heinz Hax, e gli intimò di far fucilare il sottufficiale. Il generale rifiutò l'ordine: « Lo farò eventualmente fucilare — rispose al maresciallo — dopo regolare processo davanti a un tribunale militare ».

Infuriato, Schörner si rivolse al generale Treskow — attuale coimputato — il quale subito fece passare per le armi il sottufficiale colpevole di avere ceduto alla stanchezza.

Avrebbero dovuto finire sotto le scariche del plotone di esecuzione anche due ufficiali superiori, il colonnello Georg Sparre, comandante la piazza di Neisse, e il suo aiutante maggiore Jüngling, che ridotti con pochi soldati di fronte ai massicci attacchi avversari, per evitare inutili massacri aveva ordinato alle truppe di ripiegare. I due ufficiali caddero prigionieri dei russi e solo così riuscirono a salvarsi; ma anche in questo caso il maresciallo aveva ordinato l'esecuzione dei due ufficiali senza aspettare una sentenza.

Schörner vive ora a Monaco, a piede libero. Se il processo finirà, come si ritiene, con una condanna, il Ministero della Difesa gli toglierà anche la pensione che spetta agli ex appartenenti alla Wehrmacht.

m. c.

Licenziato dal padrone ne ferisce la giovane figlia

Napoli, 5 settembre.

L'operaio Vincenzo Fortino, di 41 anno, fornaio in una ditta di Nocera Inferiore, licenziato ieri per scarso rendimento, si è presentato stamani alla fabbrica ed ha ferito con due pugnalate la figlia del proprietario, Jolanda D'Avino, di 25 anni. Poi, profittando del trambusto, si è dato alla fuga. La giovane è stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni.

Ieri sera il Fortino aveva anche ferito con un colpo di pugnale, ma in modo meno grave, il commerciante Francesco Sila, che egli riteneva responsabile del suo licenziamento.

ULTIME DI CRONACA

Un motociclista muore ad Avigliana sfracellandosi in curva contro un'auto

Un mortale incidente è accaduto ieri sera alle 22 ad Avigliana. Una moto con due persone a bordo sbandando in una curva si è schiantata contro un'automobile: l'uomo che viaggiava sul sellino posteriore è morto mezz'ora dopo per le ferite riportate.

La sciagura è avvenuta nella seconda curva della strada dei laghi, a 500 metri dal passaggio a livello della ferrovia di Susa.

Una « 1100 » procedeva a velocità moderata verso Torino. Al volante era il prof. Gustavo Silvani, medico chirurgo, abitante nella nostra città in via Accademia Albertina 27. Imboccò la curva proprio mentre dalla parte opposta giungeva a fortissima velocità una motocicletta. Questa era guidata da Mario Ponti, di 20 anni, abitante ad Avigliana; sul sellino posteriore sedeva Giuseppe Massola, di 21 anno, pure d'Avigliana.

Improvvisamente la moto, forse a causa della velocità eccessiva, si spostò sulla sinistra. Il medico rallentò fin quasi a fermarsi, ma ormai la distanza non era più sufficiente.

Con uno schianto la moto si sfasciò contro il cofano e i due giovani furono sbalzati al di là dell'auto, sull'asfalto. Il medico li soccorse, poi da una casa vicina telefonò alla Croce Verde di Rivoli. Su un'autoambulanza i feriti vennero trasportati all'ospedale di Avigliana. Il Ponti aveva riportato solo escoriazioni guaribili in pochi giorni. Il Massola invece decedette dopo mezz'ora per lo sfondamento della volta cranica.

Cattura di un ladro d'auto

Un ladro di auto è stato catturato a mezzanotte in piazza Statuto dopo un vivace inseguimento. Il signor Pericle De Andrea, abitante in via San Quintino 21, uscito da un ristorante di corso Principe Oddone stava per salire nella propria millequattro quando si accorgeva che al volante c'era già un uomo. Cacciò un grido: lo sconosciuto spalancò la portiera balzando sul marciapiedi e fuggì.

Il De Andrea gli si buttò alle calcagna. In corso San Martino incontrò una guardia del commissariato Moncenisio, l'agente Fodda, che capita a volo la situazione si unì all'inseguimento. In piazza Statuto il ladro si trovò la strada sbarrata da un gruppo di passanti e fu catturato.

Si tratta di Ernesto Dallino, di 32 anni, abitante in corso San Martino 5: un pregiudicato uscito dal carcere nell'aprile scorso.

Retate fra la malavita

La « Mobile » ha effettuato nella notte alcune retate negli ambienti della malavita: numerose persone sospette sono state invitate in Questura per accertamenti e poi rilasciate. Altre invece sono state trattenute in stato di fermo sotto accusa di sfruttamento. Tra esse è Carlo Tosi, di 36 anni, abitante in via San Massimo.

Del Tosi si era già parlato sui giornali alla fine dello scorso luglio: egli era stato aggredito e percosso a sangue da un gruppo di individui, che poi lo avevano abbandonato in mezzo alla strada. Soccorso e portato al San Giovanni, il Tosi aveva cercato di sviare le indagini della polizia, affermando di essere rimasto vittima di un investimento. La « Mobile » tuttavia riusciva a ricostruire i fatti e a stabilire che l'aggressione era stata causata da ragioni di rivalità tra il Tosi e altri sfruttatori.

Nel corso dell'inchiesta sarebbero stati raccolti sicuri elementi di prova contro il Tosi. La stessa testimonianza della moglie avrebbe rivelato da quali fonti egli ricava i guadagni, che gli permettono di viaggiare su un'auto di lusso e di condurre vita dispendiosa.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Il grande cuore di

Luigina Avriletti nata Pagliano

ha cessato di battere lasciando nel rimpianto e nel dolore che solo la fede può lenire, l'adorato marito e il figlio dilettissimo Carlosetto.

Con profondo dolore: il fratello Carlo, l'amatissima cognata Mariuccia, i prediletti nipoti Carla ed Alberto, i cognati Avriletti-Pisco e nipoti, i parenti tutti, l'affezionata e fedele Luigina ne danno il triste annuncio.

Un particolare ringraziamento al dott. Ruggero Scopello per la fraterna affettuosa ed instancabile assistenza prestata durante la lunga malattia.

Ringraziamenti per le Suore Terziarie Cappuccine e del Cottolengo per le amorevoli cure.

Per espressa volontà dell'estinta non fiori e si dispensa dalle visite.

I funerali si svolgeranno oggi 6 c. m. alle ore 16 partendo dalla abitazione dell'estinta via Montello 4. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Altessano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nella e Ruggero Scopello con la piccola Maddalena si uniscono al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile signora LUIGINA AVRILETTI PAGLIANO.

La S. p. A. Cerapelli, Torino partecipa al grave lutto del suo presidente comm. Carlo Pagliano per la perdita della cara sorella.

I Dipendenti della S. p. A. Cerapelli, Torino si associano al dolore del loro presidente comm. Carlo Pagliano.

La S. p. A. Conceria Levi Gattinara & C. partecipa al grave lutto del comm. Carlo Pagliano.

La S. p. A. Angelo Turani di Bergamo prende parte al dolore delle famiglie Pagliano Avriletti.

Mario Negro e famiglia prende viva parte al dolore dell'amico Carlo Pagliano.

Levi Gattinara Mario e famiglia partecipa al grave lutto delle famiglie Avriletti Pagliano.

Il comm. Michele Martino e famiglia si associa al dolore delle famiglie Avriletti Pagliano.

Il prof. Mario Canonico e famiglia partecipa al lutto delle famiglie Avriletti Pagliano.

Il sig. Filippo Ferri partecipa al grave lutto che ha colpito il comm. Carlo Pagliano.

Le famiglie Goitre si uniscono al grave lutto delle famiglie Avriletti Pagliano.

La famiglia Stefano Baravalle Nervo partecipa con profondo dolore al lutto delle famiglie Pagliano Avriletti.

La famiglia Girardi si associa al dolore delle famiglie Pagliano Avriletti.

Angelo Milanese e famiglia prende viva parte al dolore delle famiglie Pagliano Avriletti.

Pietro Cibrario e famiglia si uniscono al dolore delle famiglie Pagliano Avriletti.

La famiglia Galleone partecipa al dolore delle famiglie Pagliano Avriletti.

La famiglia Chiesa partecipa al grave lutto.

Il dott. Cumberti e figlia Marilde partecipano al grande dolore delle famiglie Avriletti Pagliano.

La ditta Luigi Ghella, sig. Mario Perini, Giuseppe Pedrazzini e famiglia si uniscono al grave lutto delle famiglie Pagliano Avriletti.

La Sfila Baravalle & Fassetti con profondo cordoglio partecipa al dolore delle famiglie Pagliano Avriletti.

La famiglia Cibrario Giovannetto Fornero si associa al dolore delle famiglie Pagliano Avriletti.

Edoardo Ghella prende viva parte al grave lutto che ha colpito le famiglie Avriletti Pagliano.

Partecipano al dolore della famiglia Avriletti Pagliano:
F.lli Barosso,
Famiglie Francesco e Giovanni Bertino,
Guido Billotti,
Famiglia Cordin,
Pietro Cantone,
Luigi Ceretti,
Angelo Dentis,
Famiglia Gemarra,
Famiglia Massucco,
Piera Mazzola,
Gustavo Norsi,
Domenico e Maria Perino,
Famiglia Andrea Perino,
Famiglia Reinert,
Domenico Bava (Asmara),
Famiglia dott. Enea Scalari.

Si associa pure il sig. Emilio Moncalvo.

L'Ass. Dame di Carità Madonna di Campagna prende parte al dolore delle famiglie Avriletti Pagliano per la perdita della loro amata presidente.

L'avvocato Domenico Zearuolo e la prof.ssa Rosetta Zearuolo si uniscono con sincero rammarico al dolore delle famiglie Avriletti Pagliano.

La famiglia Maro prende viva parte al dolore delle famiglie Avriletti e Pagliano.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Pietro Cometti

Ne danno il triste annuncio: la moglie Angiolina Faccio; i figli Ferdinando con la moglie Luisa Nebbia e figlie; Paolo con la moglie Emma e figli, Lina col marito Francesco Pivano e figli; cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 6 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione.

Biella Sordevolo, 5 settembre 1956.

La Ditta Cometti & Pilato prende parte commossa alla perdita del sig. PIETRO COMETTI padre del contitolare signor Ferdinando Cometti.

Torino, 5 settembre 1956.

Prendono parte al dolore della famiglia Cometti le famiglie: Cometti, Nebbia e Pivano.

Torino, 5 settembre 1956.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Buffa n. Piccione

Ne danno il ferale annuncio: il marito Luigi, chimico farmacista, la figlia Guglielmina, il figlio dott. Sebastiano, chimico farmacista, la nuora Demetra Vacaxi, il prediletto nipotino Luigi, il fratello e parenti tutti. I funerali sono fissati per venerdì 7 corrente alle ore 10.

Sezzadio (Alessandria), 5-9-1956.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Guglielminotti
d'anni 69

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle: Linda, Felicina col marito Giuseppe Lazzero; la nipote Valeria col marito Giuseppe Bissati ed i figli Rodolfo, Ezio e Guido; le famiglie Bissati e Falciola. I funerali avranno luogo il giorno 6 alle ore 10,30 partendo dalla abitazione.

Nel primo anniversario della scomparsa del

CAV. DEL LAVORO

Valentino Bosso

i familiari lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Giovedì, 13 settembre, saranno celebrate Messe in Torino, parrocchia Immacolata Concezione (via S. Donato 21) alle ore 9 ed a Mathi, Lanzo, Torre, Pavella in ora che sarà localmente indicata.

A soli 50 anni, serenamente e cristianamente come visse, ha cessato di vivere oggi alle ore 15,40

Carlo Adolfo Bertolino
Tipografo

Tristemente lo annunciano: la moglie Domitilla Facciano coi bimbi Guglielmo, Maria Rosa, e Mario; la sorella Margherita; i suoceri, zii e zie; cognati, cugini; l'affezionato amico Alfredo e la fedele Carolina Caramellino. La sepoltura avrà luogo venerdì 7 c. m. alle ore 9,30.

Caluso, 5 settembre 1956.

Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene.

La Ditta FEAT e Dipendenti prende parte al dolore della famiglia per la immatura morte del consocio CARLO ADOLFO BERTOLINO.

Profondamente addolorato prende viva parte al lutto della famiglia Bertolino il socio Alberto Bisio e famiglia.

All'alba di mercoledì 5 spirava la

DOTTORESSA

N. D. Maria Marzanasco in D'Aversa

la cui infinita bontà tutti ricordano quanti la conobbero. Il marito ed il figlio nel dare, indicibilmente angosciati, questo annuncio, ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare all'immenso dolore loro, dei fratelli e della sorella. I funerali avranno inizio dall'abitazione dell'estinta, in corso Vittorio Emanuele 38, alle ore 9 di venerdì 7 c. m.

La famiglia Frigeri si associa al dolore del dott. D'Aversa e del figlio Marco.

Mario Poletina con la moglie Alice e Giorgio Lubiani, partecipano con affetto e dolore alla sventura che ha colpito l'amico Marco e il dott. D'Aversa.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente spirava

Felice Savarro

Addolorati danno il triste annuncio: la moglie Rosa Veisi, i figli Elda con il marito Costanzo Canda e l'adorata nipotina Maria Rosa, Lucci con il fidanzato Emilio Jarre e famiglia, Mario; parenti ed amici tutti. I funerali si svolgeranno il 6 settembre 1956 alle ore 16, partendo da corso Marconi 36.

Dirigenti e Colleghi della Soc. S.A.F.A.I. partecipano al dolore della signorina Lucci per la perdita dell'adorato Papà.

Il Caseramificio Luigi Tota e figli con le Maestranze, prende viva parte al lutto che ha colpito il proprio rappresentante signor Augusto Taraboletti per la scomparsa della suocera signora

Maria Fontana ved. Selva

Busto Arsizio, 5 settembre 1956.

Il 25 agosto, in Asmara (Eritrea), è mancato, cristianamente, all'affetto dei suoi cari, dopo una lunga vita di lavoro il

Rag. Luigi Derossi

Senza aver avuto il conforto di energie vicine, lo piangono: la moglie Nicola Bianchetta; la sorella Maria; i cognati Tildo Oria ved. Derossi, Rina e Arturo Lowy, Piera e Enrico Bianchetta, Laura Bianchetta ved. Del Vento, Luigina Brighenti ved. Bianchetta; i nipoti Trinchieri, Brondino, Civetta Bessaria, Bianchetta; i cugini, i parenti tutti, e gli affezionatissimi figliocci avv. Luigi Sassone e Gino Tacconis.

Le Messe di suffragio verranno celebrate in Asmara, a Sanremo ed a Torino, lunedì 10 corrente, alle ore 10, nella Chiesa di S. Cristina.

Sanremo, via G. Pallavicini 10.

Gino Tacconis si unisce al dolore della famiglia per piangere la scomparsa del Rag. LUIGI DEROSSI da tanti anni suo amatissimo e paterno collaboratore. Anche la moglie Tina prende parte al grande lutto.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. p. A. S.A.B.A. — Stabilimenti Africani Bevande Affini — nel partecipare la perdita dell'Amministratore Rag. LUIGI DEROSSI prendono viva parte al grande dolore della Famiglia.

Tragicamente mancava ai suoi cari il

Cav. Giorgio Malsente
Presidente Assoc. Commercianti
di anni 50

Ne danno il triste annuncio: la moglie Mary Zisiell, i fratelli Michele e Francesco con le rispettive famiglie, cognati, cognate, zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 6 c.m. alle ore 17, partendo da via Torino 111.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nichelino, 5 settembre.

L'Associazione Commercianti di Moncalieri e Nichelino partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del Cav. GIORGIO MALSENTE, membro del Consiglio Direttivo e Presidente della sezione di Nichelino.

Le famiglie Vevero e Baltine prendono viva parte al dolore per la scomparsa del Cav. GIORGIO MALSENTE.

Luciano Boccardo e famiglia partecipano con grande dolore la perdita del caro amico Cav. GIORGIO MALSENTE.

Il 4 c. m. improvvisamente mancava ai suoi cari

Pietro Pasquero
d'anni 73 - Ex-commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Toso, i figli Giuseppe e Anna con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 6 c. m. alle ore 15.

Canale d'Alba, 5 settembre 1956.

A seguito infortunio sul lavoro decedeva

Battista Revelli
di anni 32

Il Titolare, i Dirigenti e le Maestranze dell'Impresa « Vincenzo Ciari », prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del suo caro.

Nel primo anniversario della morte di

Emanuele Tuninetti

la moglie e i familiari lo ricordano a tutti gli amici.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 8 di sabato 8 settembre nella parrocchia di San Pellegrino corso Racconigi.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino, via Santa Teresa, 7), per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero [illegible]. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, raddoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie e mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-942. Rateazioni. 1049
ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Balconi, via Cesare Balbo 21, telef. 886-521. 336
ABBIAMO torni trapani occasione, prezzi convenienti, condizioni. Mas, Mercanti 6. Telef. 50-052. 11714
ACQUISTO contanti rottame torniture ferro metalli. Ferrero, Catania 25. T. 20-093
AFFETTATRICI, affettacarne, bilance «Vittoria», tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), Torino.
AFFILATRICI con mole diamantate. Rullatrici per filetti. Torni Bassi & Massari. Torni De Bernardi. Rettifiche senza centri [illegible]. Rettifiche Universali. Utensili [illegible]. Monnet, via Nizza 152. 4228
CALDAIE Cornovaglia e tubolari compravende Cacciolo, via Montenotte 6, telefono 690-754. B6423
CALDAIE ogni tipo nuove costruzione occasione. Arsenale Caldaie, Milano, via Nievo 26. [illegible]
CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Buscaldi. 0561
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Siltor, via Nizza 52, telef. [illegible]. 13384
DECAUVILLE binariette vagonetti locomotori compro-vendo. Ing. Beretta, via Farnesone 48, Piacenza. 11968
GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay. Tassoni 90. Telefono 70-084. 7536
LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 20-700.
LIQUIDO trapani morse paranchi utensileria. Tabucchi, Re Umberto 63, Torino.
MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 5, telef. 21-360.
MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio. Officina riparazioni, Mayo, Bolaro 4. 8956
MAGLIERISTA cerca lavoro domicilio anche serie su macchina dieci. Telefonare 43-921. F7420
POUTRELLES angolari, piatte, nuove e occasionali. Gay, Tassoni 90, tel. 70-081, 70-084. 7536
ROTTAMI, torniture ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40. Tel. 280-807.
TELESALTAMOTORI aria, olio, manuale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 889-621.
VENDONSI serramenti usati ottimo stato. Rivolgersi via Vincenzo Lancia 166.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termosifoni e copriradiatori [illegible]. Via [illegible] 53, tel. 91-450.
AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie stucchi plastiche battute, specializzazione [illegible]. Rateazioni, alloggi, negozi. Edilplastica, telefono 535-948. E5465
DECORATORE tappezziere alloggi esegue ovunque. Garantiti lavori, novità [illegible] decorazione damasco. Referenze, Facilitazioni. Telefonare 751-608. B5681
DECORAZIONI alloggi case laccature artistica signorile lunga durata, Tel. 524-227.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soffietto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 20 C. 4736
IMPRESA [illegible], [illegible] riparazioni case villette in genere. Telef. 398-784, 396-857. [illegible]
OCCHIALI prodigiosi «Pacciotti» stabilizzatori conservatori dell'occhio incorrodibili. S. Massimo 42. 85463
PIANOFORTI armoniums organi, riparazioni accordatura. Davico, via Matteo Pescatore 17, telefono 883-548. G7193

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

[illegible] bottiglieria esportazione [illegible] 1.800.000 [illegible], occasione, San Secondo 22, Toppino. 26770
ACQUISTO pagamento immediato rivendite pane, bar, latterie, macellerie, alimentari, purchè trattasi di prezzo conveniente. Telefonare 567-730. F6968
APPARE [illegible] ritiro cedesi caffè centralissimo alloggio. Telefonare ore pasti 80-545. 7841
AFFARONE merceria ritiro commercio 18 anni di [illegible] cedo o cambio con alloggio. Telefonare [illegible]. 64755
AFFARONE privato cede negozio [illegible], centrale casalinghi, elettrodomestici, ferramenta. Telefonare 598-654.
[illegible] Secco, Doria 5 cede latteria avviatissima, zona commerciale, vendita 300 litri giornalieri. 10646
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, San Quintino 4 bis. 9696
APPORTANDO duecentomila cerco soci pari capitale onesta redditizia speculazione senza rischio, Casinò autorizzati. Castiglione, albergo Corona, Saint Vincent.
ATTENZIONE! Cartoleria, giocattoli, giornali, con alloggio, cedesi motivi familiari 1.800.000 occasione. Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Commestibili zona fortemente popolata, 2 bilancie, affettatrice, frigorifero, 60.000 giornaliere, cedesi 2.800.000, Balma, Sacchi 34. T1974
ATTIVA praticissima commercio [illegible] eventualmente [illegible]. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino. 07280
ATTREZZATA salumeria [illegible] centro Canavesano, cedesi 2.800.000, Scrivere cassetta 6279 SPI, Torino.
AUTORIMESSA avviata, 30 macchine, 70 motocicli, distributore benzina, cedesi 2.500.000, Cavallera, Saluzzo 21.
AUTORIPARAZIONI, officina avviatissima zona signorile cedesi motivi familiari. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino.
AVVIATA azienda produzione specialità alimentari, cedesi motivo famiglia. Telefonare 49-770. [illegible]
AVVIATA bottiglieria P. N. cedesi [illegible]. Telefonare 750-790. [illegible]
AVVIATA panetteria con alloggio (capolinea 5) lavorazione e smercio kg. 250, [illegible] cedesi. Telefonare 658.078.
AVVIATA [illegible] riviera Italia Centrale, [illegible] stabilimento [illegible] Cassa Mezzogiorno esenzione tasse macchinari [illegible] 20 [illegible] azienda [illegible] lavoro reddito. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. 89404
AVVIATISSIMO salumeria alimentari frutta verdura [illegible] cedesi, oppure [illegible], vicinanze Torino. Telef. 697-382.
AVVIATISSIMO [illegible] cede quale socio [illegible] assicurando [illegible] ragioneria [illegible] lingue [illegible]. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino. F6413
AVVIATO negozio elettrolavaggio a secco cedesi. Telefonare 355-784. 89730
BOLLETTONE trattoria [illegible] urge cedere convenientemente. Quirico, Carlo Alberto 41. [illegible]
CAFFE' gelati ottima posizione [illegible] moderno televisione buon reddito cedesi, motivi familiari. Telefon. 767-562.
CAUSA [illegible] cedesi [illegible] angolare alloggio 1.500.000; [illegible] 2.000.000 trattoria [illegible] 2.500.000. Telefonare ore pasti 80-545. 7841
CEDESI avviata merceria zona grande sviluppo, [illegible] mediatori. Telefonare: 280-602. 88111
CAUSA matrimonio cedesi avviatissima [illegible] indumenti, centrale, [illegible] alloggio, complessivamente [illegible] 17.000. Telefonare 889-346. 89140
CEDESI caffè [illegible] albergo [illegible] periferia Torino). Telefonare 49-770.
CEDESI negozio calzature, [illegible] zona, con alloggio adiacente, affitto mite. Rivolgersi orario negozio, via Reggio 14-L.
CEDESI negozio confezioni camiceria con licenza vendita centralissimo. Telefonare 81-364. [illegible]
CEDESI Sampierdarena avviato lavanderia secco, cinque anni attività, macchinario nuovo. Piazza Montano 18 rosso, Genova-Sampierdarena. 13042
CEDESI 600.000 [illegible] latteria, rimagliatura calze con retro, volendo alloggio 1° piano. Via Ormea 23. 89182
CEDESI bar commestibili latteria edicole giornali occasioni. Urat, Giolitti 10.
CEDO avviata rivendita pasticceria confetteria ottima posizione. Telef. [illegible].
CEDO osteria, alloggio. Telef. 383-963.
CENTRALISSIMO negozio moderno (via Lagrange) grande vetrina, affitto bloccato, adatto qualsiasi genere, cedesi, affarone. Telefonare [illegible]. 88586
CERCASI gerente bar. Telef. 280-270.
CERCASI gerente laboratorio pasticceria [illegible] lavoro assicurato. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino F6495
CERCASI rivendita pane pasticceria in gerenza. Telefonare 389-370 ore 16-19.
CERCO gestire caffè bar ristorante Torino riviera ligure. Telefonare 683-195.
CERCO prestito 400.000 garantitissimo, restituibili 30.000 mensili, buon interesse. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino.
DENTISTA cede piccolo apparecchio poltroncina ottimo [illegible] prezzo convenientissimo. Telefonare [illegible]. [illegible]
EDICOLA giornali [illegible]. Scrivere cassetta 9062 SPI, Torino.
ESPORTAZIONE vini superalcoolici macchina caffè cedesi, occasione. Ferrero, Vanchiglia 13. 89286
FARMACIE, laboratorio, aziende, affini compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 683-012. 8696
IMPORTANTE istituto, cercasi in Genova cedesi motivo espatrio, base 20 milioni. Scrivere cassetta 5 S, SPI, Genova.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
NEGOZIO stoffe angolare con alloggio [illegible] ritiro commercio. Telefon. 96-597 dalle 13 alle 15. F8355
OCCASIONE cedo-permuto [illegible] casse imballo lavoro assicurato, affitto bloccato, macchine qualsiasi lavorazione, 2.500.000. Telef. 23-571. 89728
OCCASIONISSIMA rimettesi buffet circolo ricreativo località centrale. Affarone. Oddo Angelo, via Porta Palatina 25.
PANETTERIA (adiacenze Torino) kg. 190. cedesi 2.500.000. Cavallera, Saluzzo 21. [illegible]
PASTICCERIA, [illegible] laboratorio, alloggio, cedesi urgentemente, occasionissima. Telefonare 70-838. [illegible]
PENSIONE cede avviatissima signorile, [illegible]. Telef. [illegible].
PICCOLA azienda attrezzata lavorazione [illegible] vedovanza vendesi od affittasi, ottimo affare. Scriv. cassetta 7011, SPI, Torino.
POSIZIONE splendida cedesi foto laboratorio dilettanti studio cedesi. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. 89340
RIMETTESI attrezzatissimo magazzino legna carbone, lire 800.000, Regio Parco, via Rossetti 9, telef. 287-120. 07221
RISTORANTE vicinanze Torino causa decesso proprietario cedesi 4.000.000. Api, Garibaldi 20. 7859
RIVENDITA pane kg. 150 cedesi oppure gerenza. Masino, Bellezia 7. 4808
[illegible] cedesi modernissima [illegible] pasticceria centrale, redditizia. Ottimo affare. Scrivere SPI, cassetta 9 D, Savona.
STABILIMENTO meccanico produzione largo consumo, terreno fabbricato proprio mq. 2350 in Torino cedesi 60.000.000. Studio ing. Girlando, tel. 779-071. 86521
TABACCHERIA 500.000 levata settimanale aumentabili cedesi occasione. Ferrero, Vanchiglia 13. 66284
VENDESI esercizio caffè osteria superalcoolici, affarone, richiesta 2.600.000, via Basilica 4. 86926
VENTENNE diplomata, presenza, rileverebbe, [illegible] piccola azienda, eventualmente anche gerenza. Telef. 578-585. F8499

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo costo ultimissimo lotto terreno [illegible], Cavoretto, eventuali urgentemente altri lotti centrali. Telefonare 80-551. 11851
A buone condizioni vendiamo alloggi una due camere cucina 430.000 camera, corso Verona 25. Visite: lunedì, merc., venerdì, sabato. Ore 17-19. 9206
A buone condizioni vendiamo muri negozi, forte reddito. Afferoni Angiolo, Nizza 9. 9205
A condizioni vantaggiose vendonsi alloggi [illegible] largo Cigna 72. Rateazioni. Visite martedì giovedì sabato 18-20, festivi 10-12. 12028
A panorama collina Po vendonsi alloggetti tutti conforti [illegible] Cortemilia 21 angolo Ventimiglia (Lingotto). Telefono 533-016. Visitateli. 10056
A solo acquirente vendo [illegible] casa reddito 10%. Telefonare 293.305. F6267
A vendesi via [illegible] 26 appartamento pianoterra rialzato, due stanze e ripostiglio, più accessori. Telef. 775-912. Giordano. [illegible]
A 400 metri piazza Castello, vendiamo alloggetti 1-2 camere cucina 430.000 vano. Afferoni Angiolo, Nizza 9. 9206
ABBIAMO abitabili subito 2-3 camere con autorimessa ogni comfort. Rosselli 93.
[illegible] alloggi pronti 1-2 camere cucina cucinino termosifone ascensore vendonsi Pinerolo 18 angolo corso Vercelli. Telefonare 260-474. 8562
ABBIAMO alloggio 4 camere servizi, centrale 4.000.000. Afferoni Angiolo, Nizza 9. 9205
[illegible] 1-2 camere palchettate termo centrale ingressi, facilitazioni. Visite 17-19 Boccaccio 50. [illegible]
ABBISOGNANDOCI appartamento, [illegible] interpellateci. Trattasi direttamente. Edifici [illegible], via Assarotti 42, telef. 48-216. T1770
[illegible] 2 camere cucina cucinino garage [illegible] Rivoli (via Lera 8), massime rateazioni, nuova costruzione, vendesi. Telef. [illegible]. Visite 15-18.
ABITABILI subito vendiamo, via Tripoli 167, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, mutuo et lunghe rateazioni. Visite 15-17. 7884
ACCORDANDO [illegible] Porta Nuova vendo 7 camere doppi servizi. Serga, Magenta 5. [illegible]
ACQUISTEREMMO urgentemente alloggio signorile 5-7 camere, [illegible]. Gillio, Passalacqua 8.
ACQUISTANSI, pagando contanti, alloggi centrali, semicentrali, impiegando capitali. Telefonare 50-116. 11912
ACQUISTO contanti alloggetto occasione 2-3 camere servizi. Telefonare 569-620.
ACQUISTO subito qualsiasi proprietà in Torino, piccola, grande entità, purchè trattasi di prezzo conveniente: pagamento immediato, riconoscesi eventuale mediazione. Sandiano, corso Re Umberto 63 telef. 589-613. F6868
ACQUISTO terreno zona commerciale, pagando con alloggi [illegible]. Telefonare 293-507 89250
ADIACENZE giardini Reali corso Regina 84, [illegible] convenientissimi alloggi 2-3 camere [illegible] sblocco, Visite pomeriggio. T1613
ADIACENZE Peschiera, Umberto, alloggio sette camere doppi servizi convenientissimo divisibile. Serga, Magenta 5.
ADIACENZE piazza [illegible] via Cialdini 11, vendonsi a prezzi convenienti bellissimi alloggi bloccati et sbloccati reddito 10%. Visite pomeriggio. T1612
ADIACENZE piazza Carducci, via Sarasso 6, vendonsi alloggi nuovi 3 camere servizi bagno, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T1612
ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3, vendonsi alloggi, negozi, laboratori liberi sbloccati bloccati, reddito 11%. Visite pomeriggio. T1612
AFFARONE, corso Vittorio, Racconigi, 2.860.000, vendo alloggio due camere cucina servizi, volendo garage. Telefonare 781-601. [illegible]
AFFARONE avendiamo alloggio occupato via Layni, due camere ingresso cucina prezzo lire 1.200.000. Tel. 534-086.
AGENZIA Secco, Andrea Doria 5, vende 2 camere bloccate, 200.000 contanti, 650 mila rate da lire 20.000 mensili.
AL mare. Villa signorile, incantevole posizione, grande, ombroso giardino, vendesi. Costante, casella postale 4, Borgio Verezzi (Savona) 13006
ALLOGGETTI bellissimi termobagno palchettati luminosi occupati, magazzini garage vuoti, facilitazioni vendonsi. 17-19. Boccaccio 46. [illegible]
ALLOGGETTO camera cucina [illegible] 850.000 camere, rateazioni. Rosseo 12, cantiere [illegible]. T2405
ALLOGGETTI in [illegible]. Camere 2, 4, 6 disimpegni, giardino. Anticipando 2.600.000 rimanenza 5-20 anni. Cantiere Tabacchi [illegible]. Velodromo. T1833
ALLOGGETTI nuovi una, due, tre camere servizi, pronti subito, [illegible] comodità, vendonsi via Luisa del Carretto 72-74. Visite 15-17. 11097
ALLOGGETTO confortevole, camera, soggiorno, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza 17.000 mensili. Lanzo 73, cantiere T1833
ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, vendonsi. Cantiere: Chiomonte angolo via Millio. Mutuo, facilitazioni.
ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina, vendonsi. Cantiere, Arduino 30. Mutuo, facilitazioni.
ALLOGGI liberi e di reddito panoramici comfort corso Re Umberto, Porta Palazzo, barriera Milano, Francia: 2-4 camere; altri occupati ogni zona vendonsi. Tratta Geom. Doglio, piazza Castello 9. Telefonare 50-077. 9120
ALLOGGI negozi sbloccati via Genova 24, casa solidissima [illegible] termo, bellissimi balconi, triplice [illegible], vendesi. Visite pomeriggio. T1612
ALLOGGI nuova costruzione, liberi subito, presso Palazzo Lancia, altro via Fortino, altro via [illegible], vendonsi. Telefonare 772-501, ore pasti. 12061
ALLOGGI [illegible] camera tinello cucinino servizi vendo [illegible]. Via San Marino 90. Telefonare 589-412. 11810
ALLOGGIO in casa-palazzina, fortissimo, pronto subito vendo. Corso Quintino Sella 139. telef. 561-178. [illegible]
ALLOGGI vendesi in villetta: tre camere, tinello, cucinino, bagno, termo [illegible], garage, giardino. Eventuale permuta terreno. Rivolgersi: [illegible], via Trivero 12, telef. 788-893. B8735
ALLOGGIO 6 camere, doppi servizi, terrazzo, mq. 170 [illegible], comfort moderni, attrezzatissimo anche uso uffici professionali, società; [illegible] libero subito vendesi 13.000.000. Scrivere cassetta 2122 SPI, Torino. F7552
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza, IFIT, S. Quintino 4 bis. [illegible]
APPARTAMENTI signorili, panoramici, corso Monte Cucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. [illegible]
AREA fabbricabile regolare [illegible] piazza Campanella (Parella), vendesi. Telefonare 44-435. 7546
ATTENZIONE, vendesi alloggio camere cucina 3 camere cucina tutti servizi 950 più 250 mutuo, Borgo Vittoria. Telefonare 375-189. F7510
BELLISSIMI alloggetti dietro S. Rita 1-2 milioni subito, resto mensili moderni prezzi convenienti. Altri alloggetti via Cortemilia 28, Lingotto, telefono 661-308.
BLOCCANSI convenientissimo 1-2 camere servizi 4.100.000 nuovi negozi. Alto reddito, alcuno investimento. Serga, Magenta 5. 11912
BORDIGHERA vendesi direttamente grande villa tutti comfort, dipendence parco 40.000 mq. adatta clinica, istituto. Scrivere Guerri, Tricomi (Lecco).
CAMBIO alloggetto moderno in Torino con altro Sanremo, Bordighera oppure vendesi. Telefonare 90-339. 06904
CAMERA [illegible] tutti servizi balcone, panoramica, barriera Nizza, vendo 800.000. Telefonare [illegible]. [illegible]
CASA nuova zona Francia camere 24, eventualmente abbinabile ad altra, affittabile novembre composta di alloggetti moderni spaziosi, ottime finizioni, termo bagno ascensore palchetti vendesi. Telefonare ore 10-12 790-621. 11861
CASA recentissima 12 camere servizi, sopraelevabile, vendesi, 15.000.000. Telefonare 51-344. 462
CASE alto reddito 36-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, [illegible], vendonsi, Corso Monte Cucco 21.
CASE moderne alto reddito posizioni ottime su corso [illegible] negozi, garage, vendonsi convenientemente. Cerutti, A. Doria 15. 8402
CASE nuove reddito 8 %, 9,50 %, 20-40 camere vendo libere o affittate geometra Imariso, via Urbano Rattazzi 11. Telefono 58-601. [illegible]
CASE reddito 12 milioni, 20 milioni, 40 milioni, vendonsi [illegible]. Serga, Magenta 5. 11912
CASE [illegible] nuove [illegible] vendo zone diverse. Geom. Mondo, tel. 22-744.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi [illegible] 17-18, via Vanchiglia 18. 8054
CEDESI negozio vuoto, via Monginevro 112-D. B8978
CENTRALISSIMI negozi, alloggi, soffitte vendonsi ottime condizioni rateizzando pagamento. [illegible] 4. Ore 14-18.
CERCO casetta villetta oppure demolibile, con terreno zona avvenire, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2160 SPI, Torino. F6717
CERCO urgentemente villetta o casetta 4-5 camere qualunque zona Torino. Telefonare 586-513. F6967
CIALDINI 25 vendonsi alloggetti signorili termo bagno ascensore 6° e 7° piano, 2 camere cucina, pronti settembre. Telefonare 650-070. T0222
COLLINA torinese vendesi villa comodità moderne tre stanze prato, vigneto frutteto circostanti 15.000.000. [illegible] minuti da Porta Nuova. Telefonare 40-569.
CORSO Dante 53, ultimi signorili alloggi quattro camere servizi, vendonsi ore 17-18. 88499
CORSO Francia 94, ultimi signorili alloggi 4-6 camere doppi servizi, terrazzi, vendonsi cantiere. 88497
CORSO Potenza angolo via [illegible] vendonsi alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 583-228. T0222
CORSO Vittorio angolo via Pacini 19 (Boringhieri) solida costruzione 1957 vendonsi alloggetti occupati e sbloccati, termo bagno [illegible] giardino terrazzini (vendesi sopraelevazione) facilitazione pagamento. Visita pomeriggio. Trattative Lottico. Telefonare 687-843.
CROCETTA angolo corso Peschiera vendesi piano rialzato alloggio moderno quattro camere più servizi adatto anche ufficio due entrate. Telefonare 40-569.
CROCETTA vendo 1-2-3 camere signorili termo bagno ascensore. Cantiere, via Tripoli 10. 11433
DIRETTAMENTE vendo alloggio [illegible] S. Rita quattro camere cucinino bagno terzo piano. Telefono 395-960. 88840
ENTE [illegible] in Milano o Genova uno o più stabili occupati tutti comfort moderni, vincolati al blocco, purchè in zone signorili e commerciali, pagamento per contanti. Scrivere casella 42 A, SPI, Milano. [illegible]
EREDI causa successione vendono alloggi e negozi occupati, via Ormea, telefono 95-717. 9120
FIN-TAI, Monte di Pietà 2, telef. 537-410, 537-411: vende per conto Società Immobiliare grandi lotti terreno zona Francia Aeronautica per costruzioni civili et industriali fronteggianti nuova grande strada. Prezzi convenienti. 6840
FIRENZE 61 vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose libere et occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensore, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25 % trentennale, 30 % cinque anni, 45 % 12-18 mesi. Visitate 17-19. Affarone!
GIOBERTI 73 ultimi alloggi 2-4-5 camere vendonsi prezzi convenientissimi, facilitando pagamento. Ore 16-18. 9596
GRAN Madre zona signorile panoramica 1500 metri piazza Castello palazzotto signorile giardino, alloggi 4-6-8 camere doppi servizi [illegible] vendonsi, pronti settembre. Studio geom. Imariso, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601.
[illegible] 4 per definizione frazionamento vendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere e locale adattabile a negozio, retro. Casa solidissima, bloccati a prezzi eccezionali, lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, giovedì, sabato ore 15-17.
LOTTINI terreno [illegible] costruzione villette [illegible] Mirafiori [illegible] Giardino mq. 400, 500, lire [illegible] mq., pagamento mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-846. 8957
[illegible] vendo pronti 1-2 camere termo bagno, 800.000 per camera. Via Camillo Riccio 26, cantiere. 11433
[illegible] 300 [illegible] Fiat [illegible] zona piano sviluppo vendiamo convenientissimi lottini terreno costruzione [illegible] giardino laboratori. Telefonare 781-732.
[illegible] 13 alloggi 2-4 camere libere et occupate con termo vendonsi a condizioni e prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, minimo anticipo, zona commerciale. Visite martedì giovedì sabato ore 15-17. T0580
NEGOZI e magazzini interni, centralissimi, 100 mq., reddito 9%, vendonsi 7.500.000. Telefonare 49-770. T1404
NEGOZIO libero vendo affitto via Cosmo 5. Telefonare [illegible]. T1869
ORBASSANO vendo terreno adatto villette [illegible] vicino stazione, acqua, forza, strada [illegible], lire [illegible] mq. Rossi Enrico, Orbassano. T0002
[illegible] camere cucina soleggiate cedesi [illegible] bloccate [illegible]. Telefonare 23-571. 86425
PALAZZO del Sole, incantevole posizione sul corso [illegible] Unità vendesi alloggio signorilissimo mq. 200, garage, libero immediato. Telefonare 697-841 Lettieri.
PALAZZO nuovi portici corso Unione Sovietica 14 due isolati oltre via Sacchi [illegible]. [illegible] vende alloggi signorili moderni da tre a sette camere e servizi. Telefonare [illegible] pomeriggio. 1386
PRECOLLINARE alloggio 3 camere servizi signorile, [illegible] 17-18 cantiere Montemagno 41 angolo [illegible] 19.
RACCONIGI 142 vendonsi ultimi alloggetti 2 camere cucinino termo, eventuali, scale marmo, parquets. Prezzi e condizioni eccezionali. Lunghe rateazioni, minimo anticipo. Ore 15-18.30. [illegible]
RIO Janeiro 27 angolo via Rivalta, [illegible] alloggi liberi et occupati 2-3 camere spaziose, bagni, termo, scale marmo, esenti. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Ore 15-18.30. Affarone!
SANREMO, [illegible], [illegible] 60 vende appartamenti moderni 1-5 camere.
SANREMO, Rebaudi, [illegible] 60, vende villini moderni 4-8 camere. 8711
SANREMO. Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensione. 7790
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Dona, Sanremo. 628
SOPRAELEVAZIONE 30 camere corso Napoli vendesi parziale pagamento alloggi. Telefonare 593-486. 11916
SPOTORNO. Villette moderne vendiamo. Scrivere Villaggio Panoramico Punta Grappino, Spotorno. [illegible]
STABILIMENTI mq. [illegible], 800, 2000, 3000, vende geom. Imariso, [illegible] Rattazzi 11, telefono 53.601. T1848
STABILIMENTO industriale con casetta 8 vani, [illegible], vendesi vicinanze Torino. Telefonare 520-528. 11097
STABILIMENTO 400 mq. parte semiterrato [illegible] recente, in corso, zona centrale S. Paolo, vendesi. Telefonare 585-182. [illegible]
STADIO Juventus [illegible] alloggetti pronti novembre, vera occasione, vendo facilitando, Boccardo 4, geom. Imariso, [illegible] Rattazzi 11. telef. 53.601.
TERRENI civili industriali vendo zone diverse. Geom. Mondo, tel. 22-744. B8960
TERRENI civili industriali [illegible] zone diverse vendonsi buone condizioni. Cerutti, A. Doria 15. 8403
TERRENI industriali da lottizzare o lottizzati per case vende geom. Imariso, [illegible] Rattazzi 11, telefono 53-601.
TERRENO angolare via Luini mq. 1350 via Foligno mq. 1000, ottima posizione, [illegible]. Telefonare 585-484. 89254
TERRENO fabbricabile panoramico, esente civili abitabili subito, strada Bellardo 45, vendesi. Telef. 23-010.
TERRENO industriale adiacente raddoppio Moncalieri, mq. 8900 vendesi. Telefonare 386-152. [illegible]
TERRENO precollinare vendesi per palazzine, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Corso Moncalieri 277, Strada [illegible] Alberoni. Rivolgersi sul terreno. T1869
TERRENO semicentrale corso privato per costruzione 50 camere. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. F7336
TERRENO vendesi 580 [illegible], 18,40 fronte corso, progetto approvato 60 camere con laboratorio. Telefonare 275-969.
TERRENO vicinissimo Fiat Mirafiori 1000 mq. adattissimo officina [illegible] completissimo servizi vendo. Telef. 781-732.
TERRENO zona Francia 11.000 mq. adatto industria vendo 6000 mq. Paolini, telefono 85-752. 88716
[illegible] [illegible] 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3989
VENDESI alloggio 3 camere cucina servizi zona signorile in corso, zona Santa Rita. Telefonare 395-473, ore 13-15.
VENDESI casa signorile, ogni comfort, 40 camere, 7 garages, zona residenziale, Telefonare [illegible]. [illegible]
VENDESI direttamente S. Rita casa nuova costruzione affittata alloggi con lungo [illegible] garage, 24 milioni più mutuo. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.
VENDESI garage privato vicinanze Porta Susa. Telefonare 70-398. [illegible]
VENDESI o affittasi locale industriale mq. 1300 circa con capannoni tettoia garage uffici e abitazione, libero subito zona centrale, esclusi mediatori. Telef. 60-508.
VENDESI terreno bosco collinare 1600 metri adatto costruzione. Tel. 687-658.
VENDO alloggetto, entrata, camera, cucina, cucinino, termosifone, Giacomelli, via Caprera 24, scala destra. 07227
VENDO casa 6 camere servizi garage laboratorio giardino, richiesta 5.800.000 zona Regina Margherita. Telef. 781-406.
VENDO piano casa 7 vani due alloggi unificabili liberi sblocco lire 24.000 mq. Zona Pozzo Strada, telef. 696-342 pasti.
VENDO signorile villetta 11 camere doppi servizi [illegible] soggiorno come precollinare parco frutteto 1282 [illegible] chiuso garage, gas, 19.800.000 trattabili. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino.
VENDO [illegible] Volpiano mq. 500. Telefonare dopo pomeriggio 385-659.
VENDO terreno per costruzione villette zona Regina Margherita. Telef. 791-406.
VENDO 4000 mq. terreno adatto industria, strada Vecchia Collegno, Alpignano, Toppino, S. Secondo 22. 86772
VENDONSI alloggi pronti subito 2 camere cucinino servizi via [illegible] 9-10, adiacente via Buenos Aires. [illegible]
VENDONSI alloggi 2-3 camere più servizi, Santa Rita e Madonna di Campagna. Pagamenti a convenirsi. Telefonare 670-431 dalle ore 20 alle 22. F6453
VENDONSI lotti terreno via Monginevro capolinea tram n. 5. Telef. 289-253, Mattino 9-12. T1604
VENDONSI uffici garages zona commerciale reddito assicurato 12%. Tel. 583-228
VENDONSI piazza Bodoni 12 alloggi liberi, occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione, investimento capitale. Visite 15-17.
VIGEVANO 50, alloggi e negozi, magazzini liberi et occupati vendonsi a prezzi e condizioni vantaggiose. Lunghe rateazioni con minimo o senza anticipo. Casa solidissima, termosifone centrale, camere spaziose. Visite 17-19. Affarone. T0580
VILLETTA [illegible] abitabile subito di 3 camere cucina, entrata, bagno, cantina, [illegible], giardino completamente cintato, vendiamo a Mirafiori vicinanze Fiat lire 4.000.000; parte pagamento rate mensili. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio Emanuele 2 Telefono 882-846. 8957
VILLETTA 4 camere cucina garage cantina, grande giardino, fronte stradale San Mauro, vendo. Telefonare 41-517.
VINCENZO Lancia 105 nuovo palazzo vendesi piano rialzato camera tinello servizi, 1.700.000. Mutuo, facilitazioni. Telefono 73-605. F7007
VINCENZO Lancia 106 nuovo palazzo vendesi piano arretrato camera tinello servizi, [illegible]. Mutuo, facilitazioni. Telefono 73-605. F7008
ZONA Francia vendesi alloggio nuovo altamente signorile mq. 190 circa. Telefonare 773-528 dalle ore 9 alle ore 12.
ZONA Mauriziano vendo magazzini nuovi 165 mq.: via Cibrario 49 vendo alloggio 4 ambienti con accessori garage. Telefonare 689-812. 89236
ZONA ridente (700 altezza) 35 minuti Torino vendo villetta ammobiliata 3000 metri recintati. Telefon. ufficio 283-036.
2.000.000 casetta libera, quattro camere, giardino; alloggio libero quattro vani, termosifone, bagno 2.150.000. Villetta libera, [illegible] Casale, 5 camere, [illegible], bagno, vendo. Bassino, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica [illegible]. Telefonare 583-800 ore ufficio.
AFFITTANSI o vendonsi negozi, zona [illegible] nuovo piano regolatore, adatti generi alimentari. Telefonare 51-694.
AFFITTASI camera, cucina, zona collinare, 10.000 mensili, due camere, cucina 20.000 mensili. Agenzia Secco, Andrea Doria 5. 10648
AFFITTASI locale mq. 60. Via Cavour 17 [illegible]. F7304
AFFITTASI negozio doppia retro adatto magliaria, pettinatrice, [illegible]. Tel. 528-707
AFFITTASI negozio con retro zona Racconigi Frejus. Telefonare 796-247.
AFFITTASI subito negozio adatto [illegible] retro [illegible] zona Mirafiori. Telefonare 40-156. 56297
AFFITTASI subito garage zona Boringhieri. Telefonare 750-034. N8105
AMPI locali circa 300-4000 mq. uso industriale o laboratorio affittansi semicentro Torino, Telefonare 47-387. F6249
AMPIO locale retro cantina vicino mercato affittasi uso magazzino laboratorio con abitazione, Rivolgersi [illegible], via Lombardore 10. [illegible]
CERCHIAMO in affitto magazzino 100-300 mq. con entrata possibilmente su strada, purchè borgo S. Salvario. Scrivere cassetta 7060 SPI, Torino. [illegible]
[illegible] affittasi locale industriale mq. 1000, coperto 750. Telefonare 46-435.
[illegible] 104 zona commerciale affittasi negozio [illegible] lavanderia automatica altri generi. 89331
GRANDI magazzini, laboratori, pianterreno, nuovi, luminosissimi, via Po, affittiamo. Telefonare 46-505, ore ufficio.
LABORATORIO ufficio via Caboto tre locali disimpegnati piano rialzato affittansi, vendonsi liberi, facilitazioni, Albertina 27, Fabbri. F7196
LOCALE fronte via mq. 150 affittasi via Monza 3. F6231
LOCALE semicentrale mq. 220 luminoso, primo piano, adatto uffici, rappresentanze, industria silenziosa, affittasi. Via [illegible] 12.
LOCALI adatti magazzino [illegible] 75-800 mq. et negozi affittansi subito corso [illegible], Cerutti, Andrea Doria 15. [illegible]
NEGOZI nuovi annessi alloggetto [illegible] affittansi. Grandi facilitazioni. Via [illegible] 25. Telefonare 661-306.
NEGOZI spaziosi modernissimi Colombo angolo Pigafetta affittansi subito condizioni vantaggiose. Telefonare 780-961.
PER laboratorio cartotecnico con [illegible] deposito o uffici cercansi circa 200-250 mq. o più. Telefonare 45-776. F7334
VIA Baltimora 36, affittasi spazioso negozio angolare, retro. Telef. [illegible].

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 5000 soffitta, 12.000 camera cucina centrale. Arrac, S. Massimo 45.
A 13.000: Madonna Campagna alloggetto completo; S. Salvario camera cucina centrale. Telefonare 81-593. [illegible]
ABBIAMO camera, [illegible] 1-2-3 cucina 10.000-20.000. Disvino, Sant'Anselmo 13. 8029
ABBIAMO S. Paolo, Parella ecc., due camere accessori 15.000, 18.000, Carandina, [illegible] Nanni 61. [illegible]
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 89896
ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef 587-463.
ABBISOGNANDOVI alloggi 12.000 14.000 16.000 18.000 20.000 25.000. Sacchi 14.
ABITABILE, camera cucina, 10.000, due camere cucina 15.000. Telef. 890-168.
AFFITTA proprietario via Gioberti 70 alloggio 3 camere cucina bagno; altri due alloggi cucina 2 camere. Visibili 17 alle 19. 86866
AFFITTANSI alloggetti camera, servizi, zone diverse, 13.000, 16.000 mensili. Telefonare 82-065. G7865
AFFITTANSI direttamente 1° piano alloggi 2-3 camere cucinetta termobagno Santa Rita. Telefonare 393-090. F7364
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, Ferrero, Re Umberto 1. T0673
AFFITTASI a piemontesi camera e cucina con giardino. Telef. 21-085.
AFFITTASI alloggio antico zona Statuto oppure ripartibile due parti cadauna tre camere più servizi liberi subito. Telefonare 554-361. F7406
AFFITTASI paraggi corso Sebastopoli alloggio 2 camere cucina servizi termo centrale. Telefonare 694-095. [illegible]
AFFITTASI subito alloggio ammobiliato 2 camere servizi. Telef. mattino 290-965.
AFFITTASI subito zona Boringhieri recente costruzione alloggio una camera, cucina con cucinino, servizi riscaldamento centrale, ascensore. Telef. 750-034.
AFFITTASI subito grande alloggio (mq. 250) 9 camere uffici, società, pensione primo ordine, centralissimo. Piazza Lagrange 2, telef. 46-615. F7260
AFFITTASI villa 8 camere cucina laboratorio garage 40.000. Telefon. 536-207.
AFFITTASI 20.000 camera tinello cucinino [illegible] indipendente giardino piano terreno villa signorile 26.000 con garage capolinea 6 Gran Madre. Telefonare 84-756. [illegible]
ALLOGGETTI pronti subito 14-16-17-18 mila modesta [illegible] affittansi zone diverse. Cerutti, A. Doria 15. 8403
ALLOGGIO [illegible] 2 camere servizi libero vendo. Ormea 17 bis. Visite 16-18.
ALLOGGIO signorile 4 camere doppi servizi affittasi fine ottobre. Telef. 70-729.
AMMOBILIATO bellissimo centrale 5 camere [illegible] affittasi. Telefon. [illegible] ore 13-14. F7222
APPARTAMENTI signorili grandi medi centrali semicentrali precollinari affittansi, [illegible]. Telefonare 44-730. 11851
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 390-220. 11978
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. [illegible]
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 39-722. [illegible] T4461
BORGATA Vittoria, affittasi due camere cucina servizi, 17.000. Telef. 51-844.
CAMERA indipendente accessori termosifone palchetto Principe Tommaso. Informazioni telefonare [illegible]. T1833
CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garages; pronti giugno. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 5837
CASETTA Rivoli Alta distante stazione due stanze orto garage tettoia offresi stabilmente. Telefonare 49-381. [illegible]
CENTRALISSIMA tranquilla zona affittasi alloggio 2 e servizi eventuale garage libero fine ottobre. Telefonare 537-517.
CENTRO S. Paolo affittasi camera cucina cucinino affitto mite piccolo rilievo. Telefonare 383-476 ore 12-14. F7802
CERCASI alloggio molto signorile 3 camere cucina servizi. Telefonare 53-067.
CERCO affittare alloggio 4 oppure 5 camere cucina doppi servizi garage. Telefonare 51-067. [illegible]
CERCO in affitto alloggio 5-6 camere più servizi tra corso Vittorio, corso Raffaello. Scrivere cassetta 7060 SPI, Torino.
CINQUE camere cucina servizi signorile piano secondo mq. 155 centrale adatto professionista ufficio affittasi San Secondo 15. 87114
CORSO Regina Margherita affitto alloggio due camere cucina entrata, piano primo. Telef. 580-215. [illegible]
DUE camere tinello cucinino accessori, libere. Pomaro 23, telef. 293-320.
GIORDANO Bruno 52 (bar) affittansi alloggetti 1-2 camere, servizi. F6858
IMPIEGATO amministrativo referenziato, cercherebbe amministrazione stabili, cambio alloggetto o fitto mite. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. 86725
IN villetta strada Cavoretto 46 affittasi camera cucina garage giardinetto 18.000 mensili, 40.000 cauzione. F7648
PROPRIETARIO affitta due camere cucina termo bagno. Volendo garage. Telefonare 773-488 ore pasti. F7892
TRASLOCHI, trasporti con autofurgone Torino provincia. Telef. 793-580. 774-398 Gariglio. [illegible]
TUNISI 118: affittansi negozi, alloggi 2-3 camere servizi comfort moderni. Rivolgersi portineria. T1554
UNA-DUE camere signorili, balconi, Giardini Reali coabitazione, affittasi. Telefonare 56-333. F7272

7 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

DA Angelo, Alassio, vico Brea 12, soggiornerete come a casa vostra, lire 2000.
FINALMARINA. Pensione «Centrale», sul viale mare. [illegible], confortevole, ottima cucina. 10997
FRABOSA Soprana, Bosses, Albergo Grotta, pensione alta stagione 1400, servizio ottimo. 11856
PIEVE Ligure, clima ideale. Pensione «Mariastella». Soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile. Moderato. Telef. Genova 780-072.
RAPALLO nuova pensione «La Lucciola», telef. 61-416, confortevolissima, riduzioni settembre. 12022
RIMINI. Pensione Leda, vicinissima mare, settembre 1000, tutto compreso. Interpellateci. 12030
RIMINI, Riva Azzurra, Hôtel Fabiana, primissima linea 1300. Telefon. [illegible]. [illegible]
SANREMO Pensione Nova, San Francesco 19. Centrale, signorile, modernissima. Cucina scelta. Da settembre 1800. Interpellateci. 11701
SANREMO pensione Rossella, Roma 36, centrale, moderna, da settembre 1700, grande terrazza, primo piano. 11959
VARAZZE. Hôtel Eden Pensione, camere con bagno 2000 tutto compreso.
VARAZZE. Pensione Ristorante Lombardo, centrale, vicino mare, ottimo trattamento, 1300. 11061

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ALASSIO, [illegible] 14, Collegio [illegible] «Alma Mater»: elementari, medie, avviamento, computisti, ragionieri, ginnasio, liceo. 12154
ALL'ISTITUTO [illegible], via Nizza 65, serie preparazione impieghi e tutti esami.
ALL'ISTITUTO Oreglia, [illegible] 22, lezioni corsi dattilografia, stenografia, computisteria, paghe contributi, lingue. 85617

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » 1° ottobre iniziano corsi diurni, serali, stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telefono 50-954.

COLLEGIO maschile Dalpozzo Vercelli. Scuole medie, ginnasio superiore parificati interni. Corsi accelerati, ricuperi. Metodo, serietà, disciplina. Rette miti. Chiedere programmi. T1806

COLLEGIO primario maschile Tigullio Chiavari scuole governative ogni ordine e grado, grande parco, clima mitissimo.

COLLEGIO « Sacra Famiglia », Parco del Santus, via Pilo 24, Torino. Scuola elementare, media, semiconvitto. Servizio diretto di pullman. Telef. 773-322.

COLLEGIUM Europaeum, Stresa, telefono 30-024. Scuola lingue moderne e tecnica amministrativa. Metodo diretto insegnanti esteri. Convitto ed esternato.

CONVITTO « Galilei ». Distinto, [redacted]re. Media, ragioneria parificati. Recupero anni. Laveno (Lago Maggiore). 11842

CORSO Commerciale « Marco Polo » Bolzano. Inizio primo ottobre, durata 8 mesi. Preparazione pratica lavori ufficio aziende commerciali industriali alberghiere. Studio pratico tedesco, corrispondenza tedesca. [redacted] gratuito alunni meritevoli. 12116

DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia, lingue. Corsi celeri ed accurati. Facilitazioni. « Studium », via della Rocca 14. Telefono 86-455. 10623

FEMMINILE Convitto « Villa Castello ». Signorile, familiare. Media, ragioneria parificati. Recupero anni. Laveno (Lago Maggiore). 11842

FIGURINISTI. Corsi serali. Qualifica ministeriale. Istituto Vittorio Veneto. Piazza Vittorio Veneto 8. T1806

LINGUE con professori italiani e stranieri. Corsi per principianti, perfezionamento, conversazione individuale, collettiva. Biblioteca. Scambi. Traduzioni. Santa Teresa 15. Telefono 527-844. 5302

LINGUE. Professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. Il [redacted] imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale « Malbodo », via S. Francesco da Paola 5. Telefono 46-344. [redacted]

NEO [redacted], universitari Scrivetevi breve corso pratica contabile professionale. Manoscrivere Sturnia, v. Colombo 15

PUBBLICITARI grafici. Corsi serali. Qualifica ministeriale. Istituto Vittorio Veneto. Piazza Vittorio Veneto 8.

[redacted] Lanzo Torinese: quarta, quinta elementare, scuola media, ginnasio parificati. Ottime condizioni, clima ideale per [redacted]. [redacted] Lanzo Torinese 20-05. 26010

SCUOLA di taglio e confezione [redacted]. « Il nome che vi dà garanzia ». Lezioni individuali. Modelli. Creazioni su misura. Esposizione permanente. Ingresso libero. Nuova sede: via dei Mille 2, telefono 43-481. 12130

VETRINISTI. Corsi serali. Certificato ministeriale. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. [redacted]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

[redacted] corsi diurni, serali, diverse lingue: inizio imminente. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 3. Telefono 553-970. T1868

LAUREATO impartisce accurate lezioni: [redacted], economia, diritto. Prezzi modici. Telefonare 685-706 pomeriggio.

MAESTRA parigina laureanda lingue, referenze, offre lezioni inglese francese o doposcuola bambini cambio alloggio camera. Telefonare sera 588-458. B8806

PRATICA tenuta libri paghe contributi offresi lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. [redacted]

SIGNORA esegue proprio domicilio lavori corrispondenza paghe contabilità piccole aziende. Telefonare 523-297.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI bellissima ammobiliata volendo 2-3 amici, comodità. Tel. 81-534.

AFFITTASI matrimoniale, un'altra due letti, tutti comforts, Statuto. Telefonare 768-101. F7414

AFFITTASI ammobiliata 2 letti terme. Telefonare 395-728 ore pasti. [redacted]

AFFITTO bella camera ammobiliata zona San Salvario. Telefonare 62-840.

AMBIENTE distinto affittasi centralissima ammobiliata volendo pensione. Telefonare 382-226. B8213

AMMOBILIATA due letti volendo uso cucina affittasi. Telefonare 30-136. Zona S. Paolo. [redacted]

BELLISSIMA unica camera [redacted] lavabo legno distinti stabili o signorine. Telef. 53-681. B8093

CENTRALISSIMA [redacted] camera [redacted] comodità. Telefonare 43-394. F6803

CENTRALISSIMA camera ammobiliata, comodità affittasi. Cimma, via Gramsci 7.

GIOVANE Fiat genitori cercano camera vitto presso famiglia, referenze. Scrivere cassetta 67 Z, Sipra, Torino. 12030

INDIPENDENTE ammobiliata matrimoniale Barriera Milano affittasi 12.000. Telefonare 762-461. F7316

LIBERO locale 11x6 uso officina magazzino paraggi [redacted] 730-305.

MATRIMONIALE indipendente [redacted] termosifone acqua corrente forza affittasi coniugi signorine amici inquilini. Telefonare [redacted]. [redacted]

SIGNORA affitta bella camera tranquilla comodità a persona sola, Statuto. Telefonare 570-094 ore pasti. 12145

TALENTINO non affidamento [redacted] ammobiliata 2 letti preferibilmente impiegati. Telefonare 683-491. B8220

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A [redacted] cameriera tuttofare, assicurazioni posto, Avetta, Vinzaglio 12.

A ditta seria occorrono impiegati ambo sessi ventenni [redacted] (periti, ordinati, precisi, svelti, buona cultura, per fatturazione e corrispondenza. Indispensabili massime referenze e requisiti suddetti. Posizione stabile. Manoscrivere specificando a cassetta 1119 SPI, Torino.

ABBIAMO probabilità impiego frequentando corsi insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio, [redacted]. Erso via Bonditone 6, Torino.

ABBISOGNAGI autonomi aspiranti cantanti radio, [redacted]. Audizioni, registrazioni gratuite. Abc, [redacted] 37.

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento per[redacted]. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate dattilografia, stenografia, computometer, paghe contributi, lingue. Istituto Oreglia. Cernaia 23. 85518

[redacted] sarta signora cercasi. Presentarsi ore dieci-dodici, via Mazzini 25, primo piano F7604

AGGIUSTATORI da banco, tubisti, tornitori, operai per montaggi cercansi per importante fabbrica di materiale ferroviario in Svizzera (automotrici, vetture, vagoni merci e frigoriferi, carrelli portanti e motori). Si dà la preferenza a operai celibi con molta esperienza e profonda conoscenza disegno. Le offerte dovranno essere indirizzate a cassetta 2160, SPI, Torino. F7462

AIUTO magazziniere, patente 3° grado, militesente, massimo 35enne, cercasi stabilimento [redacted]. Specificare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F6461

APPRENDISTI 14-15 anni cerca officina minuterie, meccanica. Telef. 693-771.

ARGENTATORE cristalli massima abilità cercasi. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino. F6477

ASSUMIAMO diplomati, presenza, capacità organizzative per avviare carriera sicura e brillante. Telefonare 51-463

ASSUMIAMO: un aggiustatore stampista un verniciatore spruzzatore. Non presentarsi se non abilissimi. Wilson, via Paolo Boole 21. F7150

ASSUMIAMO apprendisti aggiustatori elettrici, presentarsi con documenti, via Caprera 135. B8991

[redacted] ristorante, e tuttofare per cucina cerco subito. Telefonare 85-484.

CAMICIAIE, pantaloniste, macchiniste, corsi di addestramento celerissimi per lavorazione in serie e su misura. Scuola professionale Ilda Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356

CAPOSQUADRA colorificio 30-40enne energico attivo importante industria cerca. Indicare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino.

CARROZZERIA cerca abili battilastra lattonieri revisione et ottonieri parabrezzisti. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. B8672

CASA signorile cerca tuttofare fissa veramente abile pratica cucina. Telefonare solo se referenziatissima: [redacted]-540.

CERCANSI abili magliariste. Polar, corso Regina [redacted] 151. F7324

CERCANSI due [redacted] (una capace cucina una tuttofare) oppure [redacted] domestico e moglie [redacted] pratici servizio con referenze. Scrivere o presentarsi. Portineria via Po 11, Torino.

CERCANSI lavoranti domicilio confezioni impermeabili naylon. Industria Biellese. S. Donato 74. B8956

CERCASI abilissima magliarista per macchina 12/90. Telefonare al [redacted].

CERCASI aggiustatore pratico lavori banco e montaggio. Specificare età, posti occupati, pretese. Le domande non corredate di tutti i dati richiesti verranno cestinate. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. F7458

[redacted] ambosessi vendita tessuti con[redacted] privati. Scrivere cassetta 2300 SPI, Torino. F6779

CERCASI apprendista elettromeccanico 15-18 anni. Presentarsi via Boccaccio 32.

CERCASI apprendista idraulico 14-17. Boimolti, via Portula 19. 89348

CERCASI apprendista sarta 14enne. Pensione, via Cavour 5. 36547

CERCASI balia, cameriera, disposta trasferirsi. Avetta, Vinzaglio 12. 8587

CERCASI domestica buona retribuzione soltanto referenze ineccepibili. Telefonare 49-868. B8583

CERCASI donna tuttofare a ore abilissima. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino

CERCASI giovane manovale per industria alimentare. Referenziare. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. F6433

CERCASI giovane signorina ufficio impresa edile pratica contabilità paghe amministrazione. Referenze dettagliatissime. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino.

CERCASI operaia pratica saldatura elettronica materie plastiche. Presentarsi Saturno via Giacomo Bove 5. 28065

CERCASI operaia robusta, volonterosa per pulizia uffici ed officina. Joannes, piazza Santa Rita 8. G8950

CERCASI operaio per [redacted] revolver. Scrivere cassetta 2208 SPI, Torino.

CERCASI provetta stiratrice per tintoria anche solo [redacted] giornata. Tel. 697-093.

CERCASI ragazza quindicenne aiuto pellicceria e lavori. Malrano, corso Racconigi 144. F6815

CERCASI ragazza 18enne rivendita pane, pratica tuttofare. Telefonare 684-750.

CERCASI tornitore ed aggiustatore specializzato. Precisare età e referenze. Scrivere cassetta 4331 SPI, Torino. B6779

CERCASI 15enne svelta apprendista commessa, panetteria. Calcagno, Francia 93.

CERCO abili aiutanti e apprendista qualificate sarta. Telefonare 520-176 dalle ore 12 alle 14. B8792

CERCO magliarista anche in società. Barocco, Massena 34. B8771

COMMESSA cercasi praticissima abbigliamento pelletterie, preferibilmente conoscenza lingue. [redacted] Scrivere cassetta 2213 SPI, Torino. [redacted]

CONCESSIONARIA medicinali [redacted] segretaria incarico [redacted] direzione ottimo stipendio. Richiedonsi referenze, cauzione 250.000. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. 86794

CONIUGI cercano tuttofare mezza età. Presentarsi Nigro, piazza Castello 9. Telefono 555-870. F6337

DENTISTA cerca signorina proveniente corso infermieristico [redacted]. Telefonare 531-511. B8314

[redacted] progettista pratico macchine utensili cercasi da media industria meccanica torinese. Scrivere cassetta 4234 SPI, Torino. B5793

ELETTRAUTO cercasi se veramente [redacted] anni 22-30. Telefonare 387-370.

ELETTROMECCANICO primordine con ottima preparazione tecnica cercasi per installazione e manutenzione impianti casa [redacted] Italia [redacted] settentrionale durata biennale. Inviare referenze documentabili et pretese a cassetta 62 Z, Sipra, Torino.

FATTORINO guida camioncino, possibilmente libero impegni onde dormire presso ditta, cercasi. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino. F7260

FIGURINISTE, modelliste, come specializzazione per l'arte del [redacted] [redacted]le. Prove ed esami gratuiti. Scuola professionale Ilda Bianciotto, via Garibaldi 7

GEOMETRA bravo disegnatore edile dattilografo cercasi studio [redacted]. Telefonare 50-700. F6611

GEOMETRI o periti edili, massimo quarantenni, [redacted] pratica costruzioni stradali, ponti, gallerie ovvero anche uno solo di detti rami, cercansi per cantieri territorio nazionale. Inviare referenze documentabili e pretese a cassetta 58 Z, Sipra, Torino. 11990

IMPORTANTE società assume elementi per servizio [redacted] residenti [redacted] e comuni [redacted]. Buon guadagno. Scrivere cassetta 1113, SPI, Torino.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Benci 28r, Firenze. 12033

IMPORTANTE fabbrica in Svizzera cerca costruttori e disegnatori di materiale ferroviario (automotrici, vetture, vagoni merci e frigoriferi, carrelli portanti e motori). Si dà la preferenza a tecnici celibi con almeno 3 anni di pratica. Le offerte con curriculum vitae e referenze dovranno essere indirizzate a cassetta 2168, SPI, Torino. F7460

IMPORTANTE organizzazione avviata cerca [redacted] altamente specializzati, massimo ventinovenni, per servizio di manutenzione nel settore meccanografico. Assicurasi un elevato livello retributivo. I prescelti dovranno sostenere un accurato esame professionale. Pregasi indirizzare dettagliato curriculum vitae manoscritto, specificando anche studi compiuti, esperienze di lavoro e posizione militare. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino.

IMPORTANTE Società cerca laureati da banco, prima categoria. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. 88058

INDOSSATRICI, corsi di preparazione. Scuola professionale Ilda Bianciotto, via Garibaldi 7. [redacted]

INDOSSATRICE fissa distintissima anche primo impiego. Paolo Altamoda, Del Mille 7. 88918

INDUSTRIA metalmeccanica cerca periti industriali esperti e neodiplomati volonterosi, attivi, seri, per capo-reparto e caposquadra. Inviare curriculum e referenze. Scrivere cassetta 4243 SPI, Torino

[redacted] civile, [redacted] 40enne, cercasi per calcolazione grandi opere stradali. [redacted] con esperienza documentabile e disposta trasferirsi cantieri territorio nazionale. Inviare curriculum e pretese a cassetta 60 Z, Sipra, Torino. 11990

INGEGNERE civile, massimo 40enne, [redacted] pratica costruzioni stradali, ponti e gallerie, cercasi per cantieri in territorio nazionale. Inviare referenze documentabili e pretese a cassetta 58 Z, Sipra, Torino.

INGEGNERI o dottori scienze commerciali perfetta conoscenza tedesco e/o inglese scritto e parlato circa 25 anni cercansi per ufficio esportazione. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. 89092

LATTONIERE idraulico provetto cercasi per impianti e manutenzioni. Tel. 20-087 [redacted] 19 alle 20. 86543

LAVORANTE [redacted] stiratrici cerca lavoro tutto anno. Via Brandizzo 11.

MAGAZZINIERE, pensionato, presenza, piemontese, svelto, cercasi. Telefonare 766-960. F6279

MAGLIERISTE macchine tutti tipi confezioniste rimagliatrici piatto assumiamo. Telefonare 800-790. 39216

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4 2373

[redacted] motorista primordine esperto automezzi et macchinario pesante per costruzioni stradali cercasi per manutenzione cantieri Italia centro settentrionale durata [redacted]. Inviare referenze documentabili et pretese a cassetta 61 Z, Sipra, Torino. 11990

OFFRESI ad abili referenziati produttori pubblicità serie possibilità sistemazione. Scrivere cassetta 9054, SPI, Torino.

OTTIMO stipendio cercasi tuttofare giornata, altra fissa pratica bambini, referenze. Telefonare ore 14-15: 583-506.

PADRE con figlia 8 anni cerca tuttofare fissa. Referenze. Telefonare 791-586.

PELLICCIAIA macchinista abile cercasi anche stagionale. Telefonare 251-850.

PENSIONE centralissima cerca donna sola mezza età [redacted] pulizie camere, custodia. Esigonsi serietà, referenze. Presentarsi, oppure [redacted] Armando, via di Carcometto 49. F7446

PER laboratorio sarta cerco ragazza tutto fare fissa. Telef. 528-216. [redacted]

PICCOLA famiglia torinese cerca donna tuttofare fissa. Buon trattamento, telefonare 581-714. 8355

RAGAZZO 16-18enne libretti lavoro referenze cerco per fattorino panificio. Presentarsi Rigo corso Francia 15. F7064

SALDATORI provetti autogeni ed elettrici diverrete frequentando [redacted] rapidi presso Istituto San Secondo, via San Secondo 51/5. Rilascio diploma ministeriale

SARTE tagliatrici, continue richieste se veramente provette. Qualificatevi presso scuola professionale Ilda Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356

SARTORIA cerca abilissima lavorante confezionista o finitrice. Lessarino, Andrea Doria 7. 12179

STENODATTILOGRAFA velocissima pratica ufficio cercasi. Presentarsi Fimel, Pietro Micca 20. 68660

TUTTOFARE abilissima giornata o fissa cercasi da piccola famiglia, retribuzione massima. Scrivere cassetta 4242 SPI, Torino. Telefonare 72-623. 56842

TUTTOFARE con [redacted] e [redacted] cerca signorile cercasi a giornata per primo ottobre. Telefonare 45-978 ore 14-16.

UOMO fiducia pellicceria moderna torinese cerca con cauzione. Serietà, garanzie massime. [redacted] 7059 SPI Torino. B8061

URGE un pasticcere lavorazione fine ed apprendista, referenze, posti occupati. Accettansi solo competenti. Scrivere cassetta 9070 SPI, Torino. G7362

18 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE sarta offresi presso seria sartoria. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.

ABILE tagliatrice modellista offresi libera subito. Scrivere cassetta 4244 SPI Torino.

AGGIUSTATORE 21enne II categoria cerca lavoro qualsiasi officina meccanica. Telefonare 296-190. G7311

AIUTANTE confezioni offresi. Telefonare 83-561. F6665

ASSISTENTE [redacted] offresi costruzioni civili industriali. Telef. 52-438.

ATTREZZATURE calcoli [redacted] automatici mi offro ore libere. Tel. 388-654.

AUTISTA [redacted] diesel e linea [redacted] aggiustatore libero subito. Gomiero, Madama Cristina 78. 89037

AUTISTA massime patenti domestico offresi. Telefonare 651-259, 13-14.

AUTISTA trentenne II [redacted] impiego. Scrivere cassetta 2159, SPI, Torino.

[redacted] 24enne libero II II offresi privato Ditta. Telefonare 396-165. B8873

AUTISTA 25enne patente 3ª Diesel, due anni pratica, offresi. Scrivere [redacted] 6285, SPI, Torino. B8655

CINQUANTACINQUENNE energico, robusto occuperebbesi sorvegliante guardiano diurno notturno. Telef. 396-829.

CONIUGI cercano portineria autista meccanico 3ª, passaporto, competenza giardino. Telefonare 581-533. 86421

CONTABILE d'officina perfetta conoscenza contabilità industriale, mano d'opera, contabilità magazzino-approvvigionamenti offresi per azienda [redacted]. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino.

FATTORINO mansioni fiducia massime referenze offresi. Telefonare 768-[redacted].

GEOMETRA pratico cantiere [redacted]. Telefonare 284-649. F6547

DICIOTTENNE, militesente, V ginnasio, occuperebbesi commesso. Telefonare 204-895 opp. 761-506.

DICIANNOVENNE pratica ufficio scritti, occuperebbesi, libera subito. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino. [redacted]

EX carabiniere piemontese, offresi mansioni di fiducia o sorveglianza. Meda, via Sapri 24, Torino. 07199

EX carabiniere trentenne piemontese occuperebbesi guardia o guardia [redacted] Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino.

[redacted] attivissima, precisa, esperienza quindicennale, pratica paghe, contributi, norme contrattuali dipendenti, corrispondenza, fatturazioni, operazioni bancarie, import-export, ed ogni lavoro ufficio occuperebbesi adeguatamente mansioni concetto fiducia, referenziatissima. Telef. 884-630.

INDIA impegnare dirigente industriale lingua permanenza India, pratico leggi sistema fiscale, relazioni finanziarie industriali governative; inglese, francese, conoscenza Indi-Tamil, svolgerebbe attività direttiva tecnico commerciale per ditta primo piano. Scrivere cassetta 24 B SPI, Genova. 12044

INGEGNERE meccanico recentemente laureato occuperebbesi industria meccanica o reparto manutenzione stabilimento chimico. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino.

PRATICA paghe fatturazione corrispondenza offresi. Scrivere cassetta 7063, SPI, Torino. B8680

PELLICCIAIO offresi referenze. [redacted] cassetta 9053, SPI, Torino. G7002

RAGIONIERA ventenne, stenodattilografa, buona conoscenza francese inglese offresi a seria Ditta. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino. B9039

SALDATORE autogeno elettrico prima categoria offresi. Telefonare 61-018 dalle 14 alle 16. F7564

SALDATORE elettrico per carpenterie offresi subito. Telefono 42-663. 86351

SARTO finito offresi. Telefonare [redacted]-446.

SEDICENNE steno-dattilografa occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere cassetta 4311, SPI, Torino. 86596

[redacted] lunga pratica commercio tessuti e abbigliamento in genere, presenza, svelta, [redacted], referenze, [redacted] anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. F6481

SIGNORINA [redacted], [redacted], seria, cultura media, [redacted] subito decorosamente. [redacted] mattino 34-408.

SIGNORINA 30enne presenza seria lunga esperienza biancheria confezioni [redacted] occuperebbesi commessa cassiera, referenze, eventuale cauzione. Scrivere [redacted] 2125, SPI, Torino. [redacted]

STENODATTILOGRAFA praticissima ufficio occuperebbesi presso seria ditta o ufficio privato pretese adeguate. Scrivere cassetta 83 Z, Sipra, Torino.

STENODATTILOGRAFA 17enne presenza offresi. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino

TIPOGRAFO compositore prima categoria offresi, referenze. Scrivere [redacted] 2217, SPI, Torino. [redacted]

TORNITORE 20enne senza sistemazione libero subito. Referenze. Telef. 761-748.

TUTTOFARE offresi persona sola bella presenza 40enne fidatissima. [redacted] 51 (Travers), portineria. G7301

VENTITREENNE, robusto, III ragioneria, II benzina, III diesel, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 763-079. [redacted]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A Roma accetterei rappresentanza esclusiva nota importante industria grafica editoriale tipografica offset rotocalco, indispensabile sostenere quotazioni concorrenza, vaste relazioni enti, possibilità rapida forte produzione. Scrivere De Santis, via Illiria 18, Roma. 12031

AFFIDEREI campionario cravatte introduttissimo dettaglio motorizzato capacità serietà. Dura, Pomba 14 bis, Torino.

[redacted] importantissime fabbriche mobili radiotelevisori cerca rappresentanti introduttissimi, provvigione 8%. Campania, Lazio, Emilia, Toscana, Liguria, Veneto, Sardegna, Abruzzi, Piemonte. Referenze dettagliatamente. Scriv. cassetta 4132, SPI, Torino. 40194

FARMACEUTICI germanici, prodotti « Cristiano » del prof. Gina, Istituto Robert Koch, Berlino, unici rimedi immediatamente efficaci contro paradentite e similari, nonché dietetici dr. Rider, cercansi concessionari con organizzazione propria per provincie Vercelli, Novara, Aosta. Farmag, corso Libertà 58, Bolzano.

[redacted] introdotto industrie mercanti che Torino cerca serie rappresentanze. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino.

PROPAGANDISTA specialità farmaceutiche veramente introdotte classe medica Torino e Piemonte cercasi per importante casa. Scrivere referenziando cassetta 6214, SPI, Torino. B8458

GRANDE casa americana lubrificanti cerca rappresentanti e concessionari Piemonte. Scrivere referenziando. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino. 56175

GROSSISTA cancelleria cerca piazzista Torino motorizzato. Referenze. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. F7344

IMPORTANTE Ditta concessionaria specialità medicinali esteri, [redacted] dalla Medica per il Piemonte. Buona retribuzione. Richiedesi curriculum vitae, et possibilmente [redacted]. Espresso [redacted] 9618, Firenze. 11658

INTRODOTTISSIMO casalinghi auto rappresenterebbe Piemonte primaria ditta. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino.

PRIMARIA industria articoli largo consumo, notissimi, cerca viaggiatori effettivamente introdotti presso drogherie-alimentari et simili provincie piemontesi e lombarde. Ottimo trattamento. Inviare dettagliato curriculum manoscritto e referenze a casella 37 A, SPI, Milano. 11964

TRENTENNALE accreditata fabbrica milanese produttrice rinomato condimento tutto estratto carne riorganizzando zone libere cerca rappresentanti veramente capaci vendere esclusivamente aggregati comunità. Ottimo trattamento. Esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere casella 47 A, SPI, Milano. 12024

VENTISETTENNE piazzista viaggiatore esperienza commerciale pluriennale patente 2ª 2ª referenziato offresi seria casa. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

STRANIERO, professionista, reddito mensile 380.000 lire, conoscerebbe scopo matrimonio bellissima oppure laureanda. Trattasi anche con parenti. Inanonimo. [redacted] 5166, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITO [redacted] ortofrutta cartella cuoio libro contabilità. Telefono 275-089.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: [redacted] indagini [redacted] informazioni sorveglianze ovunque. « Raipol », Madama [redacted] 111 [redacted] 687-874. 11875

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telef. 47-372 8242

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 49-977. T1068

ABBIAMO grande quantitativo camere stile barocco rinascimento sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO [redacted] porte serie inesauribili prezzi fabbrica. Mentau, corso Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100. 531-549.

ACCESSORI bagno, cucine, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Milano, Peschiera 177. 6683

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4285

ACQUISTEREI occasione biciclette in gr[redacted] e ciclomotori. Telefonare 594-996

AMMOBILIAMENTI Terra, Monte Pietà 23, cento camere, bar[redacted], rimanenze, terrecotte, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811

ACQUISTEREI camere letto, pranzo, mobili vari, dando parziale pagamento insoluti, sopriletti, manufatti. Tel. 553-975.

ACQUISTEREI occasione dischi linguaphone corsi tedesco inglese francese. Telef. 46-031, [redacted] ufficio. [redacted]

ANTICAMERE [redacted] veneziane impero consolle specchiere [redacted] americane legno rappresentante, c. Racconigi 124 bis.

ARREDATEVI Casa del Mobile, [redacted] ang. Bertolotti, Camere [redacted] 75.000, tinelli 21.000, grandi [redacted] 35.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere, sale soggiorno, fabbricazione propria, cucina americana. Rateazioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1215

ASSORTIMENTO [redacted] mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6344

ATTENZIONE! Matrimoniali 45.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-U. 8819

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 52-58[redacted].

BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

CAMERA letto stupenda [redacted] entrata avendo metà prezzo mancato matrimonio. Telefonare [redacted]. [redacted]

CAMERE sale tinelli [redacted] guardaroba liquidansi [redacted]. Pasella, Mazzini 44. 609

CAUSA partenza vendesi sala da pranzo nuova. Telefonare 73-792. F7568

CAUSA trasloco [redacted] mobili studio pranzo, cucina bagno. Telef. 587-653. Scrivere [redacted] 7012, SPI, Torino.

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Bogino 5, telefono 538-930; Ivrea, via Palestro 50, telefono 43-34. 11914

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FALLIMENTO valigeria Varda liquida rimanenze merce a prezzi ribassati. Via Cernaia 2. 89242

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, lucidatrici, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 7983

GAIDANO, via Lagrange otto, vi attende per fornirvi di sandali, pedule, calzature da [redacted] e riposo. Prezzi ribassatissimi. Grandioso assortimento. Rateazioni pagamento. 9650

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Barovero via Valperga Caluso angolo via Belfiore 48. Via Nizza 34 (facilitazioni). 9467

LAMPADARI, frigoriferi, radio, [redacted]. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14. Telefonare 530-010. 377

LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio. [redacted] via Ormea 34. 683

MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo, cambio, noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Bocaro 4. [redacted]

[redacted] Abbiamo le macchine migliori. Casacci, S. Quintino 4-g. [redacted]

[redacted]: le migliori macchine, migliori [redacted], le migliori condizioni. Bolando, piazza Vittorio Veneto 23.

PIANOFORTE [redacted] Fip ottimo vendo privato. Telefonare 776-416. B8728

MAGLIAIE liquidiamo ratealizzando 36 mesi macchine nuove 15 anni garanzia 12-100, [redacted]; 5-80, 250.000; [redacted] 300.000. Insegnamento gratuito, procuriamo lavoro tutto l'anno. Via Po 22 bis, Vicolo Ozanam 10. Tel. 882-288.

MAGLIERISTE, migliori macchine, prezzi eccezionali, occasioni. Gribaldo, San Franc. [redacted] 4. 7512

MARE, monti, villeggiatura ideale con sandali pedule calzature da riposo. Prezzi speciali. Nuovi grandiosi arrivi da Gaidano, via Lagrange 8. 9650

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sedie, mobili letto.

MOBILI « Cesabella » vasto assortimento, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casamarena », Vercelli 80, vasto assortimento, 30 sale, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso [redacted] 296.

MOBILIFICIO causa trasferimento liquida a prezzi sottocosto camere da letto sale tinelli. Garanzia. Via Pianezza 35.

MOBILIFICIO Orsp 30 rate, camere da 99.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 3 (cortile). 605

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: camere 85.000, tinelli [redacted], cucine, sale, soggiorni, sommiere, divani letto, mobiletti, poltrone letto acciaio 18.000.

OCCASIONE [redacted] matrimoniale, macchina Borletti. Delpiano, via S. Chiara 8. Telefono 41-869. B8840

OTTIMA occasione liquidiamo [redacted] frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2. tel. 563-979, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 41-278. 8587

PIANOFORTI Schiedmayer, altre ottime marche: nuovi, usati, compro, vendo, riparo. Capitani, F.lli Riberi Sassoi Mole.

RADIO vecchie valutiamo minimo 10.000 cambiando con nuovi Modelli che ricevono « Lascia Raddoppia ». Radio [redacted], via Carlo Alberto 47, Torino.

RADIOFONOGRAFO [redacted] Bacchini giradisco automatico perfetto vendo occasione. Telefonare 555-255. B8508

SPENDERETE bene il [redacted] denaro, avrete ottimi mobili servendovi da Mobilificio Ponzo, Armando Diaz 2 (lungo Po).

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936

TRASLOCO [redacted] moderna camera pranzo, matrimoniale, cucina [redacted], frigo 75 litri, cassaforte [redacted], Albertina 27, Fabbri. F7198

VENDESI materiale ricupero, porte, finestre, grandi telaie in ferro, tegole curve, lastre eternit. Via Napione 35, impresa Ferrero, telef. 40-055. 12030

VENDESI macchina cucire Singer 31M32 bancale motorino. Portineria, S. Quintino 21. B8724

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A [redacted] di ogni concorrenza autoveicoli. Donatelli, via Volta 3. Telef. 527-831. 87504

A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5282

A buone condizioni vendo 500-C, belvedere, giardinetta, Ardea 1100-E, camioncino 1100. Carmagnola 5. 4201

A buone rateazioni 1400 [redacted], 600, 103, Ardea belvedere, camioncini varie portate. Cavalleri, Brescia 18.

A privato vende furgone Appia seminuovo, visibile via Germanasca 20. [redacted]

[redacted] vende 1900, 103, Ardea, Appia 600, Belvedere; furgone Ardea, 500, rateazioni, permute. Corso Regina 153.

ABBIAMO Appia, Aurelia B 22, 1100 E, 103, 500 C, ecc. Lunghe rateazioni. Serra e Pellassero, Francia 21. 10667

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. [redacted], [redacted] 12 mesi. Telefonare 48-178.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Automaione, Viareggio 5.

ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTEREI 500, 600 eventuale parziale pagamento, Gilera 150 ottima. Telef. 580-783. G6900

ALFA 1900, [redacted] 460, Sassan, Fiat 600, Orione 400, [redacted], vende: Dario Vico. [redacted] Torino telefono [redacted]. [redacted]

ALL'AUTOAGENZIA Condor, [redacted] 4, troverete ottime occasioni: Alfa 1900, Appia, 103, 600, [redacted] Sport Farina, 1400 1050, 1100-E, Belvedere, Giardinetta legno, cambi, rateazioni. [redacted]

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto: Giulietta nuove, 600 multipla, TV seminuovi, 103 nuove seminuove, 1400, 600 recentissime, belvedere. Cambi, rateazioni. Telefonare 528-662. 6894

ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3: Aliletta metano, Aurelia B-10, 103, 500-C, 1100-E, tutte in garanzia di mesi sei. Dimostrazioni nuova Sunbeam Rapier. Tutte le fuoriserie Vignali. Rateazioni, permute. Telefonare 882-892.

ALL'AUTOSALONE « Tassiera » Roma 237 bis, telefono 42-585 occasionissime: Appia II serie, Giulietta, Gran Turismo 2500, 1400 A, 1400, 103, 103 familiare ottime, Ardea, camioncino Ardea. Cambi, rateazioni. 10976

AMMORTIZZATORI, sospensioni, officina specializzata ripara accuratamente prezzi modici. Via Mazzini 50. B8672

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. Milanio, S. Quintino 4 bis. 9506

APPLICATE « Sprint Bertas » aumenta la ripresa diminuisce il consumo. Officina specializzata riparazioni [redacted]. Via Cristoforo 24, telef. [redacted]-488. B8977

ARDEA bellissima, ultime, garanzia mesi sei vendo. Telefonare 26-780.

[redacted] furgone 5 marce, perfetto, privato [redacted]. Telefonare 779-686.

ARDEA 236.000, [redacted] 440.000. [redacted] 110.000. 1100 E, Topolini. Po 43.

ATTENZIONE! Sospensioni, ammortizzatori, [redacted], [redacted] ripara rapidissimamente verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio. Tel. [redacted].

AUTOAGENZIA Corsica, via Grassavallo 3, telef. 774-025, vende 1400 nafta, 103, [redacted] nuove seminuove, 103 [redacted] familiare, belvedere ultimissima, [redacted] diverse, Ardea, 1100-E '52, furgoni Ardea '52, 2100-E Coriasco, 500-C, jeep, camioncini 4, 7, 10 ql. T0031

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone e Buscolino: Giulietta Sprint normale, TV due mesi, 103 seminuove, 600 nuove seminuove, Studebaker Champion, Aurelia B-21, 1400 seminuovo, 500-C furgone, 615 nafta, Iso autocarro, 1100-E. Telefonare 61-501. 9049

[redacted] Commissionaria FIAT, via Baretti 29, telefoni 60-000, 682-074: vende [redacted] al massimo Fiat 500, 103, 1400, 1900 benzina e metano, Aurelia B-21, Alfa TI perfetta, Simca Aronde 1954, 1100 ELR furgone, [redacted] ottimo. 9203

AUTOCAGNO offre autovetture d'occasione dando garanzia mesi sei. Interpellateci! Assortimento belvedere, 1100, [redacted] Autocagno, [redacted] FIAT, via Baretti 39, telefoni 60-000, 685-074.

AUTOCARRI: 666, n. 7 conto terzi, Super Taurus, 642, 626, [redacted] normali e ribaltabili, 615 recente. 1100 sette quintali metano, Jeep perfettissima, furgoni 500 C, vendo Serra e Pellassero, Francia 21. 70887

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vende, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. [redacted]

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture [redacted]. D'Aquila, Farini 3. Telefonare [redacted], 889-930. 440

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apea, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T5315

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22, 1400-A, 103, 600, Belvedere, 1100-E, telefonare 778-936. 378

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-931. [redacted]

AUTOSALONE « Bordese », esclusivista Vignale, esposizione vendita ultimi Modelli. Vasto assortimento autovetture usate ogni tipo e marca. Via Nizza 21. Telefono 683-213. 6074

AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, serietà. Telef. 86-104, 886-[redacted]. 6477

BELLA 500 C giardinetta 255.000, 500 B revisionato [redacted], Torquato Tasso 9.

BELLA 1100 nuovo 180.000, topolino apribile 75.000, topolfurgone. Corso Vittorio 117. [redacted]

BELVEDERE ottimo, radio, unico proprietario, vendo. Telefonare 26-780.

CAMIONCINO 1100, 10 q.li, motore revisionato, vende privato. Telef. 570-228, pomeriggio. 39676

CAVALLERI, Brescia 18: Alfa 1900, Giulietta sprint, 1400 metano, 103, 600, Ardea, Belvedere, furgoni, camioncini. Rateazioni. 7840

COMMISSIONARIA Lancia Supercar, via Fabro 10, telef. 40-583. Esatau cabina avanzata. Beta nafta 25 ql. Autocarri usati. 6570

COMPRO contanti autovetture, vendo, permuto, rateizzo. Sello, Stati Uniti 7. Telefono 43-265. 56861

[redacted] Giulietta, Appia, 1400, 1100, 600, belvedere. Capello, Lagrange 17.

E dopo tutti visitateci! Comprerete contamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FAMILIARE 103 metano vendo 15 mesi come nuova. Telefonare 772-381.

FURGONE 103, autovetture 1400, 103, 600, 500-C, belvedere. 1100 B-E. Ferrero, Campana 3. 7858

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi, sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

INDUSTRIALE vende a privato autovettura Fiat 103, ottime condizioni. Telefonare 70-174. 88748

METANIZZATE [redacted] presso « Lamar », unica fabbrica [redacted] di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Cremonino 36. Telefonare 50-[redacted]. 1316

OCCASIONE Aurelia B-21 km. 28.000, 600 come nuova, belvedere ottimo stato. Vendo cambio [redacted]. Sello, Stati Uniti 7 telefono 43-265. B5893

PATENTE auto conseguirete celermente telefonando 671-340: preleviamo [redacted] candidati domicilio. T1646

PRESTITI concediamo in giornata, migliori condizioni, fino 2 anni su autovetture, autocarri, autofinanziaria, S. Francesco d'Assisi 27, telef. 555-268. 4867

PRIVATO unico proprietario vende come nuova 1100-103 via Parma 52. F6919

PRIVATO vende bellissima 500 C belvedere perfetto ordine, [redacted]. Vercelli 111. G7131

PRIVATO vende belvedere 1954, ottime condizioni. Telefonare 795-827. F6937

[redacted] vende privato ottima giardinetta legno, militario ecc. Telef. 358-001.

PRIVATO vende 600 [redacted]. Brandizzo 19. F7380

PRIVATO vende Fiat 103. Corso [redacted] Emanuele [redacted]. 86879

PRIVATO vende 600 km. 7000. Telefonare 383-397, Alpignano. [redacted]

PRIVATO vende 600 4000 km. cambiasi 500 C Belvedere. Telef. [redacted].

RENAULT Commissionaria Rubeo: esposizione ultimissimi modelli, occasioni veicoli usati ogni tipo. Rateazioni, cambi. Gloria 54. Tel. 697-872. [redacted]

RENAULT 750 fabbricazione 1952 perfettissima, vendo rateizzo, Galliari 35.

RIZZIO compera vende permuta. Riazio autoagenzia di [redacted], via Michelangelo.

TRABALDO Susa 4, barriera Milano, ricambi occasione nazionali, esteri, nafta, benzina. [redacted]

VENDESI furgone 615-N, come nuovo, 680 ribaltabile ottime condizioni. SICA, via Nizza 30. 661

VENDIAMO diversi autocarri 626, 640 normali, ribaltabili, altri con trazione sulle quattro ruote, 634, rimorchi Viberti. Bossotto, via Bollo 24. Tel. 30-207.

VENDO furgone giardinetta 500-A ottimo stato. Sello, Stati Uniti 7. Telef. 43-265.

VENDO 600 grigio perla, 6 mesi km. 4500 telef. 685-800. B8353

VENDO 626 conto terzi, con cassone 542, cabina letto, iniezione diretta autovettura metano. Fiat e Alfa 1900. Telefonare 570-092 11696

[redacted] 22, telef. 61-777. 3509

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi n. 197. telef. 670-092. 7297

103 18.000 km. accessori vendo privato vera occasione. Telefonare 774-075.

500-C bellissima privato vende, acquisto Fiat 600. Telefonare 687-768. 38081

600 vendesi km. 4800. Telefon. 331-142 ore 12-14. B8755

600 475.000, Ardea 210.000. Beltrame, Mediterraneo 45, Torino. Telef. 34-634.

680 ribaltabile ottime condizioni vendo rateazione, Sempione 132. Tel. 284-929.

1100 Sport Mille Miglia, 4 posti, bellissima vendo. Galliari 35. 8368

215.000 Giardinetta 600-C ottima, 280.000 Topolino 500-C bellissimo. Sello, telefonare 43-265. 86897

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: Gilera Saturno, Bianchi Stelvio, Gilerino, Lambretta, Motom 48 e Delfino, Vespe, Guzzarel, Taurus Supersport, Motocicli, ciclomotori ogni tipo e cilindrata. Piazza Vitt. Veneto 16.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza [redacted] Veneto 16. T1976

[redacted] permanente micromotori Mosquito 49 cc, con centrimatic e sciolti, Velomosquito 49 cc, Velomosquito 50 cc. tre marce trazione catena. Prenotarsi Agente Generale, Brescia 44. Tel. 23-519.

FRANCHINO ha la « Lambretta » per voi! Alle migliori condizioni vende, permuta, rateizza « Lambretta ». Visitate, interpellate, ricordate Franchino, piazza Repubblica 24, telef. 280-244. 8564

GILERA, acquistate il nuovo 175 cc., 150 telescopio 4 marce, 167.999, 150 sport 207.000. Moto motocarri dal primo Concessionario diretto: Mario Clemente, via [redacted] 18. Telefono 51-[redacted]. [redacted]

HOREX 350, bell. perfetta, 116 effettivi, consumo bassissimo, 16.000 km., vendesi 200.000. Telefonare 774-028.

[redacted] motorizzatori del Concessionario Silliano, Varallo 11, con gli insuperabili ciclomotori. Rateazioni! 5738

MOTO Morini, Scooter Aermacchi, nuovi tipi, facilitazioni. Via Sacchi 42. 4986

MOTOCARRI Gilera da 3 a 15 ql. ricambi originali consegne pronte, concessionaria Gianca, Giulio Cesare 44. Telefonare 21-606. 3742

MOTOM 48, nuovi modelli Sport e Lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. [redacted]

PROVATE il Pegaso 48 normale, Super Rossi, via Chialamberto. 10331

RIMORCHIETTI Biscò per auto, motoscooteri, lire 66.000. Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-135.

VASTISSIMO assortimento Triumph, Sunbeam, Falcone, prezzi fine stagione. Foligno 20. 89133

VELOSOLEX 30.000 vendo. Tel. 398-379.

VESPA, Ape, nuovi modelli, [redacted] cambi occasioni Gastaldelli Peschiera 173.

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni occasioni. Toss, corso S. Maurizio 31. [redacted]

VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambretta, via Saluzzo 85. Telefono 60-771. [redacted]